

2021

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ
E CONDIZIONE FINANZIARIA





Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ————— Esercizio 2021 —————

Approvata dal
Consiglio di Amministrazione
22 marzo 2022

Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.

Lungadige Cangrande 16, 37126 Verona - Italia - Pec cattolica.assicurazioni@pec.gruppocattolica.it - Tel. +39 045 8 391 111 - Fax +39 045 8 391 112
Cap. Soc. Euro 685.043.940,00 i.v. - C. F. e iscr. Reg. Imp. di VR n. 00320160237 - R.E.A. della C.C.I.A.A. di Verona n. 9962 - P. IVA del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni n. 04596530230 - Albo Imprese presso IVASS n. 1.00012 - Rappresentante del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Assicurazioni Generali S.p.A. - Trieste - Società del Gruppo Generali, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 26 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 R.D.L. numero 966 del 29 aprile 1923.
www.cattolica.it

INDICE

Executive Summary	7	D. Valutazione a fini di solvibilità	95
Executive Summary	9	Premessa	98
A. Attività e risultati	17	D.1 Attività	100
A.1 Attività	20	D.2 Riserve Tecniche	107
A.2 Risultati di sottoscrizione	32	D.2.1 Riserve Tecniche non vita	107
A.3 Risultati di investimento	36	D.2.2 Riserve Tecniche vita	117
A.4 Risultati di altre attività	41	D.3 Altre passività	122
A.5 Altre informazioni	43	D.4 Metodi alternativi di valutazione	125
B. Sistema di governance	49	D.5 Altre informazioni	126
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	52	E. Gestione del capitale	129
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	62	E.1 Fondi propri	132
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	63	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	137
B.4 Sistema di controllo interno	67	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	139
B.5 Funzione di audit interno	71	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	139
B.6 Funzione attuariale	73	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	139
B.7 Esternalizzazione	74	E.6 Altre informazioni	139
B.8 Altre informazioni	75	Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	141
C. Profilo di rischio	77	Relazione della Società di Revisione	157
Premessa	80		
C.1 Rischio di sottoscrizione	82		
C.2 Rischio di mercato	84		
C.3 Rischio di credito	87		
C.4 Rischio di liquidità	88		
C.5 Rischio operativo	89		
C.6 Altri rischi sostanziali	91		
C.7 Altre informazioni	92		

EXECUTIVE SUMMARY

EXECUTIVE SUMMARY

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP);
- Regolamento IVASS 6 dicembre 2016, n. 33;
- Regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. con riferimento a:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.

Dal 5 novembre 2021 la Società Cattolica e, con essa, tutte le sue controllate sono entrate a far parte del Gruppo Assicurazioni Generali, a seguito del successo dell'OPA promossa dalla stessa. Pertanto, al fine di chiarezza, nella presente relazione ci si riferirà al Sub-Gruppo consistente della Società Cattolica e delle relative controllate. Per brevità, nel testo potrà essere usata sia la dicitura "Gruppo" che quella "Sub-Gruppo", indicando comunque sempre il Sub-Gruppo consistente dalla Società Cattolica e dalle società da quest'ultima controllate.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

Dati societari

Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. (di seguito anche "Cattolica" o "Società") è stata società Controllante dell'omonimo Gruppo fino alla data del 5 novembre 2021, data dalla quale a seguito del perfezionamento dell'OPA promossa da Assicurazioni Generali su Cattolica, Assicurazioni Generali è venuta a detenere l'84,5% di Cattolica esercitandone per tanto il controllo e l'attività di direzione e coordinamento.

Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. appartiene dal 5 novembre 2021 al Gruppo Generali iscritto all'Albo gruppi IVASS al n.26, il Gruppo Cattolica è stato cancellato dall'albo gruppi.

Sede legale: Lungadige Cangrande n. 16, Verona

N. iscrizione Reg. imprese di Verona: 9962

Codice fiscale: 00320160237

Partita IVA di Gruppo: 04596530230

N. iscrizione Albo IVASS: 1.00012

Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale, n. 21, Roma

Società di revisione per il bilancio d'esercizio: BDO Italia

S.p.A., Viale Abruzzi 94 Milano

Società di revisione per la Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ex regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42: KPMG Italia S.p.A., Via Vittor Pisani 25 Milano

- assicurazione protezione del reddito;
- assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- altre assicurazioni auto;
- assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- assicurazione di credito e cauzione;
- assicurazione tutela giudiziaria;
- assistenza;
- perdite pecuniarie di vario genere;
- riassicurazione non proporzionale - malattia;
- riassicurazione non proporzionale - Responsabilità civile;
- riassicurazione non proporzionale - marittima, aeronautica e trasporti;
- riassicurazione non proporzionale - Immobili.

Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- altre assicurazioni vita.

La Compagnia opera nelle seguenti aree di attività:

Area non Vita

- Assicurazione spese mediche;

Canali: Cattolica adotta una distribuzione multicanale; alla rete di agenti, che resta comunque centrale, si affianca un articolato sistema di bancassicurazione, realizzato mediante accordi con partner bancari. La Compagnia

diventa così uno dei leader nazionali per numero di sportelli impegnati nella vendita dei suoi prodotti.

Risultati

I dati al 31 dicembre 2021 includono i saldi economici e patrimoniali di ABC Assicura e Berica Vita, fuse in Cattolica, con effetti fiscali e contabili dal 1 gennaio 2021.

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 6.991 migliaia di Euro, che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 3.583 migliaia di Euro.

I **premi lordi contabilizzati** del lavoro diretto e indiretto sono pari a 2.253.013 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto ai 2.301.020 migliaia di Euro dell'anno precedente.

I premi del lavoro diretto e indiretto per l'area Non Vita ammontano a 1.731.202 migliaia di Euro e per l'area Vita a 521.811 migliaia di Euro, questi ultimi prevalentemente sviluppati nelle aree di attività "assicurazioni con partecipazione agli utili" e "assicurazione collegata a un indice e collegata a quote".

Il **combined ratio del lavoro conservato** è pari a 90,6%, in peggioramento rispetto al 31 dicembre 2020 (89%).

Il **risultato della sottoscrizione** per il settore Non Vita chiude con un risultato positivo di 149.779 migliaia di Euro, in

diminuzione rispetto ai 192.750 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **risultato di sottoscrizione** per il settore Vita, tenuto conto del risultato della gestione finanziaria, chiude con un risultato negativo di 13.530 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto al risultato negativo di 3.998 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti si è attestato a 182.769 migliaia di Euro, in miglioramento rispetto ai 132.504 migliaia di Euro dell'esercizio precedente. Esso è caratterizzato da proventi netti da investimenti pari a 242.995 migliaia di Euro, da realizzi netti pari a 90.650 migliaia di Euro e da rettifiche nette di valore negative per 150.876 migliaia di Euro.

A livello complessivo il risultato degli investimenti (Classe C + Danni) ammonta a 117.662 migliaia di Euro, in aumento rispetto ai 104.069 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Circa l'asset allocation si segnala l'ulteriore incremento del peso degli asset reali nel comparto vita, compensati da una riduzione della componente obbligazionaria governativa domestica.

La componente ordinaria si attesta a 236.107 migliaia di Euro rispetto a 284.935 migliaia di Euro del 2020.

Il risultato del portafoglio di Classe D risente positivamente delle performance dei mercati obbligazionari e azionari passando, anche grazie ai maggiori volumi raccolti, da 28.435 a 65.107 migliaia di Euro.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il sistema di governo societario della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività d'impresa.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La Compagnia è governata da un modello di gestione e controllo "monistico", avendo quali organi principali: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, e il Comitato per il Controllo sulla Gestione, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario sulla cui efficacia richiede di essere periodicamente informato dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali.

In conformità con il regolamento IVASS del 3 luglio 2018, n. 38, e la lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, in applicazione del principio di proporzionalità, la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "rafforzato" quale assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale.

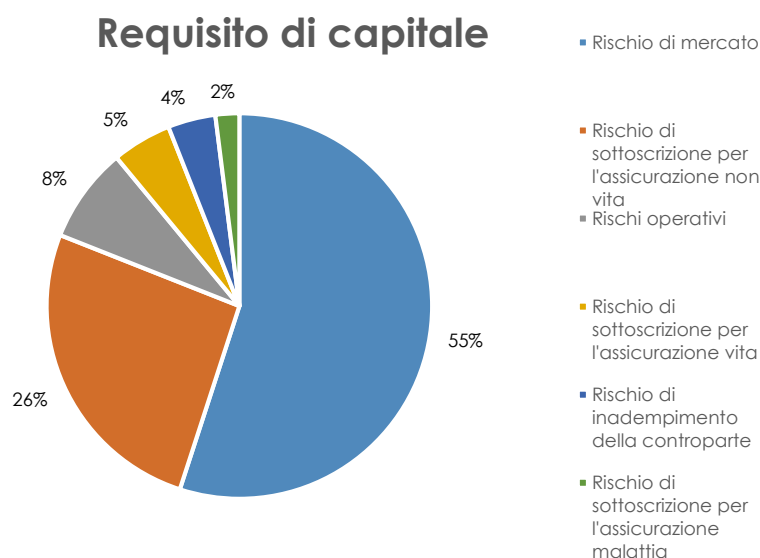
I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

La Compagnia si è dotata di un sistema di gestione dei rischi che nel corso del 2021 ha tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale, mirando a preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività.

C. PROFILO DI RISCHIO

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dal sistema di propensione al rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Ai fini della valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni, sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. La definizione di limiti di sottoscrizione per tipologia di business mira a gestire l'esposizione complessiva, assumendo rischi coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione e commisurati alla natura dell'attività esercitata.



I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di mercato e tecnici dei rami Non Vita. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze

derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensibilità del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Gli stress test condotti nel corso dell'esercizio hanno portato a confermare il rispetto della soglia regolamentare di solvibilità a fronte degli scenari ipotizzati.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Le attività e le passività sono valutate coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") e conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero

essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e

differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri della Compagnia.

Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia di euro)

Tier 1 unrestricted	1.958.091	75%
Tier 2	627.326	24%
Tier 3	11.747	1%
Totale Fondi Propri	2.597.164	100%

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard con i parametri specifici d'impresa (di seguito USP).

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (di seguito VA).

Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	Requisito patrimoniale Minimo (MCR)	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA	Requisito patrimoniale Minimo (MCR) NO VA
	1.278.148	536.901	1.284.301	537.748
Indice di copertura	203%	385%	201%	381%

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

A.1 ATTIVITÀ

Dal 5 novembre 2021 la Società Cattolica e, con essa, tutte le sue controllate sono entrate a far parte del Gruppo Assicurazioni Generali, a seguito del successo dell'OPA promossa dalla stessa. Pertanto, al fine di chiarezza, nella presente relazione ci si riferirà al Sub-Gruppo consistente della Società Cattolica e delle relative controllate. Per brevità, nel testo potrà essere usata sia la dicitura "Gruppo" che quella "Sub-Gruppo", indicando comunque sempre il Sub-Gruppo consistente dalla Società Cattolica e dalle società da quest'ultima controllate.

Dati societari

Società Cattolica di Assicurazione S.p.A., che a partire dal 5 novembre è una compagnia del Gruppo Assicurazioni Generali, è una società per azioni, autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa a norma dell'articolo 65 del R.d.l.n. 966 del 29 aprile 1923.

La sede legale è a Verona, Lungadige Cangrande, n. 16. Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Verona è 9962.

Codice fiscale: 00320160237

Partita IVA di Gruppo: 04596530230

Cattolica è stata la società Capogruppo dell'omonimo Gruppo Assicurativo, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi tenuto da IVASS al n. 019 fino al 5 novembre 2021, data dalla quale è stata perfezionata l'OPA volontaria totalitaria da parte di Assicurazioni Generali su Cattolica a seguito della quale Assicurazioni Generali detiene l'84,475% della Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. esercitandone quindi il controllo e l'attività di direzione e coordinamento. A far data dal 5 novembre Cattolica ha quindi perso la qualifica di Capogruppo, entrando a far parte del Gruppo Generali iscritto all'albo IVASS al n.026. Il Gruppo Cattolica è stato cancellato dall'albo Gruppi.

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da IVASS è 1.00012.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale, n. 21, Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La Compagnia incaricata della revisione esterna per il bilancio d'esercizio è BDO Italia S.p.A. con sede legale a Milano in Viale Abruzzi 94 (www.bdo.it).

La società incaricata della revisione esterna per la Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ex regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42 è KPMG Italia S.p.A., con sede legale a Milano in Via Vittor Pisani 25 (www.kpmg.it).

La Compagnia è quotata alla Borsa di Milano dal novembre 2000.

Il numero delle azioni ordinarie componenti il capitale sociale di Cattolica Assicurazioni è 228.347.980.

Le aree di attività in cui la Compagnia opera sono le seguenti:

Area Non Vita

- Assicurazione spese mediche;
- assicurazione protezione del reddito;
- assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- altre assicurazioni auto;
- assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- assicurazione di credito e cauzione;
- assicurazione tutela giudiziaria;
- assistenza;
- perdite pecuniarie di vario genere;
- riassicurazione non proporzionale - malattia;
- riassicurazione non proporzionale - Responsabilità civile;
- riassicurazione non proporzionale - Marittima, aeronautica e trasporti;
- riassicurazione non proporzionale - Immobili.

Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- altre assicurazioni vita.

Cattolica, operativa sia nel mercato Vita che Non Vita, a chiusura dell'esercizio 2021, opera sul territorio con un totale di 789 agenzie (823 al 31 dicembre 2020) così distribuite: 50,3% nel nord Italia, 25,9% nel centro e 23,8% nel sud e isole.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono 96 (invariati rispetto al 31 dicembre 2020).

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 6.991 migliaia di Euro, che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 3.583 migliaia di Euro.

I premi lordi contabilizzati del lavoro diretto e indiretto sono pari a 2.253.013 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto ai 2.301.020 migliaia di Euro dell'anno precedente.

I premi del lavoro diretto e indiretto per l'area Non Vita ammontano a 1.731.202 migliaia di Euro e per l'area Vita a 521.811 migliaia di Euro, prevalentemente sviluppati nelle aree di attività "assicurazioni con partecipazione agli utili" e "assicurazione collegata a un indice e collegata a quote".

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 90,6%, in peggioramento rispetto al 31 dicembre 2020 (89%).

Fatti di rilievo dell'esercizio

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Si precisa, come già riportato, che il termine "Gruppo" è da intendersi come riferito al "Gruppo Cattolica", nella sua accezione formale, sino al 5 novembre 2021, e come "Cattolica e relative controllate", a partire da tale data.

Cattolica

Il 1° aprile, a seguito della deliberazione assembleare del 31 luglio 2020, ha conseguito efficacia la trasformazione di Cattolica da società cooperativa a società per azioni e la connessa adozione di un nuovo testo di Statuto.

Il 15 aprile il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha concluso il processo avviato il 4 febbraio scorso volto alla presentazione di una lista, in vista del rinnovo del Consiglio stesso per il prossimo triennio e in coerenza con le regole Assembleari conseguenti alla trasformazione in società per azione.

In coerenza con l'orientamento sulla composizione qualitativa ottimale dell'organo amministrativo della Società il Comitato Nomine, supportato dall'advisor Spencer Stuart, dopo aver esaminato un numero significativo di potenziali candidati, ha presentato una proposta di lista di 15 candidati al Consiglio di Amministrazione, in funzione della nomina di un Board composto da 15 membri. Il Consiglio di Amministrazione ha discusso la proposta e ha approvato all'unanimità dei presenti la suddetta lista di candidati che era da sottoporre all'Assemblea degli azionisti prevista per il 13/14 maggio rispettivamente in prima e seconda convocazione.

Il 19 aprile è stato reso noto che, in relazione alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società Cattolica di Assicurazione convocata per il 13/14 maggio 2021, alla data di scadenza del termine, 18 aprile, era stata presentata una sola lista.

Pertanto, ai sensi dell'art. 22.7 dello Statuto nonché in conformità al punto 3. delle Modalità Operative per la presentazione della lista pubblicate in data 3 aprile, il suddetto termine per la presentazione è stato prorogato al 21 aprile 2021 entro le ore 17.00. Le soglie previste per la legittimazione alla presentazione erano pertanto ridotte alla metà, ovvero pari all'1,25% del capitale sociale.

Il 14 maggio si è tenuta l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Cattolica che, in considerazione dell'emergenza legata all'epidemia Covid-19 e ai fini della massima tutela e della sicurezza, si è tenuta esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato (Computershare S.p.A.) ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 cui gli azionisti hanno conferito delega contenente le istruzioni di voto sulle materie poste all'ordine del giorno. All'Assemblea, tramite il Rappresentante Designato, sono state rappresentate 109.652.358 azioni ordinarie complessivamente, rappresentanti circa il 48,02% del capitale sociale. L'Assemblea ha approvato i seguenti punti all'ordine del giorno:

- approvazione del nuovo Regolamento di Assemblea: con riguardo alla trasformazione di Cattolica in società per azioni si è reso necessario procedere all'approvazione di un nuovo Regolamento di Assemblea, così da aggiornare le regole di tenuta dell'assemblea con le mutate condizioni e la diversa ragione sociale;
- approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 e della relazione che lo accompagna, con conseguenti e correlate deliberazioni;
- determinazione in 15 del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2021 – 2023 ai sensi dell'art. 19 dello statuto sociale;

- nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione ivi compresi i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2021-2023: l'Assemblea ha nominato i seguenti membri del Consiglio di Amministrazione: Davide Croff, Camillo Candia, Luigi Migliavacca, Carlo Ferraresi, Stefano Gentili, Roberto Lancellotti, Cristiana Procopio, Daniela Saitta, Giulia Staderini, Elena Vasco, Silvia Arlanch e Laura Santori tratti dalla lista presentata dal Consiglio di Amministrazione, lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza"). Sono stati inoltre eletti i consiglieri Paolo Andrea Rossi, Laura Ciambellotti e Michele Rutigliano tratti dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti (Lista n. 2). Gli amministratori Michele Rutigliano, Silvia Arlanch e Laura Santori sono altresì membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione per il triennio 2021-2023, di cui Michele Rutigliano è presidente. È stato inoltre nominato Carlo Ferraresi quale Amministratore Delegato, in quanto candidato indicato dalla Lista di Maggioranza ai sensi dell'art. 22.5 dello Statuto;
- determinazione del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il Controllo sulla Gestione, nonché della relativa indennità di presenza per gli esercizi 2021-2023: l'Assemblea ha deliberato di fissare in euro 1.770.000 il compenso annuo lordo complessivo sia per i componenti del Consiglio di Amministrazione diversi dai membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, sia per la partecipazione ai Comitati endoconsiliari così come per le cariche speciali determinate dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, ha fissato in euro 110.000 il compenso specifico per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione che sia anche componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione e in euro 165.000 il compenso specifico per il Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti;
- piani di compensi basati su strumenti finanziari;
- autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, riunitosi al termine dell'Assemblea degli Azionisti, ha proceduto alla verifica dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale in capo ai consiglieri neonominati. Il Consiglio ha, pertanto, qualificato tutti gli amministratori come indipendenti in base all'articolo 148, comma 3, del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, eccetto l'Amministratore Delegato Carlo Ferraresi e il consigliere Giulia Staderini. Inoltre, tutti i consiglieri, ad

eccezione dell'Amministratore Delegato e del consigliere Giulia Staderini, hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. a cui la Società ha aderito. È risultato quindi rispettato quanto previsto dall'art. 20.2 dello Statuto sociale in base al quale almeno 10 Amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, oltre quanto previsto dalla normativa di autodisciplina. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito le cariche sociali agli amministratori eletti dalla medesima Assemblea. Davide Croff è stato nominato Presidente, Carlo Ferraresi è stato confermato Amministratore Delegato, Camillo Candia è stato nominato Vice Presidente Vicario, Luigi Migliavacca è stato nominato Vice Presidente; Roberto Lancellotti (Presidente), Paolo Andrea Rossi e Cristiana Procopio, sono stati nominati membri del neo costituito Comitato per le Nomine e la Remunerazione. Camillo Candia (Presidente) Luigi Migliavacca, Laura Santori, Roberto Lancellotti e Daniela Saitta sono stati nominati membri del Comitato Controllo e Rischi. Laura Ciambellotti (Presidente), Luigi Migliavacca ed Elena Vasco sono stati nominati membri del Comitato Parti Correlate. Giulia Staderini (Presidente), Stefano Gentili e Camillo Candia, sono stati nominati membri del Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità.

Il 18 maggio il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, sulla scorta del preventivo parere del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, ha nominato Stefano Gentili quale membro del Comitato Controllo e Rischi. Stefano Gentili subentra alla dott.ssa Laura Santori, che ha rassegnato le proprie dimissioni da detto Comitato in sintonia con l'impostazione, promossa dal Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione e oggetto di ampia discussione consiliare, di evitare sovrapposizioni col ruolo di membro del Comitato di Controllo sulla Gestione.

Il 26 maggio facendo seguito al comunicato stampa emesso da Cattolica il 1° agosto 2020, si è reso noto che il Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Verona, accogliendo la richiesta formulata dal Pubblico Ministero, ha archiviato per infondatezza della notizia di reato il procedimento avviato contro alcuni esponenti aziendali ai quali era stata notificata in data 31 luglio 2020 un'informazione di garanzia sull'ipotesi di violazione dell'art. 2636 c.c. (illecita influenza sull'assemblea), relativa alle riunioni del 13/04/2019, 27/06/2020 e 31/07/2020.

Ai sensi del contratto preliminare di compravendita dell'11 luglio 2019 tra ICCREA Banca e la Società, è stato definito un aggiustamento prezzo che alla data del 30 giugno 2021 ammontava complessivamente a 68.001 euro.

L'11 novembre Standard & Poor's ha alzato il rating di Cattolica da BBB ad A- con outlook positivo. Ha inoltre portato il rating delle emissioni obbligazionarie di Cattolica da BB+ a BBB. L'upgrade del rating è diretta conseguenza del risultato dell'OPA lanciata da Assicurazioni Generali e che ha portato quest'ultima a detenere l'84,475% del capitale di Cattolica. S&P ritiene che Cattolica sia diventata di importanza altamente strategica per Generali e che i due gruppi assieme sarebbero resilienti anche in uno scenario di ipotetico default dei titoli governativi italiani. L'agenzia dichiara che nel corso dei prossimi 24 mesi potrebbe alzare il rating ad A nel caso di notizie relative ad una veloce integrazione di Cattolica all'interno del Gruppo Generali.

Il 23 novembre Cattolica, preso atto (i) del parere predisposto dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, ai sensi dell'art. 7 D. M. 262/2012, per la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti in corso di svolgimento da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. e (ii) della raccomandazione, predisposta dal medesimo Comitato, ai sensi dell'art. 16 Regolamento UE 537/2014, per la conseguente nomina del nuovo revisore legale dei conti della Società (la "Raccomandazione") ha deliberato di convocare, per il successivo 23 dicembre 2021, l'Assemblea Ordinaria per l'adozione delle conseguenti determinazioni. La risoluzione, consensuale dell'incarico di revisione e la nomina di un nuovo revisore legale si sono rese necessarie dopo che, in data 5 novembre 2021 e a seguito dell'OPA promossa da Generali, la Compagnia è divenuta società controllata di diritto da Generali. L'acquisto del controllo da parte di Generali ha infatti determinato l'insorgere di una situazione di incompatibilità in capo a PricewaterhouseCoopers S.p.A. in considerazione di servizi resi da parte della società di revisione e di entità appartenenti al relativo network a favore di Generali e del suo gruppo. L'attività del Comitato per il Controllo sulla Gestione per la predisposizione della Raccomandazione, tempestivamente avviata, ha dovuto tener conto, per le proprie valutazioni, di molteplici elementi, anche sopravvenuti, e si è di fatto conclusa, pur in tempi rapidissimi, il 18 novembre u.s..

Il 23 dicembre l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Cattolica, sulla base del parere e della raccomandazione predetti formulati dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, ha deliberato la risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale dei conti da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. e il contestuale conferimento dell'incarico, per il novennio 2021-2029, alla società di revisione BDO Italia S.p.A.. Analoghe deliberazioni sono state assunte dalle controllate entro la fine dell'esercizio 2021.

Il 7 dicembre è stato reso pubblico il rating di AM Best per Cattolica, TUA Assicurazioni e CattRe. L'agenzia AM Best ha reso noto di aver assegnato a Cattolica e a TUA Assicurazioni un Financial Strength Rating pari ad A (Eccellente) e un Long-Term Issuer Credit Rating pari ad "a+" (Eccellente). L'outlook relativo di questi Credit Rating è stabile. Secondo AM Best i rating riflettono la solidità patrimoniale di Cattolica, che viene valutata come forte, nonché la sua adeguata performance operativa, il profilo di business in linea e un'appropriate gestione del rischio d'impresa. I rating tengono anche in considerazione, come elemento di potenziamento, l'aspettativa da parte di AM Best che Assicurazioni Generali integri completamente Cattolica all'interno del proprio gruppo. AM Best ha inoltre assegnato a CattRe un Financial Strength Rating pari ad A- (Eccellente) e un Long-Term Issuer Credit Rating pari ad "a-" (Eccellente). L'outlook di questi Credit Rating è stabile. I rating riflettono la solidità patrimoniale di CattRe, che AM Best valuta come molto forte, nonché la sua adeguata performance operativa, il limitato profilo di business e un'appropriate gestione del rischio d'impresa. Anche per CattRe i rating tengono in considerazione, come elemento di potenziamento, l'entrata della società nel gruppo Generali.

Il 27 dicembre il gruppo francese Inter Mutuelles Assistance ha formalizzato l'esercizio dell'opzione di acquisto sul 35% del capitale sociale di IMA Italia Assistance S.p.A. e di una quota pari al 10% di IMA Servizi S.c.a.r.l.. Tale opzione, prevista dagli accordi sottoscritti nel 2018 per le ipotesi di cambio di controllo di Cattolica, è stata esercitata a seguito del perfezionamento dell'OPA di Generali.

Aumento di capitale

L'11 febbraio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previamente informando le Autorità di Vigilanza, il differimento fino al 31 luglio 2021 del termine finale di esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale per i residui 200 milioni.

Successivamente, a seguito del lancio dell'OPA promossa da Assicurazioni Generali, la Società, in data 7 giugno 2021, ha deliberato di rinviare l'esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale per i residui 200 milioni a una data successiva alla chiusura della suddetta offerta.

Il 21 luglio CONSOB ha autorizzato la pubblicazione del prospetto informativo relativo all'ammissione alle negoziazioni nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A. ("MTA") delle azioni ordinarie di Cattolica rivenienti dall'aumento di capitale riservato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2020, in esecuzione della delega conferita

dall'Assemblea dei Soci del 27 giugno 2020, sottoscritto ed eseguito da Assicurazioni Generali S.p.A. in data 23 ottobre 2020.

In particolare, l'Aumento di Capitale Riservato è avvenuto a pagamento per un controvalore complessivo pari a Euro 299.999.999,70, per un valore nominale di Euro 162.162.162,00, inscindibile, mediante emissione di n. 54.054.054 azioni ordinarie di Cattolica, prive di valore nominale, ad un prezzo di emissione di Euro 5,55 per azione, di cui Euro 2,55 a titolo di sovrapprezzo (le "Azioni Riservate"). Le Azioni Riservate sono state emesse munite della cedola n. 30, e alle stesse è stato temporaneamente assegnato il codice ISIN IT0005424897. Contestualmente all'ammissione alla negoziazione presso l'MTA, a seguito della pubblicazione del Prospetto Informativo, le Azioni Riservate hanno acquistato il codice ISIN IT0000784154, ossia il medesimo codice ISIN attribuito alle azioni ordinarie di Cattolica in circolazione ad oggi.

Le Azioni Riservate avevano godimento regolare e, a seguito dell'ammissione a negoziazione presso l'MTA, saranno fungibili con le altre azioni ordinarie di Cattolica. Le Azioni Riservate non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica, essendo già state integralmente destinate alla sottoscrizione da parte di Assicurazioni Generali S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, riunitosi in data 3 dicembre 2021, preso atto del positivo esito dell'OPA lanciata da Assicurazioni Generali e della contestuale valorizzazione della quasi totalità delle azioni proprie precedentemente possedute da Cattolica, con conseguente ulteriore miglioramento dei margini di solvibilità della stessa Cattolica, ha deliberato di sottoporre alla valutazione dell'IVASS il venir meno della necessità di procedere all'esecuzione della seconda tranche dell'aumento di capitale sociale in opzione pari a 200 milioni.

Il 18 gennaio 2022 Cattolica ha ricevuto da parte dell'IVASS la comunicazione che l'Istituto non ravvedeva elementi ostativi riguardo la decisione assunta da parte del Consiglio di Amministrazione in ordine al venir meno della necessità di procedere all'esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale di 200 milioni.

OPA Generali

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica riunitosi il 7 giugno, nel prendere atto della decisione di Assicurazioni Generali del 31 maggio di promuovere un'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Cattolica ai sensi dell'art. 102 del TUF (l'"Offerta"), ha deliberato, informando le Autorità di Vigilanza, di differire l'attuazione dell'Aumento in Opzione da 200 milioni a una data successiva alla chiusura dell'Offerta.

La motivazione del differimento fa seguito alla decisione di Generali di subordinare l'efficacia dell'Offerta, tra l'altro, alla circostanza che "tra la data del presente Comunicato e la data di pagamento del Corrispettivo, Cattolica non dia esecuzione alla seconda tranche dell'aumento di capitale per complessivi 200 milioni di euro deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto e 11 febbraio u.s., in esecuzione della delega attribuita ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. dall'Assemblea Straordinaria del 27 giugno 2020".

Il 18 giugno 2021 Assicurazioni Generali ha depositato presso CONSOB il documento (il "Documento di Offerta") relativo all'Offerta, ai sensi degli articoli 102 e 106, comma 4, del TUF, avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Cattolica, quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Il 30 giugno il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, a riguardo dell'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulla totalità delle azioni Cattolica promossa da Assicurazioni Generali, ha nominato Citigroup Global Markets Europe e KPMG Corporate Finance quali Advisor finanziari e Chiomenti Studio Legale quale Advisor legale.

Il 17 settembre Assicurazioni Generali ha comunicato di aver ricevuto da IVASS l'autorizzazione all'acquisizione, per effetto dell'Offerta, di una partecipazione di controllo di Cattolica, ai sensi degli articoli 68 e seguenti del Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005, come successivamente modificato e integrato, e, per l'effetto, nelle imprese di assicurazione da essa controllate ovvero in cui detiene una partecipazione qualificata. Generali ha ricevuto anche l'autorizzazione preventiva da parte della Commissariat aux Assurances all'acquisizione del controllo indiretto di CATTRe S.A. e l'autorizzazione preventiva da parte della Central Bank of Ireland all'acquisto del controllo indiretto di Vera Financial Dac.

Il 22 settembre Generali ha comunicato che, con riferimento al Documento di Offerta, depositato in data 18 giugno 2021 presso CONSOB e facendo seguito ai comunicati stampa del 18 giugno 2021 e 17 settembre 2021, CONSOB, con delibera n. 22006 del 22 settembre 2021, ha approvato, ai sensi dell'articolo 102, comma 4, del TUF, il Documento di Offerta.

Il 28 settembre Generali ha comunicato, ai sensi dell'articolo 38, comma 2, del Regolamento Emittenti, di aver pubblicato il Documento di Offerta. Al Documento di Offerta è allegato il "comunicato dell'emittente", redatto ai sensi degli articoli 103, comma 3, del TUF e 39 del Regolamento Emittenti, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica in occasione dell'adunanza consiliare del 28 settembre 2021, e relativi allegati. Ai sensi

dell'articolo 40 del Regolamento Emittenti, il periodo di adesione, concordato con Borsa Italiana S.p.A., ha avuto inizio alle 8.30 (ora italiana) del 4 ottobre 2021 ed è terminato alle 17.30 (ora italiana) del 29 ottobre 2021 (estremi inclusi). Il 29 ottobre 2021 ha rappresentato pertanto, la data di chiusura del periodo di adesione all'Offerta e la data di pagamento delle Azioni portate in adesione all'Offerta è stata il quinto giorno di borsa aperta successivo alla chiusura del periodo di adesione, pertanto il 5 novembre 2021.

Il 5 ottobre il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, in considerazione del fatto che in data 30 settembre 2021 è scaduto il periodo di sospensione per le erogazioni delle remunerazioni variabili così come precedentemente richiesto da IVASS, ha convenuto di procedere come da Regolamento del Piano di Performance Share LTI 2018-2020 (il "Piano 2018 – 2020"), assegnando quindi ai beneficiari la quota up front (pari a n. 341.549 azioni) e mantenendo una quota di differimento di tale Piano 2018 – 2020 (pari a n. 246.414 azioni), che verrà assegnata ai beneficiari entro un mese dal termine del periodo di differimento totale di 5 anni, previsto in scadenza al 31/12/2022. Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dal relativo Regolamento del Piano di Performance Share 2021 – 2023 (il "Piano 2021 – 2023"), ha inoltre deliberato, vincolandola al buon esito dell'Offerta, l'assegnazione anticipata di una annualità (12 mesi su 36 complessivi) del Piano 2021 – 2023, attraverso una quota up front (pari a n. 248.771 azioni) ed una quota differita (pari a n. 203.983 azioni) che verrà assegnata ai beneficiari al termine del periodo di differimento totale di 5 anni previsto con scadenza al 31/12/2025, con conseguente chiusura del Piano.

Alla luce di quanto precede, il numero di azioni proprie portate in adesione all'Offerta, in esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2021 previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, è stato pari a n. 27.004.484 azioni, pari all'11,8% del capitale sociale, corrispondenti alla totalità delle azioni proprie detenute da Cattolica dedotte le n. 1.040.717 azioni proprie assegnate ai beneficiari in esecuzione dei Piani di Performance Shares.

Il 29 ottobre Generali ha comunicato, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento Emittenti, che, per effetto delle azioni portate in adesione all'Offerta in tale data, Generali deteneva una partecipazione superiore al 66,67% del capitale sociale di Cattolica con diritto di voto. Pertanto, doveva considerarsi avverata la c.d. Condizione Soglia Minima.

Il 29 ottobre Generali ha comunicato, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento Emittenti, la chiusura del c.d. periodo di adesione dell'Offerta.

Sulla base dei risultati provvisori comunicati da Equita, advisor e Intermediario Incaricato del Coordinamento della Raccolta delle Adesioni all'Offerta, risultavano portate in adesione all'Offerta, durante il periodo di adesione, n. 138.842.677 Azioni, pari a circa il 79,660% delle Azioni oggetto dell'Offerta ed al 60,803% del capitale sociale di Cattolica. Generali non ha acquistato Azioni di Cattolica al di fuori dell'Offerta nel periodo intercorrente tra la data del Documento di Offerta e la data di chiusura del periodo di adesione.

Pertanto, tenuto conto delle n. 138.842.677 Azioni portate in adesione all'Offerta e delle n. 54.054.054 Azioni già detenute da Generali, quest'ultimo sarebbe venuto a detenere per effetto del regolamento dell'Offerta, qualora i suddetti risultati provvisori fossero stati confermati, complessive n. 192.896.731 Azioni, pari al 84,475% del capitale sociale di Cattolica. Generali comunicava inoltre che risultava avverata la c.d. Condizione Azioni Proprie, avendo Cattolica apportato all'Offerta tutte le azioni proprie detenute, ad eccezione di quelle assegnate in esecuzione di piani di compensi basati su strumenti finanziari risultando già avverata la c.d. Condizione Antitrust, secondo quanto comunicato da Generali in data 21 ottobre 2021, nonché la c.d. Condizione Soglia Minima.

Il 4 novembre Generali ha comunicato, ai sensi dell'articolo 41, comma 6, del Regolamento Emittenti, i risultati definitivi dell'Offerta. Sulla base dei risultati definitivi comunicati da Equita, risultavano portate in adesione all'Offerta, durante il periodo di adesione, n. 138.842.677 Azioni, pari a circa il 79,660% delle Azioni oggetto dell'Offerta ed al 60,803% del capitale sociale di Cattolica. Generali non ha acquistato Azioni di Cattolica al di fuori dell'Offerta nel periodo intercorrente tra la data del Documento di Offerta e la data di comunicazione dei risultati definitivi. Pertanto, tenuto conto delle n. 138.842.677 Azioni portate in adesione all'Offerta e delle n. 54.054.054 Azioni già detenute da Generali, quest'ultimo è venuto a detenere per effetto del regolamento dell'Offerta complessive n. 192.896.731 Azioni, pari al 84,475% del capitale sociale di Cattolica. Conseguentemente, Cattolica ha formalizzato, presso il registro delle imprese, l'assoggettamento della Società all'attività di direzione e coordinamento da parte di Assicurazioni Generali S.p.A.

Il 16 dicembre il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha deliberato di modificare lo Statuto sociale per recepirvi, ai sensi del Regolamento IVASS 1° giugno 2016, n.22, l'ingresso di Cattolica nel Gruppo Generali, procedendosi successivamente con l'avvio del previsto iter autorizzativo avanti l'Istituto di Vigilanza.

Fusione di ABC Assicura e Berica Vita in Cattolica

Il 7 aprile il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato il progetto di fusione per incorporazione delle compagnie interamente possedute ABC Assicura S.p.A. e Berica Vita S.p.A. Il successivo 16 aprile anche le controllate in parola hanno approvato il rispettivo progetto di fusione nella controllante. Il 21 luglio Cattolica, ottenute le necessarie autorizzazioni dalle competenti Autorità, ha reso disponibili al pubblico i progetti di fusione per incorporazione delle compagnie. Il 5 agosto il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha deliberato la fusione per incorporazione di ABC Assicura S.p.A. e di Berica Vita S.p.A. nella stessa Cattolica.

Il 9 agosto le deliberazioni consiliari predette sono state iscritte nel competente Registro delle Imprese di Verona e dall'11 agosto sono state messe a disposizione del pubblico.

Il 3 dicembre sono stati formalizzati gli atti di fusione, iscritti in data 27 dicembre presso il competente Registro delle Imprese di Verona; conseguentemente, essendo l'iscrizione intervenuta entro il 31 dicembre 2021, le suddette fusioni hanno conseguito efficacia dalle ore 23:59 del 31 dicembre 2021, con effetti contabili e fiscali antergrati al 1° gennaio 2021, come previsto dagli atti medesimi.

Cessione di Lombarda Vita a Intesa Sanpaolo

Il 12 aprile in esecuzione dell'accordo vincolante sottoscritto a dicembre 2020 con UBI Banca e avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, degli accordi di bancassurance vita in essere tra le parti, è stato effettuato il closing della cessione della partecipazione detenuta da Cattolica in Lombarda Vita a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A., che è subentrata a UBI Banca per effetto della fusione perfezionata nella stessa data.

Come previsto negli accordi, la partecipazione è stata ceduta per 299,8 milioni: l'acquirente ha corrisposto a Cattolica 219,8 milioni. Il saldo residuo di 80 milioni è stato corrisposto contestualmente al rimborso del finanziamento all'epoca in essere a favore di Cattolica di pari importo a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'IVASS. Il Gruppo Cattolica, a seguito del perfezionamento dell'operazione, ha realizzato un utile IAS/IFRS pari a circa 104 milioni netto tasse nel bilancio consolidato 2021 e un utile nel bilancio civilistico di Cattolica di circa 60 milioni.

Nell'ambito della medesima operazione Lombarda Vita ha ceduto a Cattolica la quota detenuta in Cattolica Services, per un corrispettivo pari a euro 1.710,40. Infine,

Cattolica e Cattolica Services, da un lato, e Lombarda Vita, dall'altro lato, hanno sottoscritto in data 12 aprile 2021 due contratti per l'esternalizzazione di alcuni servizi transitori connessi allo scioglimento della partnership. Tali contratti prevedevano una durata sino al 31 dicembre 2021.

Partnership con Banco BPM

Il 5 marzo Banco BPM e Cattolica hanno reso noto di aver raggiunto un accordo con il quale sono state superate le rispettive divergenze e sono stati definiti i termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit così coniugando i rispettivi interessi e tenendo conto del mutato contesto economico. L'accordo raggiunto tra Banco BPM e Cattolica ha previsto, a fronte della rinuncia di Banco BPM alla call già esercitata, il riconoscimento allo stesso Banco BPM di un diritto di uscita anticipata dalla partnership, la cui durata originaria era fissata fino al 2033, esercitabile nel periodo compreso tra l'1.1.23 e il 30.6.23, eventualmente posticipabile dalla Banca di sei mesi in sei mesi per tre volte sino al 31.12.24. In particolare, le parti hanno convenuto a favore di Banco BPM un'opzione non condizionata di acquisto del 65% detenuto dalla Compagnia nel capitale delle JV Vera Vita e Vera Assicurazioni; il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto è stato fissato ai c.d. "own funds", escluse le passività subordinate, da calcolarsi al semestre antecedente l'esercizio dell'opzione. A tale valore saranno aggiunte (i) una componente fissa di 60 milioni, di cui 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo, e (ii) una componente eventuale di 50 milioni da corrispondersi in via differita, esclusivamente nel caso in cui per un periodo di 4 anni non si fossero verificati eventi che avessero effetto sul controllo di Cattolica da parte di Generali o di altri soggetti anche in concerto tra loro e gli utili fino alla data di trasferimento delle partecipazioni. L'accordo ha previsto meccanismi di protezione di entrambe le parti legati al prezzo di esercizio della call (c.d. cap e floor sul valore degli own funds come calcolati alla data di riferimento) e aggiustamenti del prezzo derivanti da eventuali utili non distribuiti, distribuzioni di riserve/dividendi straordinari ovvero da eventuali aumenti di capitale o versamenti in conto capitale delle joint venture.

Qualora Banco BPM decidesse di non esercitare l'opzione di acquisto entro il suddetto termine, la Banca corrisponderà a Cattolica i medesimi 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo e la partnership tra Banco BPM e Cattolica proseguirà sino al 31.12.30 (salvi successivi rinnovi

annuali), allo scadere dei quali Banco BPM potrà nuovamente esercitare l'opzione di acquisto del 65% del capitale delle joint venture ovvero, in caso di mancato esercizio da parte della Banca di detta opzione, Cattolica potrà esercitare un'opzione di vendita delle suddette quote. In tale ipotesi, il prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto e vendita resterà ancorato agli own funds (come sopra definiti) alla data del 31.12.30 senza componenti aggiuntive e senza l'applicazione di meccanismi di protezione.

L'accordo tra Banco BPM e Cattolica ha previsto anche una revisione dei target di produzione a cui sono correlati pendii di under-performance e premi di over-performance a carico/favore di Banco BPM, quale distributore. Sono state riconosciute a Cattolica condizioni più favorevoli nei contratti di servicing resi alle società partecipate e maggiori presidi sul mix di prodotti. Le intese raggiunte dalle parti nell'accordo hanno comportato una revisione dei vari contratti attualmente vigenti che disciplinano la partnership.

Il 16 aprile le parti hanno sottoscritto gli accordi definitivi, in linea con quanto concordato il 5 marzo.

Ricapitalizzazioni e aumenti di capitale

La Società, con valuta 3 marzo, ha deliberato un intervento di patrimonializzazione per Cattolica Services, sotto forma di versamento in conto capitale, per euro 2,03 milioni, a tempistica copertura della perdita dell'esercizio 2020.

Il 26 maggio Cattolica ha aderito all'aumento di capitale di Veronafi S.p.A. sottoscrivendo una quota pari al 50% dell'aumento di capitale, riservata alla stessa, versando l'importo complessivo di euro 1.061.250, comprensivo della relativa quota di sovrapprezzo.

Al fine di supportare un elevato livello di rating nel 2021, come già previsto nel Piano di Gruppo approvato nel Consiglio di Amministrazione di Cattolica del 28 gennaio 2021, in data 15 marzo CattRe ha beneficiato di un aumento di capitale pari a 15 milioni, interamente sottoscritto da parte di Cattolica in qualità di socio unico.

Agenzia delle Entrate

Cattolica è stata ammessa al regime di Adempimento Collaborativo di cui al D.lgs. n. 128/2015. Il provvedimento di ammissione è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate in data 23 dicembre 2021, a conclusione di un procedimento di verifica dei requisiti formali e sostanziali di ammissibilità.

La Società sarà ora iscritta nel registro dei contribuenti che operano in piena trasparenza e collaborazione con

l'Autorità Fiscale italiana, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia delle Entrate.

Con l'ammissione a tale regime, a valere dal periodo d'imposta 2020, si attua un più stretto rapporto di fiducia e collaborazione tra la Società e l'Amministrazione Finanziaria che consente di aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti in piena trasparenza.

Lo sviluppo di un efficace modello di gestione del rischio fiscale, l'adozione della Strategia Fiscale e l'ammissione al regime di Adempimento Collaborativo consentiranno alla Società di mitigare e presidiare efficacemente il rischio fiscale. Con l'ammissione a tale regime, la Società conferma i valori, i principi e gli obiettivi per la corretta gestione della variabile fiscale già previsti nella propria Strategia Fiscale.

Autorità di controllo

In data 8 gennaio IVASS ha comunicato a Cattolica i risultati dell'attività ispettiva avviata a dicembre 2019, e ha consegnato il relativo verbale ispettivo, con risultanze sfavorevoli e l'avvio di un procedimento sanzionatorio verso la Cattolica.

A seguito delle verifiche ispettive effettuate, l'Autorità di Vigilanza ha segnalato carenze riferibili a situazioni relative al 2018, al 2019 e ai primi mesi del 2020, riguardanti il sistema di governo societario, di gestione dei rischi e di controllo interno, non avendo il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente improntato la propria azione a canoni di sana e prudente gestione, mettendo a rischio la solvibilità del Gruppo, con il conseguente necessario rafforzamento dei mezzi propri e il superamento della forma cooperativa ed esponendo in modo rilevante l'Emittente a rischi legali e reputazionali. IVASS ha quindi richiesto a Cattolica l'adozione di un piano di rimedio finalizzato all'eliminazione delle criticità rilevate e ha altresì avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di Cattolica in relazione alle violazioni di legge contestate.

Con provvedimento dell'11 febbraio, CONSOB, anche sulla base di talune evidenze ispettive, ha mosso alla Società alcune contestazioni in relazione ad asserite violazioni della normativa sulla tutela dagli abusi di mercato (MAR), con riferimento alla gestione delle informazioni relative al ritiro delle deleghe all'ex Amministratore Delegato, in data 31 ottobre 2019. Le violazioni sono punibili con sanzioni pecuniarie di importo non determinato nel provvedimento, ma a conclusione del procedimento amministrativo. Cattolica ha presentato le proprie deduzioni sui rilievi mossi dalla Commissione il successivo 18 marzo.

Il 5 marzo il Consiglio di Amministrazione ha approvato la comunicazione di riscontro, comprensiva del Piano di

rimedio, alla nota dell'IVASS dell'8 gennaio 2021, con cui quest'ultima ha formulato richieste e dato indicazioni a Cattolica circa l'adozione di talune misure e di un piano di rimedio per superare gli elementi di sensibilità riscontrati nel contesto dei predetti accertamenti ispettivi. I contenuti della comunicazione sono stati articolati nelle seguenti aree di intervento:

- ricambio dei componenti dell'organo amministrativo;
- revisione della politica di remunerazione;
- limitazione agli apporti di liquidità alle controllate non assicurative e al "Fondo H-Campus";
- vendita delle azioni proprie;
- completamento del rafforzamento patrimoniale;
- rafforzamento del governo societario e altre misure previste dal Piano. Le misure di rafforzamento sono state suddivise in tre macro-aree di intervento:

a) sistema di governo societario e di controllo.

Consiglio di Amministrazione e Comitati: il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcune modifiche al regolamento del Consiglio medesimo e dei Comitati consiliari, volte, tra l'altro, a garantire una più efficace dialettica interna tra i diversi organi nonché a recepire le raccomandazioni del nuovo Codice di Corporate Governance delle società quotate, come approvato dal Comitato per la Corporate Governance nel mese di gennaio 2020.

Rafforzamento del processo di pianificazione strategica: in relazione al processo di pianificazione strategica, il Piano ne prevede il rafforzamento in modo da assicurarne la necessaria reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale e consentire un più efficace processo di valutazione dei rischi, anche in via prospettica, ai fini dell'adeguata definizione del complessivo fabbisogno di solvibilità.

Attività di verifica sulla funzionalità dell'organo amministrativo e dei comitati endoconsiliari: il Comitato per il Controllo sulla Gestione (CCG) ha definito un piano delle attività di verifica sulla funzionalità dell'organo amministrativo e dei Comitati endoconsiliari che dovranno essere condotte, con il supporto delle funzioni aziendali di Compliance e Internal Audit, nel corso dell'anno 2021. Il CCG ha altresì approvato alcune modifiche al proprio regolamento.

Rafforzamento delle funzioni internal audit e risk management: il Consiglio di Amministrazione ha adottato misure volte al rafforzamento qualitativo e quantitativo delle funzioni internal audit e risk management della Compagnia.

In questo contesto, la Compagnia si è altresì riservata di integrare il piano di audit per il 2021 tenuto conto delle più ampie misure contemplate

dal Piano, in ottica di progressivo avanzamento del sistema dei controlli interni.

Rafforzamento processo ORSA: il processo ORSA verrà rafforzato al fine di consentire all'organo amministrativo di valutare compiutamente il profilo di rischio del gruppo e delle diverse controllate e definire il fabbisogno complessivo di solvibilità.

Piano strategico sulla tecnologia della informazione e comunicazione (ICT): adozione di un piano strategico sulla tecnologia della informazione e comunicazione (ICT), che includeva le misure in materia di cyber security aziendale, al fine di assicurare l'esistenza e il mantenimento di una architettura complessiva dei sistemi integrata e sicura dal punto di vista infrastrutturale e applicativo, adeguata ai bisogni della Compagnia, in linea con la normativa applicabile;

b) gestione degli investimenti immobiliari: il Piano prevede altresì azioni volte al rafforzamento (i) dei presidi di controllo sugli investimenti nel settore immobiliare e agricolo e (ii) del processo di valutazione degli investimenti immobiliari da allocare alle gestioni separate;

c) gestione della rete agenziale e degli accordi con Coldiretti: il Piano definisce poi interventi sulla gestione della rete agenziale e degli accordi con Coldiretti improntati sulle seguenti direttrici: (i) sistema di remunerazione e incentivazione della rete agenziale, (ii) iniziative volte al risanamento dei portafogli agenziali in perdita, (iii e iv) processi di controllo sulla rete agenziale e degli accordi con Coldiretti.

In data 16 marzo i funzionari del Ministero dello Sviluppo economico, quale Autorità avente vigilanza sulle società cooperative, hanno completato un'ispezione straordinaria sulla Società, avviata il 19 novembre 2020 in seguito a una segnalazione pervenuta all'inizio del mese di settembre da 5 soci, in relazione alla asserita violazione dell'art. 2527 del Codice Civile che sarebbe conseguita ove il Consiglio di Amministrazione di Cattolica avesse dato luogo all'ingresso di Assicurazioni Generali tra i soci dell'Emittente e di consiglieri designati da Assicurazioni Generali tra i componenti dello stesso Consiglio di Amministrazione.

L'ispezione, nel suo corso, si è allargata a vari profili e si è chiusa favorevolmente per Cattolica e senza la proposta di adozione di alcun provvedimento, in particolare non avendo i funzionari alcun rilievo da muovere, e nulla eccedendo, in merito alle modalità e metodi di convocazione e di svolgimento dell'Assemblea di Cattolica del giugno 2020 e ritenendo inapplicabile all'Emittente l'art. 2527, comma 2, del Codice Civile.

Fatti di rilievo dei primi mesi del 2022

Il 18 gennaio 2022 Cattolica ha ricevuto da parte dell'IVASS la comunicazione che l'Istituto non ravvede elementi ostativi riguardo la decisione assunta da parte del Consiglio di Amministrazione in ordine al venir meno della necessità di procedere all'esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale di 200 milioni.

In pari data IVASS ha autorizzato le modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2021, successivamente iscritte presso il competente Registro delle Imprese di Verona e oggi quindi pienamente efficaci.

Il 14 febbraio 2022 Giulia Staderini, consigliere non esecutivo e non indipendente, ha rassegnato le dimissioni, per sopraggiunti impegni professionali che non consentono di dedicare al ruolo la necessaria disponibilità di tempo, dalla carica di Consigliere di Amministrazione di

Cattolica e, contestualmente, da Presidente del Comitato per il Governo Societario, la Sostenibilità e la generazione di valore.

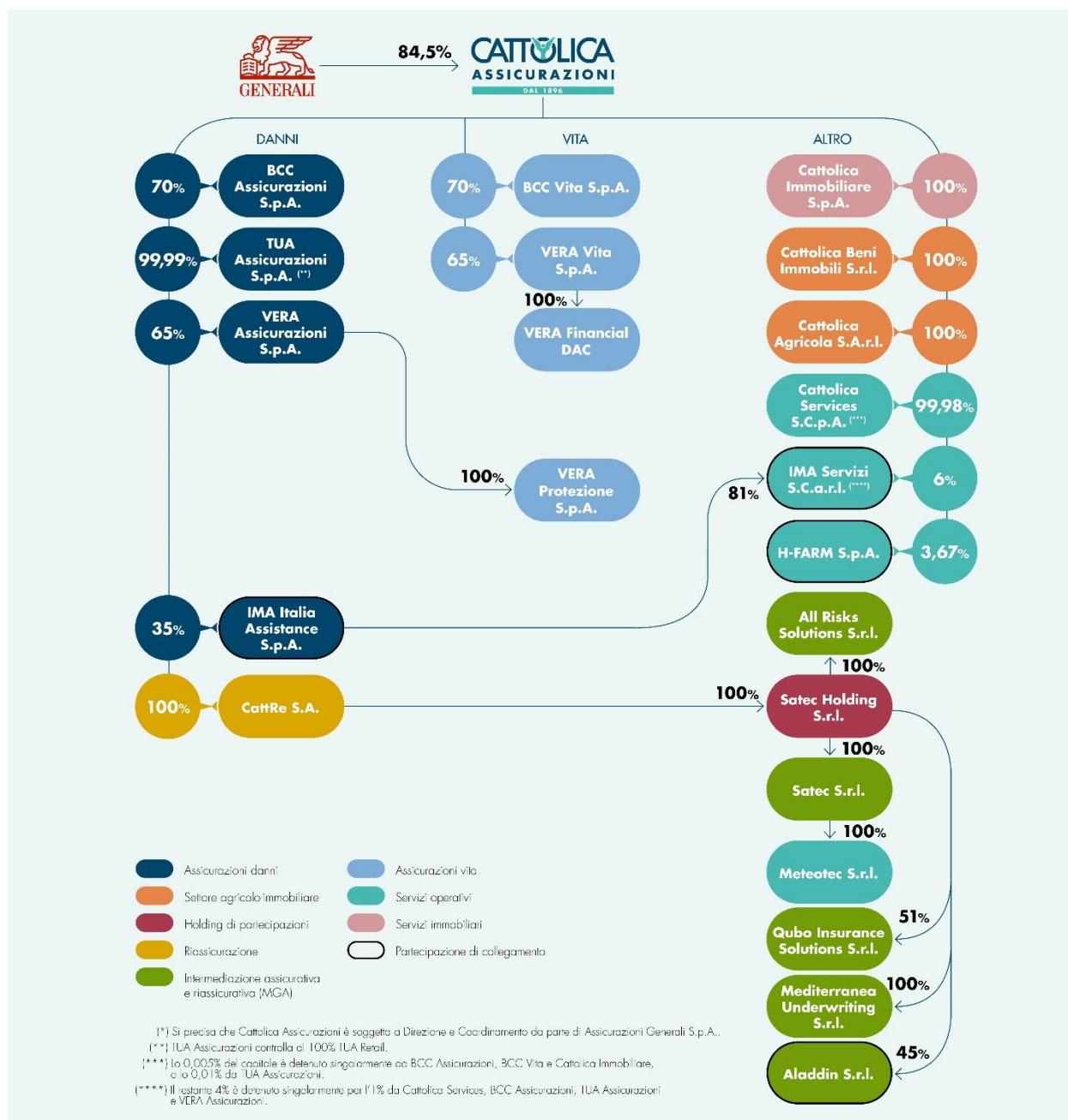
Il 23 febbraio 2022 Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha cooptato tra i propri membri Cristina Rustignoli in qualità di consigliere non indipendente e non esecutivo, subentrando alla dimissionaria Giulia Staderini. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato Cristina Rustignoli Presidente del Comitato per il Governo Societario, la Sostenibilità e la Generazione di valore.

Il 23 febbraio 2022 Laura Santori, consigliere non esecutivo e indipendente, ha rassegnato le dimissioni, per impegni professionali che non consentono di dedicare al ruolo la necessaria disponibilità di tempo, dalla carica di Consigliere di Amministrazione di Cattolica e, contestualmente, da membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

La struttura della Società Cattolica e delle sue controllate

Si riporta di seguito una rappresentazione della struttura del Sub-Gruppo Cattolica Assicurazioni comprensiva delle società partecipate.

STRUTTURA DEL SUB-GRUPPO



Situazione al 31 dicembre 2021^(*)

Si elencano di seguito le società del Sub-Gruppo Cattolica Assicurazioni controllate direttamente e indirettamente e partecipate dalla Compagnia:

Elenco società controllate e collegate

Denominazione giuridica	Controllata / collegata	Forma giuridica	Sede legale	Quota posseduta	
				Diretta	Indiretta
BCC Assicurazioni S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	70%	
IMA Italia Assistance S.p.A.	collegata	S.p.A.	Italia	35%	
Tua Assicurazioni S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	99,99%	0,01%
Vera Assicurazioni S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	65%	
BCC Vita S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	70%	
Vera Financial DAC	controllata	DAC	Irlanda		65%
Vera Protezione S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia		65%
Vera Vita S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	65%	
Cattolica Immobiliare S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	100%	
Cattolica Agricola S.a.r.l.	controllata	S.a.r.l.	Italia	100%	
Cattolica Beni Immobili S.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia	100%	
Cattolica Services S.C.p.A.	controllata	S.C.p.A.	Italia	99,98%	0,02%
H-Farm S.p.A.	collegata	S.p.A.	Italia	3,67%	
CattRe S.A.	controllata	S.A.	Lussemburgo	100%	
All Risk Solutions S.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		100%
Satec Holding S.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		100%
Satec S.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		100%
Meteotec S.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		100%
Qubo Insurance Solutions S.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		51%
Mediterranea Underwriting S.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		100%
Aladdin S.r.l.	collegata	S.r.l.	Italia		45%
Tua Retail S.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		100%

Partecipazioni qualificate nell'impresa

In questa sede, si fornirà specifica disclosure sulle partecipazioni rilevanti con riferimento alla soglia del 3% oggi considerata alla data del 31 dicembre 2021 ai sensi

dell'art. 120, comma 2 TUF e art. 1 del d. Lgs. 15 febbraio 2016, n.25.

Denominazione persona giuridica	Sede legale persona giuridica	% Partecipazione	Diretta/ Indiretta
Assicurazioni Generali	Piazza Duca degli Abruzzi 2, Trieste	84,475%	Diretta

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Si riassumono di seguito i dati della Compagnia, con dettaglio sulle aree di attività, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- la voce "oneri per sinistri" comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle istruzioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse; per l'area di attività vita la voce comprende la variazione della riserva somme da pagare ed i ristorni e partecipazioni agli utili al netto delle cessioni di riassicurazione;
- la voce "spese sostenute" comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività (che nel bilancio di esercizio per quanto riguarda il settore Non Vita sono rappresentati nel conto non tecnico), nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- rispetto ai conti tecnici dei Rami Vita sono esclusi i risultati relativi alle attività di investimento (riportati nel paragrafo A.3) ad eccezione degli oneri di gestione sopra descritti;
- gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia;
- sono esclusi gli oneri e proventi tecnici;
- la voce "Totale" comprende gli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati e i redditi da investimenti di classe D, esclude altresì la variazione della riserva fondo utili ex provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, rappresentata nel Margine Finanziario riportato in A.3 – Risultati di investimento.

Aree di attività- Business Danni	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività	
	(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)- (e)	
(Importi in migliaia di euro)	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Lavoro diretto e indiretto proporzionale												
Assicurazione spese mediche	39.464	48.654	48.397	50.567	58.469	49.677	-240	14	11.397	11.166	-21.709	-10.262
Assicurazione protezione del reddito	146.985	156.733	147.358	156.379	54.571	29.916	159	-313	59.687	57.204	33.259	68.946
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	667.833	701.234	674.789	711.260	453.200	435.453	-247	-97	186.696	203.409	34.646	72.301
Altre assicurazioni auto	125.171	114.960	120.950	114.366	75.028	62.233	-195	157	40.635	38.687	5.092	13.603
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	4.318	3.172	4.610	2.748	1.971	4.223	-62	1	1.234	1.748	1.343	-3.222
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	288.070	276.339	294.713	257.530	203.746	214.412	-858	-1.143	113.356	109.192	-23.247	-67.217
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	142.335	152.368	138.894	141.676	-2.633	-10.856	-101	-123	54.936	55.163	86.490	97.246
Assicurazione di credito e cauzione	9.547	8.431	9.549	9.931	755	4.223	-6	5	4.711	3.099	4.077	2.614
Assicurazione tutela giudiziaria	1.860	1.609	1.785	1.523	228	76	0	0	-4.379	-3.188	5.936	4.635
Assistenza	36.762	33.184	35.789	30.667	822	664	0	0	16.604	14.831	18.363	15.172
Perdite pecuniarie di vario genere	12.570	13.454	14.473	12.900	4.812	12.152	-9	0	5.070	4.383	4.582	-3.635
Lavoro indiretto non proporzionale												
Malattia	43	50	43	50	1	38	0	0	0	0	42	12
Responsabilità civile	628	818	628	818	643	368	0	0	0	0	-15	450
Marittima, aeronautica e trasporti	312	0	312	0	0	0	0	0	55	0	257	0
Immobili	928	2.402	928	2.411	265	277	0	0	0	27	663	2.107
Totale	1.476.826	1.513.408	1.493.218	1.492.826	851.878	802.856	-1.559	-1.499	490.002	495.721	149.779	192.750

Aree di attività- Business Vita	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenuite al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività		Interessi tecnici assegnati al Settore Vita		Totale	
	(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)-(e)		(g)		(h)=(f)+(g)	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
(Importi in migliaia di euro)																
Lavoro diretto																
Assicurazione con partecipazione agli utili	332.560	369.800	332.560	369.800	617.700	642.202	192.486	184.216	51.097	45.929	-143.751	-134.115	97.683	91.225	-46.068	-42.890
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	150.836	153.334	150.836	153.334	52.303	726.165	-153.626	570.326	11.872	14.072	-66.965	-16.577	65.107	28.435	-1.858	11.858
Altre assicurazioni vita	29.765	25.721	29.765	25.721	4.207	8.173	449	-2.343	4.569	4.184	21.438	11.021	1.744	1.041	23.182	12.062
Totale	513.161	548.855	513.161	548.855	674.210	1.376.540	39.309	752.199	67.538	64.185	-189.278	-139.671	164.534	120.701	-24.744	-18.970

Si segnala che l'attività è concentrata principalmente sul territorio italiano pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

Principali commenti ai risultati di sottoscrizione

Di seguito le principali considerazioni.

Business Non Vita e Malattia NSLT

Il risultato di sottoscrizione ammonta a 149.779 migliaia di Euro, in contrazione rispetto al 2020, che aveva chiuso con un ammontare di 192.750 migliaia di euro, pur mantenendo una buona redditività: l'incidenza sui premi di competenza del 10%. In generale il calo del risultato è da ricondurre alla ripresa della frequenza dei sinistri, specie da circolazione, in seguito all'ammorbidente dei provvedimenti restrittivi adottati per contrastare l'emergenza sanitaria da Covid - 19; la frequenza del comparto Auto si attesta tuttavia a valori inferiori a quelli riportati nel periodo pre-Covid.

Il volume dei Premi contabilizzato è inferiore al 2020; le diminuzioni più significative si osservano nell'area della Responsabilità civile autoveicoli, che ha visto sia un calo di polizze che di premio medio, e nell'area delle Spese mediche, che hanno subito la perdita di una importante polizza collettiva.

Nel merito delle principali aree si segnala:

- l'area dell'Assicurazione delle spese mediche presenta un risultato negativo ed in peggioramento, principalmente a causa di alcune polizze collettive;
- l'Assicurazione protezione del reddito, presenta una riduzione del risultato, che mantiene comunque una buona redditività (23% dei premi di competenza); il calo è dovuto alla sinistralità dell'esercizio corrente e al run off delle riserve, positivo rispetto a quello negativo riscontrato nel 2020;

- l'Assicurazione della responsabilità civile autoveicoli presenta un calo del risultato, dovuto alla ripresa della frequenza sinistri e al calo del premio medio; il run off delle riserve è positivo ma in misura inferiore rispetto a quanto riportato nel 2020;
- l'area delle Altre assicurazioni auto presenta una riduzione del risultato di sottoscrizione, nonostante la crescita dei premi; il calo è stato determinato da un peggioramento della sinistralità dell'esercizio corrente, specie nella garanzia Kasko, e dal run off negativo delle riserve (era lievemente positivo nel 2020);
- l'area Incendio e altri danni ai beni presenta un importante miglioramento del risultato, da ricondurre alla non ripetibilità dei sinistri gravi che hanno caratterizzato lo scorso esercizio;
- l'assicurazione sulla responsabilità civile generale presenta una riduzione del risultato, che mantiene comunque una redditività eccellente (62% dei premi di competenza); il run off delle riserve è positivo e superiore (in valore assoluto) al costo dei sinistri di competenza dell'esercizio corrente.

Business Vita

La raccolta dei premi al netto della riassicurazione è pari a 513.161 migliaia di Euro contro 548.855 migliaia di Euro rilevati a dicembre 2020. Il calo è presente nell'area delle assicurazioni con partecipazione agli utili e delle assicurazioni collegate ad un indice e a quote (nello specifico la diminuzione è dovuta ai Fondi Pensione, mentre i premi dei prodotti Unit sono in crescita), mentre le altre assicurazioni vita (si tratta prevalentemente di polizze temporanee caso morte) incrementano i volumi raccolti. Il calo della raccolta complessiva è riscontrato nel canale Direzione e Banche, mentre il canale agenziale è sostanzialmente invariato rispetto allo scorso esercizio.

Gli oneri per sinistri sono in forte decrescita (da 1.376.540 migliaia di Euro del 2020 a 674.210 dell'anno corrente). Il decremento è da attribuire principalmente ad un picco di

scadenze di fondi pensione avvenuto nel 2020; anche le scadenze nei comparti delle polizze rivalutabili e delle unit, i riscatti e i sinistri sono in calo, pur meno determinante, rispetto allo scorso anno.

La variazione delle riserve tecniche nel 2021 si decrementa e ammonta a 39.309 migliaia di Euro, principalmente come conseguenza del fatto che la raccolta netta (premi meno oneri per sinistri) è negativa, mentre gli interessi tecnici contribuiscono ad incrementarle per un ammontare di 164.534 migliaia di Euro.

Le spese ammontano a 67.538 migliaia di Euro, in leggera crescita rispetto al 2020 in cui ammontavano a 64.185 migliaia di Euro; l'aumento è dovuto alle provvigioni, in conseguenza di un differente mix di produzione (maggior

crescita delle Assicurazioni collegate a un indice e delle Altre assicurazioni, che presentano provvigioni più elevate rispetto alle Assicurazioni con partecipazione agli utili).

Per quanto riguarda gli interessi tecnici si segnala, rispetto al 2020, un aumento sia nell'area delle assicurazioni con partecipazioni agli utili sia nell'area delle assicurazioni collegate a quote, grazie alla crescita dei mercati finanziari.

Il risultato complessivo di sottoscrizione, comprensivo degli interessi tecnici, è pari a -24.744 migliaia di Euro, in calo rispetto all'esercizio precedente, in cui risultava negativo di 18.970 migliaia di Euro.

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

Risultati di investimento per classi di attività

Il dettaglio dei risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia è sintetizzato nella tabella seguente. Le informazioni di riferimento sono state classificate secondo i principi "Local GAAP".

Le performance si riferiscono al portafoglio di investimento della Compagnia nel suo complesso, comprensivo degli attivi relativi a prodotti unit-linked e index-linked.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che il risultato di investimento non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività

(Importi in migliaia di euro)

Classi di attività	2021				2020			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Azioni e Quote	18.044	63.560	-166.966	-85.362	68.711	-2.697	-163.364	-97.350
Obbligazioni	155.784	19.008	-12.074	162.718	157.738	33.085	-859	189.964
Quote di fondi comuni di investimenti	56.828	-314	-2.546	53.968	55.574	-11.122	-32.628	11.824
Altri Attivi	3.717	0	0	3.717	1.254	0	0	1.254
Immobili	1.734	0	-16.122	-14.388	1.656	0	-3.297	-1.641
Investimenti finanziari diversi	0	0	-2.991	-2.991	2	8	8	18
Totale Classe C + Settore Danni (a)	236.107	82.254	-200.699	117.662	284.935	19.274	-200.140	104.069
Fondi di investimento e Indici di Mercato	4.621	4.863	50.971	60.455	2.710	954	20.360	24.024
Fondi pensione	2.267	3.533	-1.148	4.652	2.332	-4.841	6.920	4.411
Totale Classe D (b)	6.888	8.396	49.823	65.107	5.042	-3.887	27.280	28.435
Totale Investimenti (a+b)	242.995	90.650	-150.876	182.769	289.977	15.387	-172.860	132.504
di cui Interessi tecnici				-164.534				-120.701
Margine Finanziario				18.235				11.803

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività - danni

(Importi in migliaia di euro)

Classi di attività	2021				2020			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Azioni e Quote	11.419	54.524	-127.229	-61.286	48.385	-4.249	-113.476	-69.340
Obbligazioni	50.589	970	-5.711	45.848	50.066	2.751	-411	52.406
Quote di fondi comuni di investimenti	34.872	247	-1.050	34.069	34.478	107	-20.104	14.481
Altri Attivi	2.778	0	0	2.778	917	0	0	917
Immobili	1.734	0	-16.122	-14.388	1.656	0	-3.297	-1.641
Totale Investimenti (a)	101.392	55.741	-150.112	7.021	135.502	-1.383	-137.288	-3.169

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività - vita

(Importi in migliaia di euro)

Classi di attività	2021				2020			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Azioni e Quote	6.625	9.036	-39.737	-24.076	20.326	1.552	-49.888	-28.010
Obbligazioni	105.195	18.038	-6.363	116.870	107.672	30.334	-448	137.558
Quote di fondi comuni di investimenti	21.956	-561	-1.496	19.899	21.096	-11.229	-12.524	-2.657
Altri Attivi	939	0	0	939	337	0	0	337
Investimenti finanziari diversi	0	0	-2.991	-2.991	2	0	8	10
Totale Classe C (a)	134.715	26.513	-50.587	110.641	149.433	20.657	-62.852	107.238
Fondi di investimento e Indici di Mercato	4.621	4.863	50.971	60.455	2.710	954	20.360	24.024
Fondi pensione	2.267	3.533	-1.148	4.652	2.332	-4.841	6.920	4.411
Totale Classe D (b)	6.888	8.396	49.823	65.107	5.042	-3.887	27.280	28.435
Totale Investimenti (a+b)	141.603	34.909	-764	175.748	154.475	16.770	-35.572	135.673
di cui Interessi tecnici				-164.534				-120.701
Margine Finanziario				11.214				14.972

A livello complessivo il risultato degli investimenti (Classe C + Danni) ammonta a 117.662 migliaia di Euro, superiore rispetto al 2020 per 13.593 migliaia di Euro.

Il risultato è stato impattato dal contributo della componente straordinaria, in particolare nella parte Plus/Minusvalenze nette da valutazione.

Per quanto concerne le svalutazioni di partecipazioni controllate esse ammontano a complessivi 161.520 migliaia di Euro, così suddivise:

- Cattolica Beni Immobili S.p.A.: 9.221 migliaia di Euro;
- Vera Vita: 87.208 migliaia di Euro;
- Vera Assicurazioni: 65.091 migliaia di Euro.

Con riguardo invece alle altre svalutazioni sopra elencate, ai fini della verifica delle perdite durevoli di valore, la

Società si avvale di metodi analitici volti a identificare il valore recuperabile delle partecipazioni.

In continuità con i precedenti esercizi si è ritenuto opportuno utilizzare per la stima del valore d'uso evidenze che tenessero in considerazione le metriche derivanti dalla normativa Solvency II, al fine di poter meglio "valorizzare", in linea con i principi di massima prudenza, quanto disposto in materia dall'Autorità di Vigilanza sui vincoli di capitale, includendo il fabbisogno di capitale nel valore attuale dei flussi futuri che si prevede vengano generati.

Per meglio rappresentare gli effetti relativi all'utilizzo di tali metriche il valore d'uso è stato stimato sulla base del Dividend Discount Model nella variante Excess Capital Solvency II per le partecipazioni Non Vita e dell'Appraisal Value Solvency II per le partecipazioni Vita.

Nell'applicazione di tali modelli si è fatto riferimento alle linee guida e alle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2022-2024, approvati in Consiglio

di Amministrazione di Cattolica il 23 febbraio 2022. Tali proiezioni saranno alla base della Valutazione ORSA 2022-2024 (ex Regolamento n. 32/2016). Per le partecipazioni Vera Assicurazioni e Vera Vita, si è fatto riferimento all'accordo stipulato con il socio Banco BPM in data 5 marzo 2021, successivamente ratificato nei nuovi Patti Parasociali in data 16 aprile 2021. Il 5 marzo 2021 infatti Banco BPM e Cattolica hanno reso noto di aver raggiunto un accordo con il quale vengono superate le rispettive divergenze e sono definiti i termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit così coniugando i rispettivi interessi e tenendo conto del mutato contesto economico. L'accordo raggiunto tra Banco BPM e Cattolica prevede, a fronte della rinuncia di Banco BPM alla call già esercitata, il riconoscimento allo stesso Banco BPM di un diritto di uscita anticipata dalla partnership, la cui durata originaria era fissata fino al 2033, esercitabile nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 30 giugno 2023, eventualmente posticipabile dalla Banca di sei mesi in sei mesi per tre volte sino al 31 dicembre 2024. In particolare, le parti hanno convenuto a favore di Banco BPM un'opzione non condizionata di acquisto del 65% detenuto dalla Compagnia nel capitale delle JV Vera Vita e Vera Assicurazioni; il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto è stato fissato ai c.d. "own funds" - escluse le passività subordinate e includendo gli eventuali utili fino alla data di trasferimento delle partecipazioni - da calcolarsi al semestre antecedente l'esercizio dell'opzione. A tale valore saranno aggiunte (i) una componente fissa pari a 60 milioni, di cui 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo, e (ii) una componente eventuale di 50 milioni da corrispondersi in via differita, esclusivamente nel caso in cui per un periodo di 4 anni non si fossero verificati eventi che abbiano effetto sul controllo di Cattolica da parte del primo azionista o di altri soggetti anche in concerto tra loro. L'accordo prevede meccanismi di protezione di entrambe le parti legati al prezzo di esercizio della call (c.d. cap e floor sul valore degli own funds come calcolati alla data di riferimento) e aggiustamenti del prezzo derivanti da eventuali utili non distribuiti, distribuzioni di riserve / dividendi straordinari ovvero da eventuali aumenti di capitale o versamenti in conto capitale delle joint venture. Qualora Banco BPM decida di non esercitare l'opzione di acquisto entro il suddetto termine, la Banca corrisponderà a Cattolica i medesimi 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo e la partnership tra Banco BPM e Cattolica proseguirà sino al 31 dicembre 2030 (salvi successivi rinnovi annuali), allo scadere dei quali Banco BPM potrà nuovamente esercitare l'opzione di acquisto del 65% del capitale delle

joint venture ovvero, in caso di mancato esercizio da parte della Banca di detta opzione, Cattolica potrà esercitare un'opzione di vendita delle suddette quote. In tale ipotesi, il prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto e vendita resterà ancorato agli own funds (come sopra definiti) alla data del 31 dicembre 2030 senza componenti aggiuntive e senza l'applicazione di meccanismi di protezione.

L'accordo tra Banco BPM e Cattolica ha previsto anche una revisione dei target di produzione a cui sono correlati penali di under-performance e premi di over-performance a carico/favore di Banco BPM, quale distributore. Sono stati riconosciuti a Cattolica adeguamenti nei contratti di servicing alle società partecipate e maggiori presidi sul mix di prodotti.

Nell'ambito dell'esercizio si è pertanto tenuto in considerazione tale accordo mediante una modellizzazione multi-scenario. In data 4 novembre 2021 si è conclusa l'OPA totalitaria lanciata da Assicurazioni Generali su Cattolica, a cui ha aderito l'84,475% del capitale sociale.

In data 5 novembre 2021, inoltre, Banco BPM ha presentato ai mercati il Piano Industriale 2022-2024, nell'ambito del quale è stata assunta l'internalizzazione completa del business bancassicurativo esplicitando la possibilità di esercitare, tra l'altro, la call option sulle Compagnie Vera nel primo semestre del 2023. L'esercizio valutativo per le CGU Vera è stato pertanto svolto considerando quasi certa la probabilità di esercizio della call option nel 2023 da parte del socio Banco BPM e l'annullamento della componente eventuale da 50 milioni in seguito all'entrata di Cattolica all'interno del Gruppo Generali.

Le ipotesi di base alle quali il valore recuperabile di ciascuna partecipazione è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio per le partecipazioni Non Vita e il new business per le partecipazioni vita;
- il costo del capitale proprio (Rs);
- il tasso di crescita di lungo termine (g);
- il livello di Solvency Ratio.

Il costo del capitale è stato stimato utilizzando il CAPM - capital asset pricing model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore recuperabile sono: il coefficiente beta per ramo di attività, formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee; il premio di rischio azionario (equity risk premium), tenuto conto del valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free).

Sulla base di questi elementi è stato stimato il costo del capitale proprio (Rs) per ciascuna partecipazione, pari a 7,63% per le società assicurative vita (BCC Vita, Vera Vita) e a 6,05% per le società assicurative Non Vita (TUA, BCC Assicurazioni, Vera Assicurazioni, CattRe). Il saggio di crescita nominale di lungo termine "g" è stato invece posto

pari al 1,50% per tutte le partecipazioni. Tali assunti di base, oltre ad essere in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano sono anche coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

Per le controllate non assicurative il valore recuperabile è stato determinato sulla base del patrimonio netto pro-quota eventualmente rettificato dalle plusvalenze (o minusvalenze) relative agli asset del core business.

I redditi da realizzo netto di azioni e quote comprendono la plusvalenza da realizzo pari a 60.960 migliaia di Euro derivante dalla cessione della partecipazione detenuta in Lombarda Vita S.p.A. a UBI (poi confluita in Intesa Sanpaolo).

La componente ordinaria si attesta a 236.107 migliaia di Euro rispetto a 284.935 migliaia di Euro del 2020, in riduzione rispetto all'anno precedente a causa della raccolta netta negativa sui prodotti rivalutabili per il vita e del basso livello di tassi da reinvestimento in entrambi i comparti.

Circa l'asset allocation si segnala l'ulteriore incremento del peso degli asset reali nel vita, compensati da una riduzione della componente obbligazionaria governativa domestica.

Il risultato del portafoglio di Classe D è determinato dalle performance dei mercati obbligazionari ed azionari e, grazie ai maggiori volumi raccolti ha potuto passare da 28.435 a 65.107 migliaia di Euro.

Il margine finanziario rappresenta il risultato della finanza al netto degli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati, inclusa la riserva per fondo utili ex provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, e del risultato degli investimenti di classe D. Questo non tiene conto della componente relativa a:

- proventi corrisposti dai gestori di fondi relativi alle operazioni di investimento connesse principalmente alle polizze relative alle Assicurazioni collegate ad un indice e collegata a quote;
- oneri per provvigioni di mantenimento;

per un onere complessivo di 4.630 migliaia di Euro; tenuto conto anche di tale importo, il margine finanziario complessivo ammonta a 13.605 migliaia di Euro.

In coerenza con l'esposizione dei valori all'interno dell'Economic Balance Sheet, si è ritenuto di classificare alla voce "Cartolarizzazioni" i medesimi titoli ricompresi nella categoria "Collateralised securities" all'interno del framework Solvency II.

Le cartolarizzazioni ammontano a 833 migliaia di Euro (ammontavano a 2.050 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020), afferenti a note connesse a crediti di natura immobiliare.

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

Risultati di altre attività

Altri proventi

La voce ammonta a 55.955 migliaia di Euro. Essa comprende gli utilizzi di fondi svalutazione e per rischi ed oneri, rispettivamente per 14.437 migliaia di Euro e 11.985 migliaia di Euro, per complessivi 26.422 migliaia di Euro.

La voce include, inoltre, recuperi da società del Gruppo per 27.010 migliaia di Euro relativi a riacdebiti di costi per prestazioni di servizi e distacchi infragruppo. Gli altri proventi ammontano a 2.5234 migliaia di Euro che comprendono principalmente 1.435 migliaia di Euro relativi ad interessi su depositi bancari e recuperi da terzi di spese ed altri oneri amministrativi per 465 migliaia di Euro.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammonta a 50.507 migliaia di Euro.

Altri oneri

La voce ammonta a 117.975 migliaia di Euro e si confronta con un saldo al 31 dicembre 2020 di 122.372 migliaia di Euro.

Comprende interessi passivi per 29.587 migliaia di Euro relativi soprattutto ai prestiti subordinati; ammortamenti di avviamenti per 21.655 migliaia di Euro, di altri oneri pluriennali per 632 migliaia di Euro, di impianto e ampliamento per 463 migliaia di Euro e di migliorie di beni di terzi per 13 migliaia di Euro; accantonamenti a fondi svalutazione e per rischi ed oneri rispettivamente per 10.837 migliaia di Euro e per 14.599 migliaia di Euro, per complessivi 25.436 migliaia di Euro.

Gli "Altri oneri", che ammontano a 40.189 migliaia di Euro, includono principalmente i costi sostenuti per conto di società del Gruppo ed a queste addebitati per 26.282 migliaia di Euro; perdite su crediti per 4.453 migliaia di Euro;

nonché oneri conseguenti al pagamento delle spettanze degli ex dipendenti che hanno aderito al Fondo intersettoriale di solidarietà per 3.765 migliaia di Euro.

Proventi straordinari

La voce presenta un saldo di 22.541 migliaia di Euro e comprende principalmente 10.698 migliaia di Euro relativi a imposte riferibili ad esercizi precedenti. Inoltre, la voce comprende 10.370 migliaia di Euro derivanti da sopravvenienze attive per componenti di reddito riferite ad esercizi precedenti.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 9.622 migliaia di Euro.

Oneri straordinari

La voce presenta un saldo pari a 12.718 migliaia di Euro e risulta costituita prevalentemente dalle seguenti componenti: imposte riferite a precedenti esercizi per 5.607 migliaia di Euro, l'onere per l'esercizio 2021 sostenuto a seguito dell'attivazione del ricorso alla sezione straordinaria del Fondo intersettoriale di solidarietà per il settore assicurativo per un importo di 3.247 migliaia di Euro, altri oneri straordinari pari a 2.039 migliaia di Euro, le sopravvenienze passive per componenti negativi di reddito afferenti ad esercizi precedenti per 1.266 migliaia di Euro, imposte varie per 332 migliaia di Euro e, infine, minusvalenze e sanzioni varie per 228 migliaia di Euro.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 11.949 migliaia di Euro.

Risultati del conto non tecnico a consuntivo

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	2021	2020
Altri proventi da società del Gruppo	27.010	28.286
Recuperi da fondo per rischi ed oneri svalutazioni	26.422	20.415
Altri proventi	2.523	1.806
Totale altri proventi	55.955	50.507
Ammortamento oneri pluriennali	-22.763	-21.807
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	-25.436	-30.554
Interessi passivi	-29.587	-29.956
Altri oneri	-40.189	-40.055
Totale altri oneri	-117.975	-122.372
Proventi e oneri straordinari	9.823	-2.327
Totale	-52.197	-74.192

Contratti di leasing operativo e finanziario

La Compagnia ha al momento in essere contratti di leasing operativo di immobili (uffici, agenzie o simili), di auto aziendali e impianti e attrezzature.

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

Gestione Emergenza Covid-19

Il 2021 è stato un anno, così come quello precedente, in cui la società di tutto il mondo ha dovuto fronteggiare la pandemia da Covid-19. Dopo i primi mesi invernali, ancora caratterizzati da alti tassi di positività al virus, con la stagione estiva per un breve tempo è stato possibile cullare la speranza di essersi lasciati alle spalle i momenti più difficili; ma l'inizio dell'autunno e l'abbassamento delle temperature hanno portato una nuova ondata e la diffusione della nuova variante Omicron. L'osservazione delle curve di contagio, ospedalizzazioni e decessi, e la comparazione delle stesse tra i vari paesi (pur considerando differenze nelle popolazioni quali per esempio l'età media), unite alla massiccia campagna vaccinale operata in tutto il mondo, sta portando molti scienziati ad ipotizzare che il 2022 potrà finalmente essere l'anno del downgrade della pandemia allo stato puramente epidemico, con conseguente termine delle restrizioni adottate nelle diverse parti del mondo per contrastare la diffusione e perniciosità del virus.

La pandemia da Covid-19 ha determinato alcuni cambiamenti di paradigma per la società tutta, anche nelle conseguenze che abbracciano sfere individuali e collettive, sotto gli aspetti sociali ed economici, con un sentimento di incertezza che coinvolge tanto le previsioni su quando la popolazione mondiale potrà considerarsi ragionevolmente al sicuro dalla pandemia, quanto gli stili di vita delle persone. Non va dimenticata la crisi economica che ha investito il settore soprattutto produttivo, fortemente penalizzato dal contesto, pur se il quadro relativo alla ripresa sembra molto frammentato e prevede una velocità di adattamento e ripresa delle attività e della generazione di profitti molto differente tra zone del mondo e settori produttivi.

Dal quadro complessivo emerge la convinzione che nella popolazione la percezione del rischio si stia modificando: il settore assicurativo è chiamato a rispondere al nuovo equilibrio nella società che si sta creando ("new normal") in modo da farsi trovare pronto alle sfide e alle opportunità in fase di generazione, evolvendo e persino trasformando dove necessario il modello di business consolidato, ridisegnando le soluzioni e offrendo un'esperienza di acquisto sempre più personalizzata.

L'impatto materiale sul mondo insurance è ancora da valutare nella sua interezza, per quanto costituito da un mix di effetti contrastanti, ancora in fase di definizione e di stabilizzazione.

Nel 2020 gli effetti della contingency sull'economicità del comparto hanno riguardato principalmente le performance finanziarie: la reazione dei mercati, coerente con quella di una progressiva revisione al ribasso della crescita prospettica, si è concretizzata soprattutto nei primi mesi successivi l'inizio della pandemia con un aumento repentino della volatilità, una riduzione dei tassi core e un repricing generalizzato di tutti gli asset più rischiosi, dall'azionario al credito, passando per i governativi domestici. Nella gestione industriale si è inoltre rilevato un importante calo delle denunce sinistri, in particolar modo nel ramo r. c. auto, il cui effetto benefico sulla marginalità è stato in parte controbilanciato da sinistri direttamente legati alla pandemia riportati da alcuni importanti player domestici, soprattutto nel business interruption e nel segmento travel.

La tendenza al calo delle denunce sinistri nei confronti del periodo prepandemico, soprattutto nel ramo r.c. auto, si è confermata anche nel 2021 (circa -20% rispetto al 2019 nel ramo 10+12).

Emerge sempre più chiaramente la tendenza da parte delle compagnie ad abbracciare un'offerta, anche con l'ausilio del mondo insurtech, via via sempre più innovativa e digitale in grado di intercettare bisogni da parte dei clienti che la pandemia sta rendendo sempre più espliciti con l'obiettivo di ridurre l'attuale livello sottoassicurato dei consumatori sui business non obbligatori. La pandemia ha inoltre accentuato delle tendenze che non possono essere trascurate e che, accanto all'accelerazione sul digitale dell'intera società, pongono l'attenzione delle compagnie sulla necessità di intercettare da un lato la crescente spesa sanitaria e dall'altro l'accresciuta liquidità potenzialmente pronta ad essere trasformata in protezione. Sul fronte distributivo il nuovo modello di relazione basato sull'omnicanalità con il cliente al centro della relazione tra intermediario e compagnia e una pluralità di forme di contatto sono un punto di non ritorno, così come stanno cambiando le abitudini di vita dei lavoratori con un nuovo bilanciamento tra casa e lavoro, compresa l'adozione di forme ibride relativamente al luogo della prestazione, e la sempre più rilevante presa di coscienza del mercato e dei consumatori verso le tematiche ambientali e di sostenibilità in generale.

L'indubbia spontanea vocazione di Cattolica alla vicinanza ai territori ed agli stakeholder tutti, oltre al crescere dell'attenzione alle nuove logiche digitali di interazione con clienti ed agenti ma soprattutto una decisa crescita della componente di servizio offerto in aggiunta ai

business più "core", in termini di prevenzione ed assistenza, può costituire un punto di forza nell'attuale contesto. Con l'ingresso nel Gruppo Generali sono inoltre entrati nel vivo gli effetti degli accordi industriali e commerciali in quattro aree strategiche (Asset management, internet of things, business salute e riassicurazione) rafforzando l'attualità di tale indirizzo strategico nella direzione della rilevanza sociale dell'offerta e dell'innovazione digitale di servizio.

Sicurezza e vicinanza sono state le linee guida attraverso le quali Cattolica e le sue controllate hanno; fin dai primi giorni, approcciato la situazione emergenziale da Covid-19 con grande attenzione nei confronti dei propri dipendenti, clienti, agenti e dell'intera comunità.

In questo delicato periodo, Cattolica ha fatto ampio uso dei canali comunicativi interni, nel frattempo arricchiti da un nuovo strumento più coinvolgente ed immediato (corporate television). Il senso di comunità e la condivisione di valori e di interessi comuni sono stati il filo conduttore di un piano di comunicazione rassicurante e "ad una voce sola", attivato sia verso l'interno sia verso l'esterno, per garantire un flusso chiaro, aggiornato e continuo di informazioni, al fine di rassicurare tutti gli stakeholders e divulgare diffusamente le iniziative intraprese.

Misure a favore dei dipendenti

Al fine di tutelarne la salute e sicurezza, Cattolica ha adottato fin dall'insorgere dei primi casi di Covid-19 a fine febbraio 2020 ed in anticipo rispetto alla maggior parte dell'industria una serie di misure precauzionali attivando per la quasi totalità dei propri dipendenti e collaboratori il lavoro da remoto. La modalità di smart-working, progetto che Cattolica e le sue controllate avevano già avviato dal 2017, ha così garantito la continuità di processi e attività, senza penalizzazione della produttività aziendale; già dal mese di marzo 2020 fino al 98% della forza lavoro ha lavorato in questa modalità, che ha garantito la continuità aziendale tutelando il benessere e la sicurezza del personale. Parziali rientri nelle abituali sedi di lavoro, anticipati sia da un insieme strutturato di misure di "workforce protection" (tra le quali sanificazione ambienti, test e adeguamento impianti, individuazione e predisposizione di percorsi e processi di distanziamento sociale, acquisto di DPI e test sierologici su richiesta volontaria) che da un percorso istruttivo obbligatorio al fine di garantire un rientro in "piena sicurezza", sono stati coordinati al fine di mantenere sempre un atteggiamento vigile e prudente nei confronti della salute dei dipendenti, e nei periodi di maggiore recrudescenza della pericolosità del virus, è stato sempre prediletto l'invito ad usufruire della modalità full smart-working.

È possibile recarsi presso le sedi di lavoro solo in casi eccezionali e con specifiche autorizzazioni, e con accesso

esclusivamente alle aree dell'azienda preposte allo scopo e soggette a continua igienizzazione. Durante il periodo di emergenza più drammatico, al fine di promuovere iniziative utili a tutelare il benessere psico-fisico dei collaboratori, è stato attivato un servizio di ascolto e sostentamento psicologico. Per coadiuvare i collaboratori nella trasformazione culturale necessaria per affrontare al meglio il nuovo modello operativo da remoto, sono stati attivati su più livelli dei percorsi formativi allo scopo di favorire il passaggio al nuovo mindset organizzativo, manageriale e collaborativo.

Dal 15 aprile 2021 è operativa la nuova piattaforma di Wellbeing, definito come lo stato di benessere nel quale l'individuo è in grado di utilizzare al meglio le sue capacità cognitive ed emozionali, stabilendo relazioni soddisfacenti e mature, partecipando costruttivamente ai mutamenti del suo contesto. La piattaforma WE (Wellbeing Experience) mette a disposizione iniziative per prendersi cura del proprio benessere fisico e del proprio benessere emotivo, oltre a proporre due sezioni dedicate al tema della sostenibilità, e specificamente dedicate una all'ambiente di lavoro ed una a quello esterno, con iniziative in tema di solidarietà e sostenibilità ambientale.

Misure a favore degli agenti

Grande attenzione è stata posta fin da subito alla rete agenziale, relativamente alla quale l'Azienda ha predisposto secondo una logica addizionale un articolato piano cominciato già prima dell'estate 2020 a sostegno della stabilità degli economics, strutturato su interventi complementari per la rete di protezione dei ricavi agenziali, arricchito da un meccanismo virtuoso che è andato a premiare con ulteriori incentivi la capacità da parte della rete di gestire al meglio la contingency e l'utilizzo di un nuovo strumento che permette la gestione degli incassi da remoto (pay by link), oltre ad una procedura di vendita a distanza delle polizze Auto. Con l'inizio della seconda fase di lockdown nell'autunno 2020, e con ancora maggior vigore nel 2021, l'attenzione su tali strumenti digitali messi in campo è stata poi ulteriormente rafforzata anche grazie al costante supporto di figure di riferimento (Digital Coach). Da inizio 2021 sono stati inoltre condotti diversi Web Meeting singolarmente dedicati ai temi rilevanti portati dalle diverse direzioni e comparti di business (Auto, Non Auto, Vita, Sinistri), focalizzati sugli agenti, ma anche con una specifica edizione rivolta a collaboratori e front office di agenzia. Rilevante, da ultimo, il ruolo della rete nel flusso comunicativo interno sopra accennato. Con le loro storie dal territorio (Cattolica Stories) gli agenti hanno raccontato la loro esperienza ai tempi del Covid-19 già a partire dal 2020, facendo emergere il loro fondamentale ruolo di vicinanza sociale, sia pur con modalità di contatto completamente

riadattate al contesto. L'interazione nella rete agenziale è proseguita poi anche nel 2021 attraverso la Community Facebook degli Agenti e la App ViviCattolica, e la vicinanza con la rete agenziale Cattolica testimoniata dal Tour Agenti 2021 che ha visto il VDG e Direttore Commerciale Marco Lamola tornare ad incontrare dal vivo la rete nel corso del Tour Route 44.

Misure a favore dei clienti

Al fine di venire incontro alle necessità più urgenti dei suoi clienti, la Società ha messo in atto, a partire dai business obbligatori, misure sostanziali, che li hanno accompagnati anche nella fase di uscita dal lockdown. Proroga sulle scadenze delle polizze Non Vita, facilitazione per la sospensione delle polizze r.c. auto sono state tra le prime misure adottate. Nelle primissime settimane dell'emergenza, al fine di rispondere alla domanda degli esercizi commerciali (negozi, bar, servizi) costretti per provvedimento d'urgenza delle Autorità a chiusura obbligatoria e a rispettare le misure restrittive imposte in seguito alla minaccia di un'epidemia, Cattolica, con un'"esposizione di responsabilità sociale", ha introdotto la polizza "Active Business NonStop" dedicata alla protezione delle attività commerciali al fine di indennizzare le stesse qualora si fossero trovate a chiudere per decreto di Autorità locali o nazionali; la vendita di tale prodotto è stata quasi subito bloccata a seguito dell'allargamento del provvedimento restrittivo su tutto il territorio nazionale.

Per facilitare le transazioni da remoto nel periodo di lockdown, l'azienda ha introdotto un nuovo sistema digitale per il pagamento dei premi (il sopra citato pay by link) e la liquidazione dei sinistri, mentre relativamente al canale bancassicurazione è stato adottato un sistema di vendita a distanza.

Nel periodo di lockdown, oltre alla proroga sui termini dei pagamenti per le quietanze in scadenza, sono stati introdotti nuovi sistemi di scontistica. È stata introdotta una misura di agevolazione per i clienti in ragione della mancata o ridotta circolazione nel periodo di chiusura: con l'iniziativa r.c. auto "Con noi un mese ha 30 giorni di più" è stato introdotto il c.d. "Voucher Auto", attivo per le agenzie Cattolica dal 25 maggio 2020, secondo il quale veniva riconosciuto nel momento del rinnovo della polizza Auto un beneficio ai clienti pari ad uno sconto di 1/12 della polizza, e che poteva essere impiegato a rinnovo e/o contraendo una nuova polizza nel Non Auto, aumentando così il livello di protezione.

A partire da gennaio 2021 Cattolica ha inoltre abbinato al Voucher Auto misure a sostegno degli assicurati auto.

Sempre nel 2021, in seguito alla proroga del Governo del cosiddetto "Superbonus 110%", inizialmente facente parte delle misure di incentivazione promulgate nel maggio 2020

per favorire la ripresa economica, è stata promossa da Cattolica l'iniziativa dedicata ai clienti con la quale viene offerto il servizio di acquisto del credito d'imposta, riconoscendo ai privati un importo pari al 102% e alle imprese del 101% della spesa sostenuta per i lavori iniziali, e con la possibilità di poter abbinare alla cessione del credito una serie di coperture assicurative indirizzate a seconda della tipologia del richiedente (impresa edile, condominio, professionisti o privati).

Misure a favore della comunità

In collaborazione con la Fondazione Cattolica, Cattolica e le sue controllate hanno sostenuto le Comunità maggiormente colpite dalla pandemia, attraverso la donazione nel 2020 di oltre 2 milioni in favore di ospedali, Cei, Caritas e di altre realtà nazionali e territoriali che si sono adoperate per far fronte all'emergenza Coronavirus.

Nel dicembre 2020 è stato dato supporto all'iniziativa "Proteggiti dal Covid per le feste" dell'Associazione Cultura&Solidarietà per permettere di effettuare un tampone antigenico a chi per qualsiasi motivo non riesce ad accedere al servizio.

Nel 2021 è stato dato supporto, nella realizzazione della campagna di comunicazione, all'iniziativa "Metropolitana: prossima fermata, la tua salute", consistente nell'apertura all'interno della metropolitana di Milano di "punti salute" gestiti in collaborazione con i principali poliambulatori specialistici del territorio, costituendo un supporto alla sanità pubblica lombarda ed un'opportunità per accedere a prezzi calmierati ai servizi di prevenzione Covid-19.

Principali impatti sul business della Società

Per governare l'instabilità economica conseguente alla diffusione dell'epidemia è stato attivato un monitoraggio in continuo degli impatti della contingency nel breve termine, e sono state effettuate simulazioni degli effetti nel medio-lungo. Viene effettuata periodicamente una analisi della situazione di solvibilità della compagnia, e settimanalmente una reportistica sui principali KPI del business.

Nel 2020 la fase di lockdown iniziata prima di metà marzo e durata anche per l'intero mese di aprile, ha comportato un forte calo di raccolta premi da nuova produzione sia Non Vita sia, soprattutto, Vita, con un calo in termini di numero di polizze che è stato pari a -45% nell'Auto, oltre -61% nel Non Auto e -78% nel Vita. Con la riapertura, avvenuta gradualmente a partire dalla prima settimana di maggio 2020, la nuova produzione del canale agenziale è rientrata stabilmente sui livelli standard (in modo subitaneo per quanto riguarda Auto e Retail, con trend progressivo

nelle altre LoB Non Auto e nel Vita). Relativamente alla bancassurance invece il percorso di ritorno verso gli standard pre-Covid nel Vita è stato più graduale, mentre nei rami Non Vita i livelli di nuova raccolta sono rimasti stabilmente inferiori rispetto a quelli delle prime settimane dell'anno 2020. Con la seconda ondata del contagio iniziata in autunno, e le nuove misure restrittive imposte dai DPCM che si sono susseguiti in particolare dagli inizi di novembre 2020 (lockdown 2) l'effetto sulla nuova produzione è stato di determinare una nuova contrazione nell'Auto, nell'ordine del -21%, ovvero di una intensità molto inferiore rispetto al lockdown 1, mentre negli altri comparti di business non si sono ravviate nuove discontinuità rispetto ai trend di ripresa avviatisi nel periodo di recovery (periodo tra maggio ed ottobre). Il trend 2021 si è rivelato in continuità con quello degli ultimi mesi 2020 di lockdown parziale, ovvero senza impatti sostanziali per quanto concerne la nuova produzione, mentre le misure prese per contrastare la contingency nel 2020 (Voucher Auto, rinnovi polizza senza rincaro della polizza) hanno avuto conseguenze rilevanti in termini di decremento premi r. c. auto per via del calo del premio medio.

Se accanto all'accennata contrazione della nuova produzione nel 2020 la gestione Vita era stata parallelamente caratterizzata dalla riduzione dei riscatti (oltre -75% nella fase di lockdown 1 rispetto alle prime 8 settimane dell'anno), il 2021 non ha registrato ulteriori discontinuità in tal senso e in merito conferma invece valori in linea con il secondo semestre 2020.

La retention r.c. auto delle autovetture Cattolica ha sostanzialmente seguito i movimenti della curva di mercato, e la dinamica delle curve degli anni precedenti, con valori superiori, e con il calo nel terzo trimestre più marcato rispetto a 2020 e 2019, all'origine del quale pesa anche il picco generato nei mesi di primavera, crescita in larga parte dovuta al mix delle quietanze giunte a rinnovo nei mesi di marzo e aprile, con incidenza delle polizze al primo rinnovo sul totale delle quietanze inferiore rispetto allo standard (effetto lockdown 2020), con effetto positivo sulla retention. Da un lato l'intensa attività della struttura commerciale sul territorio e l'utilizzo da parte delle agenzie di una nuova piattaforma digitale (Progetto ARENA, attivo da aprile 2020 e poi da luglio su tutta la rete) che le ha agevolate nelle attività di fidelizzazione della clientela e nel monitoraggio della propria rete secondaria, e dall'altro l'iniziativa sul voucher Auto, hanno sostenuto il buon andamento dell'indicatore.

Il calo delle denunce complessive nei rami Non Vita per il 2020 è stato superiore al 20%, in particolare in alcuni settori

chiave quali quello dell'auto; rispetto al primo semestre 2019, preso come riferimento come pari periodo non influenzato dalla pandemia, il trend si sta attualmente confermando anche nel 2021, sebbene con minore intensità rispetto all'anno scorso, e più circostanziato all'Auto che non invece generalizzato su tutti i rami Non Vita.

In tema di Human Resources già a partire dal 2020 si sono registrate minori spese legate alla contingency sia per la diminuzione di attività di formazione, incontri e riunioni, che per la riduzione dei costi di viaggi e trasferte (voce in riduzione di quasi -80% rispetto al 2019). Come effetto della prosecuzione delle operatività aziendali in larga parte dell'anno in regime di smartworking generalizzato, la tendenza (anche in questo caso rispetto al 2019) prosegue anche nel 2021.

Per quanto riguarda il portafoglio investimenti, al 31 dicembre si sono osservate rettifiche nette di valore per 201 milioni. Allo stato attuale è difficile fare previsioni sul comparto obbligazionario e sulle altre asset class nel caso l'effetto della pandemia perdurasse a lungo.

Pur nel contesto di estrema volatilità dei mercati finanziari il rapporto di solvibilità si è sempre mantenuto sopra i limiti regolamentari e al 31 dicembre è pari al 203%. Gli interventi decisi dalla BCE sembrano aver allentato la tensione sullo spread dei governativi italiani che rappresenta uno dei fattori di rischio più importanti per la posizione di solvibilità dei Cattolica e delle controllate.

Altre informazioni

A riguardo degli effetti dello scenario di guerra attualmente in corso in Ucraina, si segnala che Cattolica ha un'esposizione affatto non significativa in termini di attività e passività nei due paesi in conflitto, ed allo stato attuale non sono attese conseguenze materiali sull'andamento economico del 2022 dagli eventi in corso. In ogni caso, Cattolica continuerà a monitorare attentamente gli eventuali ulteriori sviluppi e gli impatti sulle variabili macroeconomiche quale, ad esempio, la possibile accelerazione della crescita del tasso di inflazione che, allo stato attuale, non presenta andamenti che si discostano, rispetto al livello della fine del 2021, per ciò che riguarda il business assicurativo Non Vita.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Informazioni generali

Il sistema di governance della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività dell'impresa in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità nonché di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo agli esponenti aziendali, ai titolari, al personale di livello più elevato, all'ulteriore staff impiegato nelle funzioni fondamentali, nonché in capo al "personale rilevante" come definito all'interno della Relazione sulle Politiche di Remunerazione 2021 e sui compensi corrisposti 2020;
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi ai quali la Compagnia è esposta, nonché delle loro interdipendenze;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali e di controllo – nello specifico le funzioni previste dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ovvero la Funzione di Audit, la Funzione di Compliance, la Funzione di Risk Management e la Funzione Attuariale (rispettivamente denominate dal Regolamento delegato (UE) 2015/35 come Funzione di revisione interna, Funzione di verifica della conformità, Funzione di gestione dei rischi e Funzione Attuariale) oltre alla Funzione Antiriciclaggio istituita ai sensi del regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44 - di idonee procedure amministrative e contabili, nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Si ricorda che in conformità con il regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e la lettera al mercato del 5 luglio 2018, la Compagnia ha effettuato nel corso del 2019 un processo di autovalutazione mirato all'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente. Ad esito di tale processo la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "rafforzato". Il processo di autovalutazione è stato condotto nel rispetto dell'applicazione del principio di proporzionalità in coerenza al profilo di rischiosità dell'impresa, determinato sulla base della natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta. I driver utilizzati per la definizione del profilo di rischio sono stati di tipo quantitativo e qualitativo.

La Compagnia, con effetto dall'Assemblea del 13 aprile 2019, adotta il sistema di governance "monistico" che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione costituito al suo interno, entrambi di nomina assembleare.

In data 24 giugno 2020, Assicurazioni Generali S.p.A. ("AG") e l'Emittente hanno sottoscritto un accordo quadro (l'"Accordo"), successivamente modificato in data 23 settembre 2020 (l'"Accordo Modificativo") per lo sviluppo di un progetto comune funzionale a un'operazione di carattere societario e aziendale, volta da un lato al rafforzamento economico-patrimoniale e all'adeguamento del governo societario di Cattolica e, dall'altro lato, alla creazione di una partnership strategica di carattere industriale e commerciale tra Assicurazioni Generali e Cattolica.

A seguito di tale accordo:

- in data 27 giugno 2020 l'Assemblea dei Soci in sede straordinaria ha deliberato la proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega, ex. Art. 2443 c.c. ad aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale entro il 26 giugno 2025, per un importo massimo complessivo di 500 milioni di Euro, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, con limitazione del diritto di opzione e con riserva a favore di soggetti finanziari e/o investitori istituzionali. Di conseguenza si è

provveduto alla modifica dell'art. 6 dello statuto sociale;

- in data 31 luglio 2020 l'Assemblea dei Soci in sede straordinaria ha deliberato la trasformazione dell'Emittente da cooperativa a società per azioni, con contestuale adozione di un testo statutario tipico di tale modello. Si evidenzia che gli effetti della proposta trasformazione Societaria sono differiti con decorrenza dalla data del 1° aprile 2021, al fine di consentire un graduale processo di assestamento e rinnovamento della governance della Compagnia.

In data 31 maggio 2021 Assicurazioni Generali ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni della società ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4 del TUF. Il Documento di Offerta autorizzato da CONSOB è stato successivamente pubblicato in data 28 settembre con chiusura del periodo di adesione il 29 ottobre. Tra le condizioni di efficacia dell'offerta, oltre all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, si evidenzia il raggiungimento della partecipazione da parte di Assicurazioni Generali nel capitale della società della soglia minima del 66,67% del capitale sociale dopo il perfezionamento dell'offerta e tenuto conto delle azioni proprie già in possesso della Società.

In data 4 novembre, l'offerente AG ha comunicato, ai sensi dell'articolo 41, comma 6 del Regolamento Emittenti, i risultati definitivi dell'Offerta, sulla base dei quali sono risultate portate in adesione all'Offerta durante il Periodo di Adesione n. 138.842.677 Azioni, pari a circa il 79,660% delle Azioni oggetto dell'offerta ed al 60,803% del capitale sociale dell'Emittente. Pertanto, tenuto conto delle n. 138.842.677 Azioni portate in adesione all'Offerta e delle n. 54.054.054 Azioni già detenute dall'Offerente AG per effetto della sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato ad AG stessa il 23 ottobre 2020, quest'ultima è venuta a detenere complessive n. 192.896.731 azioni, pari al 84,475% del capitale sociale dell'Emittente, esercitando quindi il controllo di diritto su Cattolica.

Pertanto dal 5 di novembre, data di pagamento del corrispettivo, la Società fa parte del Gruppo Generali e ha perso la qualifica di capogruppo del Gruppo Cattolica, cancellato dall'Albo gruppi IVASS. Dalla stessa data, per effetto di quanto sopra, AG esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Società.

Conseguentemente il Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2021 ha approvato le modifiche statutarie relative all'appartenenza al Gruppo Generali, in ottemperanza alle prescrizioni del Regolamento IVASS n.22/2016 in tema di vigilanza sui Gruppi.

L'assemblea del 23 dicembre 2021 ha approvato, con una maggioranza di circa l'87,75% degli aventi diritto, la risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale dei conti conferito il 27 giugno 2020 a PriceWaterHouseCoopers S.p.A. per gli esercizi 2021 – 2029, sulla base del parere in merito formulato dal Comitato per il Controllo sulla Gestione.

La risoluzione consensuale si è resa necessaria in quanto, in data 5 novembre 2021 e a seguito dell'offerta pubblica di acquisto promossa da Assicurazioni Generali S.p.A., quest'ultima ha conseguito il controllo di diritto su Cattolica. Ciò ha determinato l'insorgere in capo a PricewaterhouseCoopers S.p.A. di una situazione di incompatibilità connessa a servizi in corso di svolgimento da parte della società di revisione e di entità appartenenti al relativo network a favore di Generali e del relativo gruppo, la cui sopravvenienza è stata prontamente comunicata da PricewaterhouseCoopers S.p.A. a Cattolica. In ragione della cessazione anticipata dell'incarico di PricewaterhouseCoopers S.p.A., l'Assemblea ha altresì approvato, con una maggioranza di circa l'87,75% degli aventi diritto, la nomina, quale revisore legale dei conti della Società per il novennio 2021-2029, della società di revisione BDO Italia S.p.A. approvando il relativo corrispettivo annuo proposto. Come previsto dalla disciplina di riferimento, la delibera dell'Assemblea è stata assunta sulla base delle raccomandazioni espresse dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, all'esito della procedura di selezione svolta ai sensi dell'art. 16 Regolamento UE 537/2014.

Con riferimento alla seconda tranches di aumento di capitale di 200 milioni di euro, in data 22 luglio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare la modifica dello Statuto per recepire la proroga del differimento della seconda tranches di aumento di capitale al 31 dicembre 2021. Successivamente, a dicembre 2021, preso atto del positivo esito dell'OPA lanciata da Assicurazioni Generali e della contestuale valorizzazione della quasi totalità delle azioni proprie precedentemente possedute da Cattolica, con conseguente ulteriore miglioramento dei margini di solvibilità della stessa, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre alla valutazione dell'IVASS il venir meno della necessità di procedere all'esecuzione della II tranches dell'aumento di capitale sociale in opzione pari a 200 milioni di Euro.

In data 18 gennaio 2022 la Società ha ricevuto da parte dell'IVASS la comunicazione che lo stesso Istituto non ravvede elementi ostativi riguardo la decisione assunta da parte del Consiglio di Amministrazione di Cattolica in ordine al venir meno della necessità di procedere all'esecuzione della seconda tranches di aumento di capitale di Euro 200 milioni.

Ulteriori informazioni in tema sono contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico Finanza e pubblicata sul sito della Compagnia.

Di seguito la descrizione del sistema di governance societario che l'impresa ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2021.

Organi sociali

Come ricordato in premessa, dal 13 aprile 2019 è divenuto efficace il nuovo Statuto che ha modificato il sistema di amministrazione e controllo della Compagnia, che da tradizionale/dualistico è passato a monistico e prevede la compresenza di un Consiglio di Amministrazione di nomina assembleare, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, all'interno del quale è costituito l'organo di controllo corrispondente al Comitato per il Controllo sulla Gestione, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione in carica, composto, ai sensi di Statuto da 15 componenti di cui 3 costituenti il Comitato per il Controllo sulla Gestione, è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 14 maggio 2021, a seguito delle dimissioni del precedente Consiglio di Amministrazione. Il relativo mandato ha durata triennale e risulta quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023. Gli amministratori sono eletti alla scadenza dell'organo ovvero in caso di sostituzione di uno o più amministratori cessati per altre cause, sulla base di liste presentate dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci, con le modalità previste dalla legge e dallo Statuto per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione che definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Compagnia, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone in particolare di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie per le quali detta esclusività è prevista dalla legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali di Cattolica e delle sue controllate, con i relativi piani strategici, industriali e finanziari e budget; la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato, nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche speciali; la nomina di uno o più Direttori Generali, nonché l'eventuale risoluzione del rapporto con i medesimi; l'approvazione dell'assetto organizzativo della Compagnia e del sistema delle deleghe e dei poteri,

curandone l'adeguatezza nel tempo; la valutazione del generale andamento della gestione e verifica circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia; la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del Gruppo assicurativo e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS; l'adozione di procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate secondo la normativa per tempo vigente.

Al Consiglio di Amministrazione è altresì attribuita la responsabilità del sistema di governo societario di cui, nel quadro della normativa di settore e dello Statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio di Amministrazione richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

Lo Statuto attribuisce al Consiglio la facoltà di istituire comitati consiliari. Facoltà di cui si è avvalso, anche in considerazione della normativa regolamentare applicabile e delle disposizioni dettate in via di autodisciplina.

Al 31 dicembre 2021 risultavano in carica e operativi, con funzioni consultive ed istruttorie, i seguenti comitati:

- il Comitato Controllo e Rischi, competente in materia di assetto dei controlli e di gestione dei rischi;
- il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, con funzioni consultive e istruttorie in merito alla nomina dei consiglieri, dei componenti dei comitati endoconsiliari, dei Direttori e Vice Direttori generali di Cattolica e delle sue controllate, del Dirigente Preposto della Società, dei dirigenti con funzioni strategiche e dei titolari delle funzioni e competente per le politiche remunerative di Gruppo ed alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. Tale comitato è il risultato dell'accorpamento del comitato per le nomine e del comitato per la Remunerazione distinti nel precedente mandato consiliare;
- il Comitato Parti Correlate, competente sulle procedure e sulle operazioni con parti correlate, in esecuzione del regolamento Operazioni con Parti Correlate emanato con delibera Consob 12 marzo 2010, n. 17221;
- il Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità, competente in materia di definizione del sistema di governo societario della Compagnia e di valutazione della sua efficienza.

Il Consiglio ha nominato un Presidente, un Vice Presidente Vicario e un Vice Presidente, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, un Amministratore Delegato, con specifiche deleghe gestionali.

A norma dell'articolo 30.4 dello Statuto sociale vigente è stato nominato altresì un Segretario scelto tra i funzionari della Società.

Al 31 dicembre 2021 erano in carica oltre al Direttore Generale, 3 Vice Direttori Generali a riporto del Direttore Generale ed uno a riporto dell'Amministratore Delegato, nello specifico:

- CFO, dott. Atanasio Pantarrotas, con responsabilità sulla gestione delle attività inerenti Pianificazione e Controllo, Controllo di gestione e Capital Management, Distribution Oversight, Investor Relations, Attuariato Valutazioni, Amministrazione e Bilancio, Procurement & Project Governance e M&A & Partecipazioni;
- COO, dott. Samuele Marconcini, con responsabilità sulle attività di ordinaria amministrazione inerenti ai sinistri, reclami di gruppo e privacy, organizzazione, human resources, ict security & governance;

- dott. Marco Lamola con responsabilità sulle attività di ordinaria amministrazione inerenti alle vendite, pianificazione, supporto e relazione agenti, Governance rete e riorganizzazione rete e recruiting;
- dott. Nazareno Cerni con deleghe sull'Area Danni Non Auto e Riassicurazione.

Il controllo sull'amministrazione della Compagnia è affidato al Comitato per il Controllo sulla Gestione, composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione nominati dall'Assemblea, che devono possedere i requisiti previsti dallo Statuto e cui competono, in particolare, le funzioni di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Compagnia, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile nonché sulla sue idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione come da previsioni di legge.

Il controllo legale dei conti è affidato ad una società di revisione esterna.

Di seguito si riporta la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2021:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Croff	Davide	Presidente
Candia	Camillo	Vice Presidente Vicario
Migliavacca	Luigi	Vice presidente
Ferraresi	Carlo	Amministratore Delegato
Procopio	Cristiana	Consigliere
Saitta	Daniela	Consigliere
Staderini	Giulia	Consigliere
Gentili	Stefano	Consigliere
Rossi	Paolo Andrea	Consigliere
Lancellotti	Roberto	Consigliere
Ciambellotti	Laura	Consigliere
Vasco	Elena	Consigliere
Rutigliano	Michele	Presidente del Comitato per il Controllo sulla gestione
Arlanch	Silvia	Membro del Comitato per il Controllo sulla gestione
Santori	Laura	Membro del Comitato per il Controllo sulla gestione

DIREZIONE GENERALE

Ferraresi	Carlo	Direttore Generale
Cerni	Nazareno	Vice Direttore Generale
Lamola	Marco	Vice Direttore Generale
Marconcini	Samuele	COO – Vice Direttore Generale
Pantarrotas	Atanasio	CFO – Vice Direttore Generale

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, la Funzione di Risk Management, la Funzione di Compliance e la Funzione Attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di Audit

La Funzione di Audit è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza, l'adeguatezza del sistema di controllo interno, nonché delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di

adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

Assiste la Compagnia nel perseguimento dei propri obiettivi mediante un approccio professionale sistematico, volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance, ispirandosi al Codice di Comportamento ed ai principi di deontologia professionale (integrità, obiettività, riservatezza e competenza), in coerenza con il Professional Practices Framework di The Institute of Internal Auditors, ove non difforme dalle norme imperative, dalle disposizioni regolamentari e dalle norme di autoregolamentazione.

La Funzione presta i servizi di assurance, vale a dire di obiettiva valutazione delle evidenze finalizzata all'espressione di un giudizio indipendente in merito ad un processo, sistema o altro, in esito alle verifiche svolte.

La Funzione di Audit uniforma la propria attività ai sopracitati standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia ed efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

L'attività della Funzione prevede inoltre controlli sull'osservanza delle regole di comportamento da parte delle reti distributive e controlli tecnici di qualità e sugli aspetti funzionali e procedurali delle strutture liquidative.

La Funzione presta servizi di consulenza alle aree operative, senza tuttavia assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. È strutturata in diversi uffici, ciascuno con focus specifico (processi direzionali, reti di vendita, sinistri). Le risorse e relative attività dell'Unità Audit Reti sono state oggetto di riorganizzazione nell'ambito del progetto di razionalizzazione dei controlli di primo livello sulle reti distributive avviato dalla controllante Cattolica ed allocate ad una neo-costituita struttura in area CFO avente quale mission il presidio della distribuzione a partire da novembre 2021, fermo restando il controllo di terzo livello della funzione Audit sui processi distributivi.

Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management è responsabile della corretta e adeguata applicazione e definizione del Framework del sistema di gestione dei rischi di cui la Compagnia si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato, nonché le relative interdipendenze. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La Funzione inoltre concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi, del sistema di propensione al rischio e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio della

Compagnia coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione ha accesso a tutte le attività della Compagnia e a tutte le informazioni pertinenti. La Funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità e reputazionali ad essi associati.

La Funzione svolge l'attività di consulenza agli Organi Sociali e alle altre funzioni aziendali sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti, o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero delle norme di autoregolamentazione. La Funzione, inoltre, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività della Compagnia derivante da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme.

Alla Funzione è affidato il compito di valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate della Compagnia e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Alle funzioni fondamentali sono stati garantiti i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree operative attraverso adeguate previsioni contenute nelle politiche delle funzioni stesse deliberate dal Consiglio di Amministrazione quali parti delle Direttive in materia di Sistema sul Governo Societario. I titolari delle funzioni fondamentali sono stati nominati dall'organo amministrativo, a cui hanno riferito direttamente; in sede di pianificazione annuale, i titolari hanno proposto all'organo amministrativo della Società il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale per le società in perimetro, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate, anche con

riferimento alla stessa Società. Eventuali modifiche al budget sono state deliberate dall'organo amministrativo. Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della Compagnia e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato secondo le modalità e le tempistiche stabilite nelle direttive in materia di Sistema sul Governo Societario deliberato dall'organo amministrativo, che individua momenti di scambio informativo su base trimestrale o annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo per approvazione. Durante il 2021 il responsabile della Funzione di Audit non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della Funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. Le Funzioni di Audit e di Risk Management hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo negli adempimenti legati alla predisposizione delle relazioni sul sistema di governo societario e di gestione del rischio richiesti dalla normativa di settore.

Politiche di remunerazione

La Relazione sulla politica in materia di remunerazioni 2021 e sui compensi corrisposti 2020 definisce i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendali stabiliti. Le politiche di remunerazione sono pertanto definite in coerenza con la storia e i principi ispiratori della Compagnia, come stabiliti dal codice interno di comportamento, quali in particolare eticità e correttezza. Nell'applicazione dei trattamenti retributivi tali principi sono stati tradotti in termini di uniformità di trattamenti economici in presenza di ruoli e responsabilità equivalenti, nell'equilibrio del livello retributivo aziendale con quello del mercato di riferimento, nella continuità e gradualità nell'applicazione del sistema premiante per orientare i risultati e i comportamenti nel medio-lungo periodo, al fine di contribuire a creare valore per tutti gli stakeholders in un orizzonte temporale di lungo e medio termine, salvaguardando al contempo il profilo di rischio, l'immagine e la reputazione della Compagnia.

Per gli amministratori non esecutivi, la remunerazione è stabilita in un importo fisso predeterminato per ciascun

esercizio che tiene conto dell'impegno e delle responsabilità assunte con l'incarico ma non è legato ai risultati economici futuri e/o al raggiungimento di obiettivi specifici. Per le cariche di Presidente e Vice Presidente e degli altri componenti dei Comitati endoconsiliari è prevista una remunerazione aggiuntiva fissa predeterminata per ciascun esercizio.

Si ricorda che in data 4 agosto 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società Cattolica di Assicurazioni ha deliberato la nomina di Carlo Ferraresi quale Amministratore Delegato della società, permanendo lo stesso nella qualità di Direttore Generale.

Oltre ai compensi previsti in qualità di consigliere, al dott. Carlo Ferraresi è stata confermata la struttura retributiva deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2019 in sede di nomina a Direttore Generale.

Tale struttura retributiva prevede la suddivisione della remunerazione in una componente fissa e una variabile di uguale importo. La struttura della componente variabile della retribuzione è composta da una componente legata al raggiungimento di risultati annuali di breve periodo (MbO) e la restante componente correlata, invece, a risultati triennali (LTI) di natura azionaria.

Per gli amministratori non esecutivi non sono in atto forme di remunerazione variabile o basata su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria ed è prevista la copertura assicurativa per la responsabilità civile.

Gli emolumenti per i componenti dell'organo di controllo sono determinati dall'Assemblea in misura fissa e in ugual misura capitaria, ma con apposita maggiorazione per la carica di Presidente. È altresì statutariamente prevista la corresponsione di una indennità di presenza per ogni adunanza del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo sulla Gestione e di ogni eventuale ulteriore Comitato costituito dal Consiglio di Amministrazione di cui facciano parte. Non sono previste né componenti di remunerazione variabile o comunque legate ai risultati, né forme di remunerazione basate su strumenti finanziari.

Per il personale, secondo quanto previsto dalle vigenti normative, la Relazione sulla politica in materia di remunerazioni e sui compensi corrisposti 2020 prevedono un adeguato bilanciamento della componente variabile rispetto a quella fissa in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione del rischio. La componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione nel caso in cui quella variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi.

La componente variabile di breve termine per il Direttore Generale e i Dirigenti interessati, è di tipo monetario, basato sul modello tradizionale di MbO (Management by

Objectives), e prevede percentuali calcolate per il periodo di riferimento della carica in funzione del livello di responsabilità ricoperta, con un livello target ricompreso da un minimo di 25% ad un massimo di 40% della Ral.

Allo scopo di continuare a sostenere il raggiungimento degli obiettivi della Società, e per rispondere alle sollecitazioni degli investitori, che richiedono un allineamento del rischio dei manager strategici a quello degli azionisti e degli altri stakeholders, e per rendere Cattolica competitiva sul mercato del lavoro in linea con quanto previsto dalla normativa vigente, è stato disegnato nel 2021, un nuovo piano di incentivazione di lungo termine di natura azionaria (LTI), destinato alle figure chiave che hanno la responsabilità e le competenze necessarie per tali fini.

In coerenza con il nuovo assetto organizzativo definito alla fine dello scorso anno, il perimetro dei beneficiari del Piano di Long Term Incentive (LTI) sopraccitato è costituito dalle figure chiave che ricoprono ruoli di responsabilità strategica – Amministratore Delegato e Direttore Generale, Vice Direttori Generali - dagli altri membri del Comitato di Direzione e dagli altri Dirigenti che si configurano come primi riporti diretti dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale.

Tale istituto è stato inoltre riconosciuto ad ulteriori Beneficiari, opportunamente identificato dalla Società in funzione di particolari criteri, tra cui l'inquadramento, il ruolo e la posizione organizzativa ricoperta e il livello di responsabilità attribuito, o altro personale dipendente che risulti Beneficiario di tale istituto in funzione di impegni individuali o accordi pregressi. Sono inoltre previste clausole ex-ante di accesso al sistema, soglie minime di risultato alle quali è subordinata la corresponsione del trattamento variabile over performance, sino ad un massimo del 150% del target e correttivo ex-post quali malus e claw back.

Come previsto dalle vigenti normative, una quota della struttura retributiva variabile è costituita da strumenti finanziari al fine di allineare gli incentivi con gli interessi a lungo termine di Cattolica e delle sue controllate.

Per completezza di informazione si segnala che, in conformità alle vigenti politiche, nel corso del 2021 è stato attivato un sistema di remunerazione variabile di breve periodo di natura monetaria anche per il personale dirigente non appartenente al personale rilevante e per alcune posizioni organizzative non dirigenziali ritenute critiche per la continuità e lo sviluppo del business della Società, che sono state identificate al termine di una analisi effettuata tenendo conto del livello gerarchico, del posizionamento organizzativo e della valutazione della posizione ricoperta.

Per le funzioni fondamentali uno schema d'incentivazione basato su prestazione annuale (MbO) è riconosciuto esclusivamente ai Titolari delle relative Funzioni ed è svincolato dai risultati economico-finanziari delle aree sottoposte al loro controllo.

È facoltà del Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per la remunerazione, di tener conto, ai fini della valutazione del grado di conseguimento dei gate e degli obiettivi, di eventi straordinari, comprese le variazioni normative e regolamentari che incidano significativamente sulla struttura e sulla modalità di calcolo dei valori dei parametri degli obiettivi assegnati, nonché in caso di cambiamenti eccezionali non prevedibili delle condizioni macroeconomiche o di un peggioramento del contesto finanziario (clausola "Market Adverse Change").

Si evidenzia inoltre che, al termine del periodo di sospensione per l'erogazione delle remunerazioni variabili stabilito dalle raccomandazioni della Autorità di Vigilanza, la Società, a seguito di apposite delibere del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2021 e del 5 ottobre 2021, ha provveduto:

- al pagamento, per tutti i beneficiari, compreso il Personale Strategico, della componente variabile di breve termine (MbO) relativa ai risultati dell'anno 2019 e dell'anno 2020 la cui erogazione era stata prudenzialmente sospesa nel corso degli anni precedenti;
- alla erogazione ai beneficiari della seconda tranche del Premio straordinario "Una Tantum" definito nel 2020, a seguito della conclusione del progetto straordinario di implementazione dell'Accordo di partnership con Assicurazioni Generali;
- alla attribuzione della quota *up front* della componente azionaria prevista dal Piano di Performance Share LTI 2018 – 2020 il cui periodo di osservazione era già scaduto con il 31 dicembre 2020. La quota differita verrà attribuita secondo le tempistiche e le modalità previste dal relativo Regolamento, salvo diverse deliberazioni consigliari.

A seguito della conclusione positiva dell'Offerta Pubblica di Acquisto (OPA) promossa da Assicurazioni Generali nei confronti della Società, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 ottobre 2021, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento del Piano di Performance Share LTI 2021 – 2023 per i casi di operazioni straordinarie e di modifiche dell'assetto societario compresa l'opzione riferita alla Offerta Pubblica di Acquisto o di scambio, ha deliberato l'assegnazione anticipata a favore dei beneficiari di una quota azionaria pro rata riferita al Piano di Performance Share LTI 2021 – 2023 pari a una annualità (12 mesi su 36), procedendo contestualmente alla chiusura del suddetto Piano di Performance Share.

Per effetto di tale delibera, nel corso del 2021 è stata attribuita ai beneficiari la parte up front della quota prorata suddetta. La quota differita verrà attribuita secondo le tempistiche e le modalità previste dal relativo Regolamento, salvo diverse deliberazioni consigliari.

Come per gli anni scorsi, a seguito dell'applicazione dello specifico sistema di valutazione delle performance previsto per il personale non Dirigente, nel corso del 2021 si è provveduto per gli aventi diritto, all'erogazione degli importi previsti da tale sistema di incentivazione in funzione del livello di performance raggiunto, collegato ad obiettivi e a progetti precedentemente assegnati e alla valutazione di comportamenti organizzativi riconosciuti come guida fondamentale delle attività di ciascun collaboratore.

Sarà inoltre possibile accordare ulteriori trattamenti integrativi e migliorativi della struttura retributiva individuale a favore di alcune tipologie di personale, anche non rilevante. Tali trattamenti saranno accordati in funzione di specifici criteri e valutazioni inerenti, a titolo esemplificativo, le particolari posizioni organizzative rivestite, il raggiungimento del livello di performance degli obiettivi assegnati, la partecipazione a progetti di sviluppo o a percorsi di crescita, le azioni di retention, altri progetti aziendali, o altri motivi di carattere straordinario.

È previsto inoltre un trattamento supplementare, rispetto a quello stabilito dal contratto nazionale di lavoro in tema di assistenza sanitaria e assistenza sociale, nonché un trattamento migliorativo in merito alla previdenza integrativa mediante riconoscimento di una percentuale di contribuzione carico azienda più elevata rispetto a quella prevista dal CCNL, fatte salve eventuali pattuizioni individuali di miglior favore.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, la politica aziendale prevede l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, consentendo la negoziazione di accordi transattivi nell'interesse aziendale per evitare un contenzioso in atto o potenziale, da definirsi nel rispetto del sistema delle deleghe.

Per maggiori informazioni sulle strutture retributive degli interessati, compresi gli eventuali ulteriori trattamenti integrativi e migliorativi della struttura retributiva individuale nonché il trattamento supplementare, rispetto a quello stabilito dal contratto nazionale di lavoro, si rimanda alla Relazione sulla remunerazione della Compagnia.

Operazioni sostanziali

Nel mese di maggio il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato la promozione di un'offerta pubblica di acquisto (OPA) volontaria per cassa sulla totalità delle azioni ordinarie di Società Cattolica di

Assicurazione S.p.A., incluse le azioni proprie, dedotte le azioni già detenute da Generali e le azioni.

Dopo il deposito, nel mese di giugno presso Consob da parte di Assicurazioni Generali del Documento di Offerta, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione di Cattolica del 30 giugno 2021 e previa conferma dell'integrale applicazione della normativa Consob in materia di operazioni con parti correlate, la società ha avviato formalmente l'analisi ed istruttoria dell'operazione relativa all'eventuale adesione da parte di Cattolica all'Offerta promossa da Generali con le azioni proprie detenute da Cattolica stessa.

In data 28 settembre 2021 il Comitato Parti Correlate ha espresso il proprio parere preventivo vincolante il merito all'operazione, funzionale alla delibera del Consiglio di Amministrazione che, riunitosi in pari data, ha deliberato l'adesione di Cattolica, con le azioni proprie, all'Offerta pubblica di acquisto totalitaria promossa da Assicurazioni Generali.

Sempre il 28 settembre Generali ha quindi comunicato, ai sensi dell'articolo 38, comma 2, del Regolamento Emittenti, di aver pubblicato il Documento di Offerta. Al Documento di Offerta è allegato il "comunicato dell'emittente" di Cattolica, redatto ai sensi degli articoli 103, comma 3, del TUF e 39 del Regolamento Emittenti, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica in occasione dell'adunanza consiliare del 28 settembre 2021, e relativi allegati.

Ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento Emittenti, il periodo di adesione concordato con Borsa Italiana S.p.A., ha avuto inizio alle 8.30 (ora italiana) del 4 ottobre 2021 ed è terminato alle 17.30 (ora italiana) del 29 ottobre 2021 (estremi inclusi). Il 29 ottobre 2021 ha rappresentato pertanto, la data di chiusura del periodo di adesione all'Offerta e la data di pagamento delle Azioni portate in adesione all'Offerta è stata il quinto giorno di borsa aperta successivo alla chiusura del periodo di adesione, pertanto il 5 novembre 2021.

A seguito del buon esito dell'OPA, conclusasi con successo con l'acquisizione da parte di Assicurazioni Generali di una partecipazione pari all'84,475% del capitale sociale di Cattolica, Cattolica e le sue controllate sono diventate controllate di diritto da Generali.

Modifiche significative

Si evidenziano, in sintesi, i principali eventi societari occorsi nel corso dell'esercizio 2021:

- In data 5 marzo 2021, la Compagnia ha reso noto di aver raggiunto un accordo con Banco BPM (formalizzato in data 16 aprile 2021) nel quale sono definiti i termini e le

modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit. L'accordo raggiunto tra Banco BPM e Cattolica prevede, a fronte della rinuncia di Banco BPM alla call già esercitata, il riconoscimento allo stesso Banco BPM di un diritto di uscita anticipata dalla partnership, la cui durata originaria era fissata fino al 2033, esercitabile nel periodo compreso tra l'1.1.23 e il 30.6.23, eventualmente posticipabile dalla Banca di sei mesi in sei mesi per tre volte sino al 31.12.24.

- in data 12 aprile è stato effettuato il closing della cessione della partecipazione detenuta da Cattolica in Lombarda Vita S.p.A. a favore di Intesa San Paolo S.p.A. che è subentrata a UBI Banca per effetto della fusione perfezionata in tal data.

L'Accordo prevede anche la sottoscrizione tra Lombarda Vita, la Società e Cattolica Services di nuovi contratti avente a oggetto la fornitura di taluni servizi transitori connessi alla cessazione della partnership (il "Contratti di Servizi Transitori").

Il 12 aprile 2021 è avvenuto il trasferimento della partecipazione in Lombarda Vita; tuttavia il Contratto di Servizi Transitori ha avuto efficacia a decorrere dal 28 aprile 2021, trascorsi 60 giorni dalla comunicazione dell'esternalizzazione effettuata ad IVASS in data 26 febbraio 2021. Il Contratto di Servizi Transitori stabilisce altresì i livelli di servizio e i KPI concordati tra le parti.

I Contratti di Servizi Transitori hanno avuto validità dal 28 aprile 2021 fino al 31 dicembre 2021 e comprendono altresì le attività da svolgersi nel corso del 2022 per gli adempimenti di competenza 2021 (tra cui, a titolo esemplificativo, redazione del bilancio al 31.12.2021).

Sul punto si evidenzia che la continuazione dei servizi in outsourcing è finalizzata ad assicurare, per un limitato periodo di tempo, la necessaria continuità nel valore dell'attività e della produzione della compagnia oggetto di cessione.;

- in data 3 dicembre sono stati formalizzati gli atti di fusione per incorporazione in Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. delle società integralmente controllate, ABC Assicura S.p.A. e Berica Vita S.p.A., che hanno avuto efficacia dalle ore 23:59 del 31 dicembre 2021, con effetti contabili e fiscali antergrati al 1° gennaio 2021, a seguito iscrizione presso il competente Registro delle Imprese di Verona avvenuta il 27 dicembre 2021.

Si evidenzia infine che, in data 8 gennaio 2021, l'Istituto di Vigilanza, a seguito della ispezione conclusa il 24 luglio 2020, ha consegnato al Consiglio di Amministrazione della Compagnia il relativo verbale ispettivo con risultanze sfavorevoli e l'avvio di un procedimento sanzionatorio. L'IVASS ha quindi richiesto l'elaborazione di un piano di rimedio sotto la responsabilità dell'Amministratore Delegato, che dovrà essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. In data 5 marzo 2021 la Compagnia ha approvato la comunicazione di riscontro, comprensiva del piano di rimedio, alla nota dell'IVASS dell'8 gennaio 2021, comunicazione poi inviata all'Istituto in data 6 marzo 2021. Con riferimento a quanto comunicato all'interno del Piano di Rimedio, la Società nel corso del 2021 ha dato seguito ad un piano di execution operativo, sottoponendo lo stesso a periodico monitoraggio da parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione, con periodica informativa ai comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione. Le risultanze del monitoraggio e dei relativi verbali delle sedute del Comitato per il Controllo sulla Gestione sono state oggetto di invio ad IVASS.

Il piano di Rimedio, alla data del 31 dicembre 2021 è stato completato in misura del 93% (53 interventi completati su 57).

Si evidenzia che nel corso del 2021 non sono intervenute modifiche organizzative significative all'assetto organizzativo della Società; parimenti, l'assetto di deleghe di poteri vigente non è stato modificato sostanzialmente ma ne è stato curato il periodico aggiornamento.

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

La politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, adottata dalla Compagnia in adempimento della normativa regolamentare, prevede che la competenza delle persone che dirigono l'impresa (nella fattispecie, amministratori e direttori generali) e dei responsabili delle funzioni fondamentali nell'ambito del Gruppo, sia valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare, in materia di requisiti. Con specifico riferimento all'organo amministrativo, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- mercati assicurativi e finanziari;
- strategie commerciali e modelli d'impresa;
- sistemi di governance;
- analisi finanziaria e attuariale;
- quadro regolamentare;
- sistemi di incentivazione del personale.

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei direttori generali e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, sono descritte in una specifica politica sul possesso dei requisiti di idoneità alla carica, aggiornata con cadenza annuale.

Ai fini della valutazione del possesso dei requisiti è previsto che ciascun titolare di funzione fondamentale attesti il

possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa applicabile (tra cui si evidenziano il Decreto Ministeriale 11 novembre 2011, n. 220, e il Testo Unico sulla Finanza), sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione in luogo di autocertificazione corredata dal proprio curriculum vitae aggiornato.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili, e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ottenute presso le procure territorialmente competenti.

La sussistenza dei requisiti è monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche ad hoc, svolte con cadenza annuale e con modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell'assunzione della carica, in linea con la politica.

Resta in ogni caso in capo ai soggetti destinatari della Politica l'obbligo di segnalare tempestivamente alla società ogni eventuale sopravvenuta circostanza che possa far venir meno i requisiti richiesti per la carica.

La competenza sulla valutazione dei requisiti spetta, di norma, all'organo amministrativo previa verifica della documentazione prodotta.

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Sistema di gestione dei rischi

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, comma 4 del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività.

Il sistema di gestione dei rischi permette in primo luogo di cogliere la natura e la significatività dei rischi a cui la Compagnia è esposta. Attraverso l'insieme dei processi e strumenti a supporto di tale sistema, è possibile costruire un approccio olistico che permetta di considerare tutti i rischi attuali e prospettici a cui la Compagnia è esposta in modo integrato. Il sistema di gestione dei rischi è parte integrante della gestione del business, in quanto permette di valutare l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici della Compagnia stessa.

L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari, danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale ed un livello soddisfacente di redditività, garantendo quindi sicurezza e solvibilità. Mediante un efficiente sistema di gestione dei rischi, la Compagnia è in grado di salvaguardare il proprio patrimonio e la propria reputazione, riuscendo ad applicare una corretta diversificazione dei rischi ed assicurando una sufficiente liquidità.

Al fine di mantenere il sistema di gestione dei rischi allineato al contesto normativo ed alle evoluzioni dello scenario socio-economico la Compagnia, in un'ottica di affinamento nel continuo, ha rafforzato l'impianto complessivo del sistema, al fine di attuare un processo completo che possa coglierne nel continuo il reale profilo di rischio.

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente e su base continuativa, al fine di cogliere sia l'esposizione a nuovi rischi sia il cambiamento di quelli esistenti in termini di natura e dimensione:

- identificazione dei rischi;
- definizione delle metodologie di misurazione / valutazione dei rischi;
- valutazione attuale e prospettica dei rischi (cd. Own Risk and Solvency Assessment o "ORSA") e definizione del sistema di propensione al rischio;
- monitoraggio e controllo dei rischi;
- mitigazione dei rischi.

Le fasi del processo sono completate dal reporting associato.

La fase di identificazione dei rischi ha lo scopo di individuare i rischi a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta, ovvero quei rischi le cui conseguenze possano comprometterne la realizzazione degli obiettivi strategici, la solvibilità o la reputazione, arrivando a una loro catalogazione nella mappa dei rischi (descritta nel capitolo C del presente documento) e nel Risk Register: la mappa dei rischi rappresenta la tassonomia dei rischi cui la Compagnia è esposta, in linea con la catalogazione prevista dal Regolamento IVASS n.38/2018, mentre il Risk Register è la declinazione completa, analitica e dinamica dei rischi della mappa, documento di riferimento a livello aziendale per la governance dei rischi nel suo complesso e l'attribuzione di ruoli e responsabilità ai relativi risk owner.

La seconda macro-fase ha l'obiettivo di definire le metodologie quantitative o qualitative per la valutazione dei rischi. La loro misurazione viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di Vigilanza a livello europeo); tale valutazione è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti all'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo e da analisi di sensitività. Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per la Compagnia.

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) è utilizzato anche ai fini della definizione, revisione

e aggiornamento del piano industriale e del budget, nonché nella definizione della propensione al rischio e nella declinazione del sistema di limiti operativi, al fine di preservare la coerenza tra profilo di rischio, livello di solvibilità e strategie aziendali. Il sistema di propensione al rischio della Compagnia si articola su tre livelli:

- livello di propensione al rischio, fissato come intervallo target di Solvency II ratio;
- propensione al rischio per tipologia di rischio, definita tramite soglie rilevanti per ciascuna categoria di rischio individuata;
- limiti operativi, assegnati alle strutture operative per la gestione quotidiana del rischio.

Il sistema di propensione al rischio è formalizzato nella Politica di Risk Management Framework e nella Politica di Risk Appetite Framework.

L'esposizione ai rischi e il rispetto dei limiti fissati sono oggetto di costante monitoraggio, sia nell'ambito dei controlli di primo livello che, in via periodica, da parte della Funzione di Risk Management. In particolare:

- con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi;
- con la medesima frequenza vengono condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati;
- i limiti operativi sono oggetto di monitoraggio nel continuo (o con la maggior frequenza possibile in funzione della tipologia di dato) da parte delle funzioni operative e con frequenza trimestrale da parte della funzione Risk Management;
- con frequenza almeno mensile viene svolto un monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, finalizzato ad una verifica tempestiva del rispetto delle soglie del Sistema di Propensione al Rischio.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la Compagnia si avvale di comuni tecniche di mitigazione del rischio, quali la riassicurazione e tecniche di natura finanziaria inclusive di strumenti finanziari derivati, finalizzate ad attenuare i livelli di rischio che non risultano essere in linea con gli obiettivi e le soglie di rischio definiti dalla Compagnia. In aggiunta, nei casi di superamento di una delle soglie definite nell'ambito del sistema di propensione al rischio, viene attivato un processo di escalation, definito nella Politica di Risk Management Framework precedentemente citata e diversamente declinato in

funzione della gravità della violazione rilevata, che mira a ripristinare il valore entro la soglia.

Riveste infine un ruolo fondamentale l'informativa in materia di rischio, di cui l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione sono i principali destinatari. Il sistema di reporting è ispirato ai principi di completezza, tempestività ed efficacia e mira a garantire la produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni, anche prospettiche, verso le strutture, gli organi interni della Compagnia e verso l'Autorità di Vigilanza. La reportistica interna è svolta sia ad intervalli periodici e regolari predefiniti sia in circostanze ad hoc.

Il principale reporting sulla solvibilità è costituito dall'ORSA Report, coordinato dalla Funzione di Risk Management, con lo scopo di fornire, su base attuale e prospettica, una valutazione interna dei rischi e del fabbisogno di solvibilità, garantendo una valutazione olistica della posizione di solvibilità della Compagnia.

Il sistema di gestione dei rischi e la Funzione di Risk Management sono parti integranti dei processi decisionali e della struttura organizzativa della Compagnia, sia per quanto riguarda le decisioni strategiche, sia nei processi di business che hanno impatti sul profilo di rischio, attraverso:

- la diffusione di una cultura del rischio estesa a tutta la Compagnia, insieme ad una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità in ambito di gestione dei rischi (tra i vari livelli di controllo, come più dettagliato al paragrafo B.4);
- la considerazione dell'impatto sulla solvibilità per prendere le più importanti decisioni di business, affinché le decisioni aziendali considerino l'impatto, sia attuale che prospettico, sul profilo di rischio della Compagnia;
- la considerazione del sistema dei limiti anche all'interno delle singole politiche impattate, che implica altresì una maggiore interazione tra funzioni di business e Funzione di Risk Management;
- l'esistenza di una governance chiara e adeguatamente documentata per garantire l'effettiva attuazione del sistema di gestione dei rischi;
- la collocazione della Funzione di Risk Management, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e la partecipazione della stessa ai principali comitati;
- la previsione che la Funzione di Risk Management abbia pieno accesso a tutte le informazioni, documenti o dati necessari per svolgere i suoi compiti, nei limiti di legge.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA) consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità dell'impresa, conseguente alla proiezione dei risultati economici relativi al periodo di valutazione;
- discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione dell'informativa da trasmettere all'Autorità di Vigilanza;
- comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità, anche su base continuativa, effettuato secondo quanto prevede il sistema di propensione al rischio.

Il processo di produzione dei risultati è inoltre garantito da una tracciatura informatizzata delle grandezze trasmesse all'applicativo di riferimento per le valutazioni ORSA, che gestisce la storicizzazione dell'informazione e le evidenze di dettaglio utili alla definizione della posizione di solvibilità prospettica.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche. Si tratta quindi di una valutazione olistica che comprende tutti i rischi ai quali la Compagnia è esposta, atta a garantire che le iniziative strategiche e l'evoluzione attesa del profilo di rischio siano supportate da un'adeguata dotazione patrimoniale sia attuale che prospettica. Pertanto, l'ORSA non solo consiste nel definire l'evoluzione del requisito patrimoniale di solvibilità in ottica statica, ma considera inoltre adeguate prove di stress e sensitività, al fine di valutare la possibile variazione del profilo di rischio della Compagnia in seguito

al cambiamento delle condizioni di mercato o di specifici fattori di rischio. A tal fine, la Compagnia ha proceduto nel corso dell'anno ad un arricchimento dell'impianto di stress test condotti.

L'obiettivo è stato quello di rafforzare il processo ORSA allo scopo di valutare compiutamente il profilo di rischio della Compagnia, definendone contestualmente il fabbisogno complessivo di solvibilità, rafforzando il processo di pianificazione strategica e garantendo reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale.

Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della propensione al rischio per sua tipologia e per confermare il rispetto nel medio periodo della propensione al rischio complessiva. Le risultanze sono inoltre utilizzate per definire il sistema dei limiti operativi e i livelli di tolleranza allo scostamento all'interno del framework di Risk Appetite della Compagnia. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico della Compagnia.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo almeno una volta l'anno. Per circostanze che determinano una significativa variazione dello scenario macroeconomico di riferimento o del profilo di rischio della Compagnia, la Funzione di Risk Management valuta la necessità di eseguire una "non regular" ORSA, in particolare nei casi di:

- acquisizioni e disinvestimenti di parte del business;
- situazioni di particolare stress sui mercati finanziari o sul mercato assicurativo;
- variazioni significative della struttura riassicurativa;
- approvazione di dividendi straordinari o aumenti di capitale o emissione di debito, esclusi i conferimenti dei soci.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è strettamente collegata ed integrata con altri processi aziendali, al fine di garantire l'allineamento tra strategie di business e strategie di rischio. In congiunzione con il processo di pianificazione e definizione della propensione al rischio, nonché della proiezione della posizione di capitale, la Compagnia sviluppa un piano di gestione del capitale che assicura il rispetto del fabbisogno di solvibilità stimato. Definite le soglie di tolleranza che permettono di valutare il livello di capitalizzazione, il rispetto di tali soglie influenza direttamente il pagamento dei dividendi e altre misure di capitale. Le soglie di capitalizzazione e i relativi limiti vengono calibrati con lo scopo di rendere coerenti le

attività di assunzione dei rischi e gli obiettivi di rischio-rendimento della Compagnia.

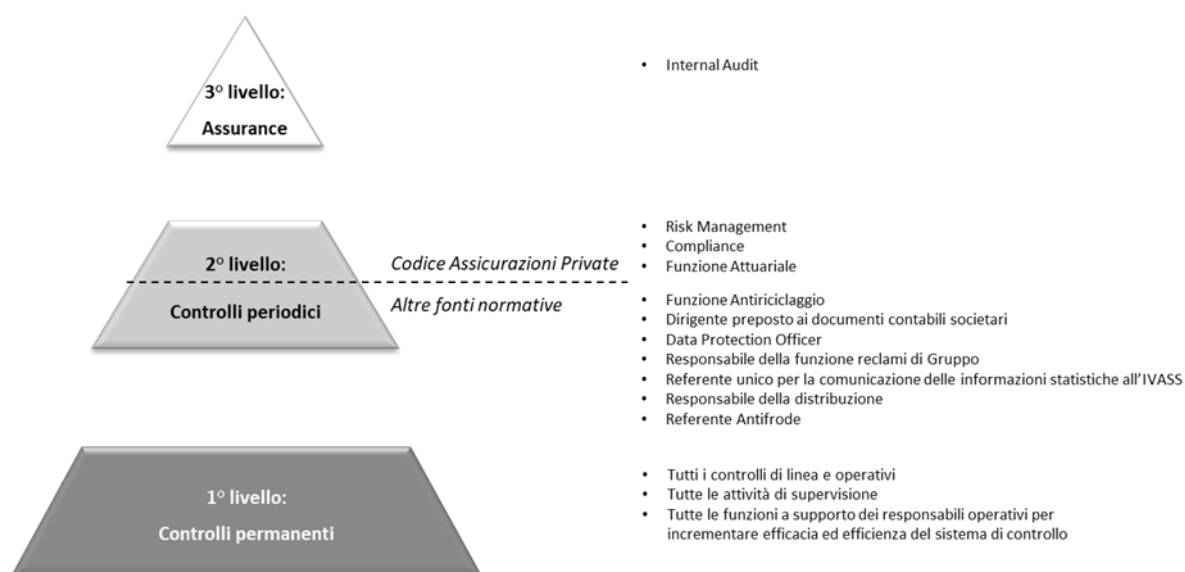
Il processo di gestione del capitale deriva e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business della Compagnia in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale, misurando il rapporto tra risultato

operativo netto e media dei capitali allocati nell'arco di un esercizio, moltiplicata per la soglia Target prevista dalla propensione al rischio. Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale.

B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Informazioni generali

La struttura di controllo della Compagnia, quale parte integrante ed essenziale del governo societario, è articolata su tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantire un buon funzionamento del sistema stesso. Il sistema di controllo interno della Compagnia è rappresentato nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo:

- **primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che richiedono competenze specifiche del business, dei rischi e/o delle normative pertinenti; definiti anche come controlli operativi o di linea o permanenti, si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Questi controlli sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa;
- **secondo livello:** tali controlli, detti anche periodici, presidiano il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio; si tratta di attività affidate a strutture specializzate che

concorrono, unitamente agli organi amministrativo e direttivo ed alle strutture operative, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi, delle metodologie di misurazione degli stessi, dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni nonché controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali.

Si tratta delle funzioni di controllo, quali le funzioni fondamentali istituite a norma del Codice delle Assicurazioni Private (Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale), e la Funzione Antiriciclaggio, istituita ai sensi del regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44. In Cattolica e le sue controllate sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali;

- **terzo livello:** forniscono l'assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario attraverso valutazioni indipendenti. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla

Funzione di Audit, che si estende anche alla funzionalità e adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello.

Rinviando ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Compagnia, in ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende inoltre la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili e l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

Procedure di controllo interno

Le procedure amministrative contabili fondano la propria idoneità su una robusta architettura tecnologica, di cui il punto focale è costituito dalla piattaforma di contabilità generale e bilancio per la quale è stata adottata una soluzione informatica standard di mercato, altamente integrata per gestire in modo automatizzato i dati provenienti dalle contabilità sezionali. Anche i flussi informativi, provenienti dai sistemi gestionali e che alimentano le procedure contabili, sono governati in modo automatizzato e sottoposti a processi di controllo. L'automazione è supportata da ulteriori presidi puntuali e continui di verifica della completezza e dell'accuratezza delle informazioni in ambito informatico ed amministrativo. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di Vigilanza. I sistemi informativi adottano misure di sicurezza fisica e logica, sono sottoposti ad un piano di disaster recovery in grado di attivare misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture a fronte di eventi in grado di compromettere la continuità dei servizi aziendali.

Nel corso del 2021 è stato inoltre completato l'aggiornamento annuale del Business Continuity Management System, includendo due ulteriori scenari di analisi («Building») e («People»), oltre a quello «CT» come sopra descritto. Il Piano di Continuità Operativa è finalizzato alla gestione di situazioni critiche conseguenti a contesti anomali di portata aziendale ovvero a catastrofi estese che colpiscono l'organizzazione e le sue controparti rilevanti, nei limiti di quelli che sono i processi/servizi erogati per ridurre ad un livello ritenuto accettabile i possibili danni. Per finalità di controllo, la struttura organizzativa preposta ai processi amministrativo-contabili è separata rispetto alle

direzioni di business e dell'area finanziaria e si caratterizza, anche al proprio interno, per un buon livello di segregazione tra gli uffici componenti: la struttura prevede diversi livelli funzionali coerenti con le procedure che compongono il processo contabile. L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate è garantita dall'accentramento del processo contabile e di bilancio presso le unità specializzate di Gruppo. Numerosi sono i presidi procedurali utilizzati in ambito amministrativo, quali riconciliazioni automatiche, autorizzazioni dei pagamenti in doppia firma, sistema di responsabilità per compiti e per conti contabili con coerente profilazione delle utenze informatiche. Inoltre, Cattolica, in qualità di emittente quotato, ha nominato un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF nella persona del Chief Financial Officer (C.F.O.).

Al dirigente preposto compete la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, avvalendosi della collaborazione delle competenti strutture della Compagnia, anche al fine di un generale coordinamento degli interventi.

A tal fine Cattolica e le sue controllate hanno adottato un modello di controllo sull'informativa finanziaria, a supporto del dirigente preposto, sviluppato in linea con le best practice¹ e definito nella specifica Politica.

Come anticipato nel paragrafo "Agenzia delle Entrate" all'interno del Capitolo A.1, con riferimento alle procedure di controllo interno in ambito fiscale, la Compagnia è stata ammessa al regime di Adempimento Collaborativo, di cui al d. lgs. 5 agosto 2015, n. 128. La Società sarà ora iscritta nel registro dei contribuenti che operano in piena trasparenza e collaborazione con l'Autorità Fiscale italiana, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia delle Entrate. Con l'ammissione a tale regime, a valere dal periodo di imposta 2020, si attua un più stretto rapporto di fiducia e collaborazione tra la Società e l'Amministrazione Finanziaria che consente di aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti in piena trasparenza.

Lo sviluppo di un efficace modello di gestione del rischio fiscale, l'adozione della Strategia Fiscale e l'ammissione al regime di Adempimento Collaborativo consentiranno alla Società di mitigare e presidiare efficacemente il rischio fiscale. Con l'ammissione a tale regime, la Società conferma i valori, i principi e gli obiettivi per la corretta

¹ In tema di controllo interno sull'informativa finanziaria, generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale sono:

- CoSO Framework che definisce le linee guida per l'implementazione e la valutazione di sistemi di controllo interno;

- COBIT Framework che rappresenta lo standard di riferimento per l'IT Governance.

gestione della variabile fiscale già previsti nella propria Strategia Fiscale.

Ai fini dell'accesso al regime, la Compagnia ha implementato il c.d. Tax Control Framework ("TCF"), ossia un insieme di regole, procedure, strutture organizzative e presidi, volti a consentire la rilevazione, la misurazione, la gestione e il controllo del rischio fiscale, inteso come rischio di operare in violazione di norme tributarie o in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario (c.d. abuso del diritto). L'implementazione del TCF comporta diversi benefici per la Compagnia, tra i quali un rafforzamento del sistema di controllo interno e significativi impatti reputazionali.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting caratterizzati da una integrazione dei Processi di Business correlati e dipendenti (Piano – ORSA – RORAC).

Almeno trimestralmente gli uffici Capital Management e Solvency 2 Reporting e Pianificazione strategica comunicano all'Alta Direzione l'andamento delle principali variabili economico gestionali sia a livello consolidato che a livello di singola società.

Analoghe informazioni sono sempre state messe a disposizione del Consiglio di Amministrazione durante le riunioni in cui si analizzavano e si approvavano le relazioni contabili trimestrali. Altri report di dettaglio rispetto agli argomenti trattati sono stati messi a disposizione del Management delle funzioni di business del Gruppo. Le informazioni economico/finanziarie sono elaborate nei sistemi di contabilità analitica ed industriale e seguono rigide procedure di controllo e di riconciliazione dati rispetto ai dati presenti nel sistema di contabilità generale.

Particolare rilevanza nel controllo di gestione è data alla contabilità analitica dei costi, che viene svolta avvalendosi della piattaforma SAP per centro di costo, previa attribuzione del budget a specifici Centri di Responsabilità in relazione a definite voci di spesa.

Il controllo dell'impegno budget e l'autorizzazione alla spesa sono fasi completamente automatizzate nel processo complessivo e vengono sottoposti a serrati controlli incrociati con un meccanismo di doppia firma.

Per una maggiore attenzione sulle spese di consulenza e di outsourcing è prevista in aggiunta l'autorizzazione dell'Alta Direzione.

Nel 2020 la Compagnia ha innovato i propri sistemi e processi contabili al fine di adeguarsi ai nuovi principi contabili internazionali IFRS 17 e IFRS 9.

La Compagnia ha effettuato una valutazione degli impatti sui sistemi (architettura IT, sistemi alimentanti ai tool di modellizzazione attuariali, sistemi di contabilità e reporting passando per i tool attuariali, includendo la contabilità generale ed il piano dei conti) definendo i relativi requisiti derivanti dall'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali.

Nel 2021 il processo di pianificazione ha portato alla stesura del piano rolling 2022-24 per Cattolica secondo le tipiche fasi operative sotto descritte:

- elaborazione di scenari di mercato e finanziari attesi a livello di "Team Parametri e Scenari", con successiva formulazione di specifiche ipotesi da usare per l'elaborazione dei conti Vita e Non Vita;
- elaborazione delle voci tecniche relative ai conti economici Vita e Non Vita, nonché delle poste finanziarie (es: redditi da investimenti) su base pluriennale in base alle stime dei flussi finanziari, cui ha fatto seguito la definizione delle voci non tecniche, del calcolo delle imposte e dei risultati delle società minori non assicurative;
- elaborazione da parte delle Funzioni Risk Management, Capital Management e Solvency 2 Reporting, e Pianificazione strategica delle proiezioni sulla solvibilità delle singole compagnie e sulla sostenibilità nell'orizzonte temporale triennale.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance, come previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, valuta che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate al presidio del rischio di non conformità.

In particolare, la Funzione ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia e di valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia nell'ambito del c.d. "Osservatorio Normativo");
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e di proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia sia mediante le verifiche svolte in via puntuale ed in loco presso le funzioni aziendali interessate, sia attraverso l'attività periodica del c.d. "Compliance Risk Assessment");
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche proposte nei piani di rimedio definiti dalla Funzione ai fini di ridurre l'esposizione al rischio della Compagnia;

- prestare attività di supporto e consulenza agli Organi Sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia mediante le c.d. "Valutazioni del rischio di non conformità");
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli Organi Sociali della Compagnia e alle altre strutture coinvolte, ivi incluso l'Organismo di Vigilanza della Compagnia, di cui al d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito "Organismo di Vigilanza 231").

Ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e nel rispetto delle previsioni della Lettera al mercato relativamente al sistema di governo societario "rafforzato", adottato dalla Compagnia, quale modello più idoneo ai fini della sana e prudente gestione, la Funzione di Compliance è costituita quale specifica unità organizzativa e risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione della Compagnia a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia della Funzione, nonché nel rispetto del principio di separazione tra funzioni operative e funzioni fondamentali.

La Politica di Compliance in conformità con quanto disciplinato dall'art. 27 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, prevede che la Funzione venga dotata di risorse che garantiscano, nella loro composizione quantitativa e qualitativa, lo svolgimento delle proprie attività.

Nella delibera istitutiva della Funzione, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha definito un modello organizzativo che prevede una collaborazione tra la Funzione di Compliance e le altre funzioni aziendali. La Funzione attua il proprio modello organizzativo anche

avvalendosi, all'interno di Cattolica e delle sue controllate, di Presidi Operativi e Specialistici, aventi il compito di svolgere nel continuo un'attività di raccordo tra i presidi di primo livello e la Funzione stessa.

La Funzione di Compliance di Cattolica svolge, tramite appositi contratti di servizio, anche le attività per tutte le sue controllate assicurative italiane secondo logiche di economicità, di affidabilità, di efficienza e di specializzazione professionale.

Il titolare della Funzione viene nominato dal Consiglio di Amministrazione verificati i requisiti di idoneità alla carica previsti dalla relativa politica; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il titolare della Funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, predisponde trimestralmente flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, all'Alta Direzione, agli Organi Sociali nonché un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni.

Il titolare della Funzione presenta al Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività, seguendo un approccio risk based, che permette la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine, in coerenza con i principali rischi della Compagnia e garantendo, nel contempo, la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Nel Piano sono indicati gli interventi previsti, tenuto conto dei principali rischi cui la Compagnia è esposta e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica. Il Piano della Funzione per l'esercizio 2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione previo esame da parte del Comitato Controllo Rischi nel rispetto di quanto previsto dalle Direttive in materia di Sistema del Governo Societario.

B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

La Funzione di Audit interno è costituita in forma di specifica unità nella struttura organizzativa della Compagnia, a riporto gerarchico del titolare che risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia rispetto ai responsabili delle aree operative nonché ai titolari delle altre funzioni fondamentali. Essa è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. Il suo compito consiste nell'obiettivo valutazione delle evidenze finalizzata alla formulazione di un giudizio indipendente in esito alle verifiche svolte. Cura attività di supporto e di consulenza alle aree operative senza assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. Nei temi afferenti il sistema di governo societario, fornisce supporto agli organi apicali nei relativi adempimenti normativi.

La Funzione si ispira ai principi del codice interno di comportamento e di deontologia professionale in coerenza con l'International Professional Practices Framework di The Institute of Internal Auditors. Oggetto dell'attività di verifica sono:

- i processi aziendali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La sua struttura organizzativa è disegnata per presidiare le attività aziendali di sede e degli uffici periferici.

Le modalità di attuazione della Funzione di Audit sono definite nella specifica politica che richiama l'audit cycle previsto dagli standard internazionali di auditing e dalle disposizioni regolamentari, secondo il seguente sviluppo ciclico:

- pianificazione delle attività;

- esecuzione delle attività, inclusa la verifica a distanza degli interventi correttivi apportati dal management (monitoraggio e follow-up);
- coerente rendicontazione e informativa al top management e agli organi di vertice.

Il titolare della funzione ha predisposto il programma degli interventi applicando una logica di risk based, che ha permesso di individuare le aree da sottoporre prioritariamente ad indagine, in coerenza con i principali rischi cui la Compagnia è esposta e garantendo nel contempo la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Il piano di audit 2021, che includeva tra l'altro le attività da svolgersi in ottemperanza ad obblighi normativi ed un margine per fronteggiare esigenze di verifiche impreviste, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2020, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento. Successivamente, si è reso necessario aggiornarlo per ottemperare alle previsioni del Piano di Rimedio trasmesso ad IVASS nel mese di marzo 2021. Il Piano di attività rivisto è stato quindi approvato al termine del mese di giugno 2021.

Sulla base di precisi standard interni, il titolare della funzione ha comunicato agli organi amministrativo, direttivo e di controllo le risultanze delle verifiche eseguite tramite audit report e reportistica trimestrale per garantire loro la conoscenza ed il presidio dei fatti aziendali oggetto dell'attività di revisione interna. Con i medesimi flussi di reporting sono stati portati a conoscenza degli organi aziendali gli esiti del monitoraggio dei piani di azione correttivi predisposti dal management per rimuovere le criticità evidenziate negli audit report.

In ottica di collaborazione e coordinamento, la Funzione di Audit ha mantenuto flussi informativi con gli altri soggetti deputati al controllo.

La Funzione Audit, in coerenza con quanto stabilito dalla propria politica in ottemperanza alla normativa di settore, svolge il proprio incarico in modo da preservare la propria indipendenza e obiettività al fine di esprimere un giudizio professionale e imparziale sull'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle altre componenti del sistema di governo societario.

L'indipendenza, caratteristica oggettiva della funzione e dei suoi componenti, viene principalmente garantita da:

- assenza di responsabilità relative ad attività operative e segregazione di compiti anche con le altre funzioni di controllo;

- una idonea collocazione organizzativa alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione che ne garantisce l'autonomia rispetto al management;
- i presupposti di nomina, revoca e remunerazione del titolare, il cui sistema incentivante è indipendente dai risultati delle aree sottoposte a controllo;
- i flussi informativi diretti con gli organi amministrativo, direttivo e di controllo;
- una dotazione economica, di risorse umane e tecnologiche che non può essere sottoposta ad interventi riduttivi senza approvazione dell'organo amministrativo;
- libertà di accesso per gli incaricati della funzione ai sistemi informativi, alle strutture aziendali e alla documentazione oggetto di controllo, anche in via autonoma.
- una valutazione delle aree di provenienza e delle mansioni in precedenza svolte dal personale della funzione;
- una rotazione periodica nell'assegnazione degli incarichi o affiancamento di più risorse nell'esecuzione dell'attività;
- uno sviluppo costante della professionalità degli incaricati;
- un puntuale controllo gerarchico sulle risultanze delle attività assegnate.

L'obiettività, caratteristica soggettiva della funzione e dei suoi componenti, trova presupposto nell'indipendenza ed inoltre viene supportata da:

Si riporta infine che nella seconda parte del 2021 è stata ingaggiata una società di servizi professionali, in qualità di external assessor, al fine di condurre una valutazione indipendente della Funzione Internal Audit di Cattolica e società controllate; la valutazione complessiva è risultata «generalmente conforme» con i requisiti del Codice di Comportamento (i.e. principi e regole di condotta) e con gli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing emessi dall'Institute of Internal Auditors.

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

In base all'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazioni Private, la Compagnia ha istituito la Funzione Attuariale cui ha attribuito compiti di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e nel rispetto delle previsioni della lettera al mercato relativamente al sistema di governo societario "rafforzato", adottato dalla Compagnia, quale modello più idoneo ai fini della sana e prudente gestione, la Funzione Attuariale è costituita quale specifica unità organizzativa e risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione della Compagnia a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia della Funzione, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni fondamentali.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca il titolare della Funzione.

Nel dettaglio, la Funzione Attuariale ha svolto nel corso dell'anno i seguenti compiti:

- coordinamento e convalida del calcolo delle riserve tecniche secondo principi valutativi Solvency II, ai fini della determinazione del bilancio di solvibilità;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sugli accordi di riassicurazione;
- contributo all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento al calcolo dei parametri specifici di Impresa (USP) ai fini della quantificazione del requisito di capitale connesso ai rischi tecnici Non Vita e alla proiezione

delle riserve tecniche nell'ambito della valutazione prospettica interna del rischio e della solvibilità (ORSA);

- redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro diretto per i rami Vita e di Responsabilità Civile dei veicoli e natanti;
- verifica della riserva fondo utili in termini di coerenza della stessa con le norme regolamentari vigenti e con quanto deliberato dall'organo amministrativo;
- redazione e sottoscrizione della relazione, in ambito bilancio di esercizio, sui rendimenti attuali e prevedibili in relazione ai pertinenti rami Vita;
- redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro indiretto per i rami Vita e Non Vita;
- contributo al processo di calcolo dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite, al fine di fornire attività di supporto e verifiche nella definizione e applicazione di metodologie e ipotesi, in particolar modo in riferimento alla definizione delle ipotesi sottese alla proiezione del piano di utili futuri, e le connesse analisi di sensitività.

La Funzione, in relazione alle suddette attività, ha fornito periodicamente al Consiglio di Amministrazione opportuna reportistica e, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, ha presentato al Consiglio di Amministrazione una relazione riportante tutti i compiti svolti nell'anno e i risultati conseguiti, come previsto dalla normativa vigente. La Funzione ha collaborato strettamente e in modo continuativo con la Funzione di Risk Management, fornendo il proprio contributo sulle tematiche quantitative di natura tecnico-attuariale connesse all'attività assicurativa.

La Funzione Attuariale ha trasmesso alle altre funzioni facenti parte del sistema dei controlli interni, dopo la presentazione al Consiglio di Amministrazione, la relazione annuale sui compiti svolti e le altre reportistiche.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

In attuazione della normativa primaria e regolamentare la Compagnia si è dotata di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra la Compagnia e i soggetti terzi fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dalla Compagnia stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione, che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalla Funzione di Compliance e dalla Funzione di Risk Management, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi e di relazionare l'organo amministrativo. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni di controllo.

È esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento della Compagnia; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori.

La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali ma funzionali allo svolgimento delle attività d'impresa, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità della Compagnia o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Solo con riferimento ai servizi essenziali o importanti, la Compagnia valuta prioritariamente la possibilità di affidare a società controllate l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria da parte del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita. Per ogni servizio essenziale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un

piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery) che costituiscono parte integrante dei piani di continuità della società. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla Compagnia di reinternalizzare o affidare ad altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Le attività essenziali che la Compagnia ha esternalizzato a Cattolica Services, società del Gruppo con sede in Italia che eroga servizi specializzati e ad elevata industrializzazione, sono:

- la gestione del post vendita dei prodotti assicurativi;
- la gestione e liquidazione dei sinistri (tranne quelli relativi a rischi agricoli e cauzioni);
- i servizi informatici;
- la tenuta delle contabilità sezionali.

La Compagnia ha altresì esternalizzato a fornitori esterni direttamente o tramite la società consortile Cattolica Services:

- la gestione della tutela legale e delle perdite pecuniarie sui sinistri auto (ad ARAG SE Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia);
- la gestione dell'assistenza sui sinistri (a WIT, CNP Assurance, Up service, Studio Scorrano e Financial Insurance Company Limited (Genworth), Assicura Agenzia, Generali Welion, Mapfre Warranty, Quinservizi, MyAssistance) MUW;
- la gestione del post vendita, liquidazioni e gestione portafoglio (a Previnet Spa, IMA Italia Assistance, Blue Assistance e Caspie, AON Hewitt Risk & Consulting, AIA, Società Generali Insurance Asset Management, Microdata Service);
- la gestione dei sinistri bestiame (a APA G.S.Z. – Gestione Servizi Zootecnia);
- la gestione delle infrastrutture informatiche relativamente ai servizi di data center, service desk, workplace management, wan management e printer management (ad Accenture Spa, a Telecom Italia Spa e KAURI, BGP Management Consulting, Dedagroup (anche Dedacloud), PWC, Qintesi);
- la gestione dei servizi di scansione ed archiviazione (a Microdata Service, Archiva);
- le attività di formazione specifiche (a E-CO e-learning e a LYVE);
- le attività di recupero crediti e di Contact Center (a Credit Network & Finance).

B.8 ALTRE INFORMAZIONI

Per una visione completa del sistema di governance, si rammenta che la Compagnia è dotata di modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche (disponibile sul sito internet all'indirizzo - www.cattolica.it - nella sezione "Governance"), del d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed è sottoposta ai controlli previsti dalla legge 28 dicembre 2005, n. 262 in materia di informativa finanziaria per gli emittenti quotati.

È inoltre operativo un modello interno di prevenzione e contrasto alle frodi aziendali.

La Compagnia, in quanto esercente l'attività assicurativa nel ramo assistenza, ha depositato in allegato al bilancio la relazione dalla quale risultano il personale e le attrezzature di cui l'impresa dispone per far fronte agli impegni assunti in conformità con l'art. 93, comma 4 del Codice.

In virtù dell'attenzione posta alle tematiche di sostenibilità, la Compagnia ha condotto una progettualità specifica in ambito ESG, con l'obiettivo di definire una robusta governance e compliance del percorso di integrazione dei rischi e dei fattori di sostenibilità nei processi decisionali e nel framework di risk management. Allo scopo ha introdotto il Comitato ESG per garantire una governance centralizzata del progetto, data la forte trasversalità e i molteplici impatti sulle strutture aziendali.

Il focus d'intervento è stato concentrato principalmente sul driver normativo (in particolare, il Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari e il Regolamento UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili), quale percorso critico per il successo del progetto. Inoltre, attenzione è stata posta ad iniziative più strategiche che valorizzano il business distintivo del Gruppo (terzo settore e attività extra assicurative con focus sui rischi agricoli).

Nello specifico, la Compagnia ha provveduto a dare disclosure, in ottica di comunicazione e trasparenza, delle decisioni di investimento e sui prodotti finanziari. Nell'ambito dell'internal governance ha avviato l'inclusione dei rischi di sostenibilità all'interno della tassonomia dei rischi aziendali, considerando i rischi ESG peculiari rispetto al profilo di rischio e alla tipologia di business. Ha definito le linee guida del Piano prodotti 2022 riconoscendo la tematica ESG come uno dei driver strategici ed ha condotto attività di analisi, valutazione e gestione dei prodotti in ottica di sostenibilità.

In coerenza con l'iniziativa di rafforzamento della strategia ESG per una trasformazione sostenibile del business, prevista come principio del piano rolling 21-23, la Società proseguirà nello sviluppo delle tematiche afferenti all'ESG in un'ottica di governance e di business.

A completamento del disegno del modello organizzativo di governo e controllo della distribuzione, si è provveduto all'identificazione della Funzione Preposta in ossequio alle previsioni normative ed in coerenza con la strutturazione aziendale. Depone in tal senso l'istituzione di una nuova unità organizzativa quale funzione preposta dalle imprese per assicurare la corretta attuazione di politiche e procedure in ambito distributivo (ex art. 46 del regolamento 40 IVASS) e relative attività di controllo di primo livello, anche avvalendosi dei controlli svolti dalle funzioni di governo distributivo e da altre funzioni aziendali. La Funzione Distribution Oversight svolge controlli distributivi verso i Distributori e le Funzioni di Governo delle Unità distributive:

- "da remoto": allargamento dei controlli distributivi alla modalità "da remoto". Essi sono controlli di primo livello svolti sulla base di una Distribution KRI Dashboard che permetterà di analizzare periodicamente alcuni indicatori di rischio, senza necessità di coinvolgere direttamente i responsabili e/o il personale degli Intermediari e delle Funzioni di Governo distributivo; la Distribution KRI dashboard in via di realizzazione consentirà, entro il 2022, di mirare con maggior precisione e tempestività alcuni controlli distributivi "in loco", focalizzandoli su potenziali criticità evidenziate dal superamento di soglie di tolleranza predefinite per singolo KRI;
- "in loco": controlli distributivi di primo livello svolti in presenza e/o a distanza coinvolgendo direttamente i responsabili e/o il personale dei Distributori e delle Funzioni di Governo distributivo.

La Compagnia, inoltre ai sensi dell'art. 5 comma 4 del Regolamento IVASS n. 46/2020 ha redatto una Politica d'Impegno finalizzata a favorire l'adozione, da parte delle società quotate in cui investe, di comportamenti coerenti con i principi di sana e prudente gestione, etici e di sostenibilità su un orizzonte temporale di lungo periodo. Identifica inoltre le modalità con cui è assicurata la coerenza degli elementi principali della strategia di investimento azionario con il profilo e la durata delle proprie passività, in particolare di lungo termine, con il profilo e la durata delle proprie passività e le informazioni rilevanti degli accordi di gestione. Tale Politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica, è pubblicata sul sito corporate della Società.

C. PROFILO DI RISCHIO

C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

PREMESSA

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi valutati mediante metriche quantitative, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio complessivo e di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categorie di rischi	Peso sul totale
Rischi di mercato	55%
Rischi di sottoscrizione Non Vita	26%
Rischi operativi	8%
Rischi di sottoscrizione Vita	5%
Rischi di default della controparte	4%
Rischi di sottoscrizione Malattia	2%

Definizione degli scenari di stress

Il processo di definizione degli scenari di stress oggetto di specifica analisi si basa sulle valutazioni effettuate nell'ambito della mappa dei rischi, che definisce la rilevanza e l'andamento prospettico atteso di ciascuna macro-categoria di rischio.

I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di mercato e tecnici dei rami Non Vita. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della Formula Standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio. La Compagnia ha avviato un percorso di revisione del processo di stress test, che coinvolge la definizione dei fattori di rischio e la loro considerazione all'interno degli stress test, considerando la valutazione interna del rischio e della solvibilità e garantendo la coerenza con il fabbisogno di solvibilità complessivo.

Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. I limiti operativi permettono alla Compagnia di monitorare l'andamento del Solvency ratio ed il rispetto delle soglie soft e hard coerentemente con quanto espresso dal Risk Appetite Framework definito per la Compagnia. Tali limiti operativi riguardano sia il business Non Vita che il business vita e tengono in considerazione anche il comparto di riassicurazione e le variabili finanziarie. I limiti di sottoscrizione per tipologia di business mirano a gestire l'esposizione complessiva della Compagnia, permettendo quindi l'assunzione di rischi commisurati alla natura dell'attività esercitata e coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione.

In aggiunta, la Compagnia definisce alcuni limiti in ambito finanziario, con l'obiettivo di cogliere l'impatto di andamenti sfavorevoli dei mercati in termini di solvibilità,

permettendo la definizione di un portafoglio attivi che sia in linea con il profilo di rischio desiderato.

Il sistema dei limiti costituisce quindi un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Inoltre, il modello di proposta dei limiti, basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza di interesse, è costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità

di un insieme di movimenti avversi valutati in contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della propensione al rischio definita dalla Compagnia in ottica strategica e permette di monitorare con frequenza il rispetto della propensione al rischio, in linea con le soglie di appetito al rischio definite per la Compagnia.

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Rischi tecnici dell'area Vita

Così come descritto in premessa, i rischi tecnici dell'area Vita tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

Il rischio di riscatto comprende anche la modellizzazione dei riscatti dinamici e quindi il cosiddetto policyholder behaviour, ovvero l'analisi e la valutazione prospettica del comportamento atteso degli assicurati, e rappresenta il fattore di rischio soggetto a una maggior volatilità, dovuta alla stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche.

La valutazione quantitativa di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio della Compagnia sostanzialmente in linea con il mercato;
- caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita, è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta. Le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare nelle politiche di riservazione e di sottoscrizione. La Funzione di Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verifica secondo necessità quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Il rischio di sottoscrizione dei rami Vita è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio della Compagnia o del Gruppo; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione di rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

Rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT

Così come descritto in premessa, i rischi tecnici relativi al business Non Vita e i rischi tecnici relativi al business Malattia NSLT, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

La Compagnia identifica quattro categorie di rischi tecnici assicurativi Non Vita e Malattia NSLT:

- rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistrosità;
- rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile;
- rischio di anticipata estinzione di una parte del business per la quale tale cessazione darebbe luogo a un incremento delle riserve tecniche senza il margine di rischio.

Le valutazioni quantitative dei rischi di riservazione e di tariffazione sono effettuate tramite la Formula Standard con l'utilizzo dei parametri specifici di impresa (USP), la cui autorizzazione da parte di IVASS è avvenuta in data 11 maggio 2017.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un

elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT, le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi complessivi raccolti, l'andamento tecnico (misurando ad esempio il rapporto tra i sinistri dell'esercizio corrente e i premi di competenza, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri RCA) e l'andamento delle riserve (run-off dei sinistri degli esercizi precedenti).

Anche con riferimento al business Non Vita e Malattia NSLT, le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare nelle politiche di riservazione e di sottoscrizione. Compete alla Funzione di Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Seppure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura della Compagnia e del suo profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio. Vengono monitorate le esposizioni relative alle catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla Funzione di Risk Management, la Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

La Funzione di Risk Management calibra gli stress test in ambito Non Vita e Malattia NSLT individuando i maggiori rischi in termini di potenziali perdite patrimoniali.

In particolare, nel corso dell'esercizio sono stati condotti degli stress test, consuntivi e prospettivi, basati sulla valutazione congiunta, ad un percentile d'interesse, delle possibili variazioni avverse dei principali fattori di rischio tecnici e di mercato.

Relativamente ai rischi Non Vita e Malattia NSLT, lo scenario è stato calibrato sulla base di:

- percentile 80° della distribuzione di perdita aggregata;

- evento sismico con periodo di ritorno pari ad un anno su 5.

Nell'ambito del processo ORSA è stato condotto anche uno stress test con l'obiettivo di verificare la resilienza della Compagnia al verificarsi congiunto dei seguenti shock assicurativi:

- aumento del tasso di inflazione pari a 2,24 p.p. con impatto sulle riserve sinistri;
- evento sismico con periodo di ritorno pari ad un anno su 200.

Inoltre, è stato effettuato uno stress, che mira a quantificare l'impatto di un prolungamento e recrudescenza della pandemia Covid-19 sul portafoglio della Compagnia.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare il rispetto delle soglie di Propensione al Rischio definite dal Consiglio di Amministrazione.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

La struttura riassicurativa varia per classe di sottoscrizione (rischio, evento o aggregato di esposizione), condizioni di mercato e tipologia (Excess of Loss, Stop Loss, Quota Share o Surplus); inoltre, prevede specifiche tipologie di cessioni per i diversi rami.

Il livello di ritenzione per ciascun ramo di attività è determinato in misura congrua con le risorse patrimoniali della Compagnia e in modo da ridurre la volatilità dei risultati, le esposizioni sotto rischio e mitigare i rischi di natura catastrofale.

Le coperture Riassicurative della Compagnia consistono genericamente in cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo viene ulteriormente protetto da coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

Nella selezione delle controparti riassicurative vengono privilegiate relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo e viene posta particolare attenzione alla loro solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Si segnala, infine, che non viene fatto ricorso a società veicolo per il trasferimento dei rischi.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

Così come descritto in premessa, i rischi di mercato tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi azionario, immobiliare e di variazione degli spread di credito. Seguono il rischio di concentrazione, di tasso d'interesse e valutario.

L'esposizione al rischio azionario è peraltro connessa all'esposizione in partecipazioni, in particolare le partecipazioni di natura assicurativa. L'esposizione al rischio spread segue invece la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. In un contesto di mercato che rileva una forte volatilità, la Compagnia ha intrapreso un percorso di rafforzamento del proprio sistema di limiti, con l'obiettivo di individuare limiti operativi che permettano di contenere l'impatto di tale andamento sulla solvibilità, monitorando l'esposizione del portafoglio ed intervenendo, se necessario, in modo tempestivo. Infine, il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi. La Compagnia ha quindi come obiettivo il rafforzamento del presidio sugli investimenti nel settore immobiliare e agricolo, con lo scopo di fornire una rappresentazione esaustiva dell'assorbimento di capitale di tali investimenti.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare, rappresentare nella reportistica periodica e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti. Vengono quindi definiti l'esposizione target ed i limiti, in termini di esposizione minima e massima, per ciascuna classe rilevante di attivi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto rappresenta una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con quanto

definito dal Risk Appetite Framework e quindi con la propensione al rischio della Compagnia.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla Formula Standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

Con riferimento agli investimenti in azioni di società quotate, il Gruppo ha adottato la Politica di Impegno, in modo conforme all'articolo 124-quinquies del TUF e all'art. 4 del Regolamento IVASS n. 46/2020, in quanto investitore istituzionale assicurativo autorizzato all'esercizio dell'attività nei rami vita, nonché al Regolamento Covip in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione. La Politica di Impegno del Gruppo, recepita dalla Compagnia, è finalizzata a favorire l'adozione, da parte delle società quotate in cui investe, di comportamenti coerenti con i principi di sana e prudente gestione, etici e di sostenibilità su un orizzonte temporale di lungo periodo. Cattolica e le sue controllate perseguono una politica di investimenti prudente, vincolata alle disponibilità di capitale e proattiva, per poter cogliere le opportunità di generazione di valore, assumendo un livello di rischio, attuale e prospettico, controllato, mantenendo gli obblighi di trasparenza e assicurando adeguati flussi informativi nel rapporto contrattuale tra investitori istituzionali e gestori degli attivi.

La politica si applica a Cattolica e alle sue controllate che esercitano i rami vita e ai fondi pensione. Il Gruppo ha definito il perimetro di tale politica tramite l'applicazione di una soglia di materialità pari all'1% del capitale sociale della società partecipata, da intendersi come possesso stabile e continuativo per un periodo minimo di tre mesi.

La strategia di investimento del Gruppo per i rami Vita e Fondi Pensione viene definita con modalità differenti in funzione della tipologia di prodotto: Gestione Separata o Fondo Interno Assicurativo collegato a prodotti di tipo Unit-Linked e Fondi Pensione. La strategia di investimento per gli investimenti azionari che rientrano nelle Gestioni Separate vita è coerente con gli obiettivi definiti nell'Asset Allocation Strategica, mentre per i portafogli collegati a prodotti Unit-Linked e Fondi Pensione si fa riferimento al benchmark dei portafogli stessi.

Gli investimenti azionari sono selezionati sulla base di analisi macroeconomiche, settoriali e fondamentali, ponendo particolare attenzione alla diversificazione, al grado di liquidità ed alle attese di distribuzione dei dividendi. Il

Gruppo ha inoltre aderito ai Principles for Responsible Investment (PRI) promossi dalle Nazioni Unite per diffondere e sostenere l'investimento sostenibile e responsabile, ritenendo che i fattori ESG (Environment, Social e Governance) siano un ottimo strumento di risk management a supporto della sostenibilità di medio-lungo termine.

La gestione dei portafogli di investimento può essere delegata a Gestori di Attivi esterni, sulla base di specifici mandati. L'operato dei Gestori di Attivi viene monitorato nell'ambito di incontri periodici, verificando il rispetto dei limiti di rischio e di investimento stabiliti nel mandato e la coerenza con gli obiettivi di Asset Allocation Strategica, con particolare riguardo ai pesi delle asset class, ai target di rendimento e all'SCR.

Il Gruppo valuta la coerenza della politica di impegno dei Gestori di Attivi rispetto alla propria e assicura nel continuo un canale di comunicazione per approfondire le modalità di attuazione della politica dei Gestori di Attivi rispetto agli investimenti azionari presenti nei portafogli delle società del Gruppo. Ai Gestori di Attivi è richiesto di condividere preliminarmente con il Gruppo eventuali azioni che intendono intraprendere (come ad esempio l'eventuale partecipazione all'assemblea e l'esercizio del diritto di voto).

In merito ai rischi di mercato, la Compagnia definisce il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'asset allocation strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per un'assunzione di rischio consapevole e opportunamente gestita. La composizione del portafoglio si basa quindi sul processo di identificazione dell'asset allocation strategica, considerando un'allocazione percentuale obiettivo ed un insieme di limiti massimi di allocazione. La considerazione di tali limiti contribuisce ad assicurare un adeguato livello di diversificazione tra i diversi rischi finanziari, nel rispetto del profilo di rischio desiderato.

La valutazione di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato. Nell'applicazione della Formula Standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi immobiliari, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

È in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24, e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito delle Politiche in materia di Investimenti di cui si è dotata la Compagnia.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM che, attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalle Politiche in materia di investimenti nella sezione relativa alla politica di gestione delle attività e delle passività, monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento. La gestione del rischio di mercato ricopre infatti un ruolo importante all'interno di un processo che mira al rafforzamento della pianificazione strategica, con l'obiettivo di garantire una tempestiva reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale. Tramite un accurato processo di gestione ed un'efficace valutazione di tale rischio, anche in via prospettica, la Compagnia è in grado di definire un adeguato fabbisogno di solvibilità complessivo.

Infine, le sopraccitate politiche e i limiti operativi danno declinazione al sistema di propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla Funzione di Risk Management. In quest'ambito, la Funzione di Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo alla Funzione di Audit.

Nell'ambito dei rischi di mercato è definito un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di asset allocation strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare all'interno del livello di propensione al rischio, come riportato nella Politica di Risk Management Framework di Gruppo.

Inoltre, con cadenza almeno mensile, viene svolto il monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, allo scopo di cogliere gli effetti della variazione delle condizioni di mercato.

La Compagnia effettua anche analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzati:

- analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso dell'esercizio è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo degli spread di credito, su Titoli di Stato e di emittenti societari, oltre alla sensitività al ribasso dei tassi di interesse.
Con riferimento al 31 dicembre 2021, sono state condotte sei analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito:
 - variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: +12 punti percentuali;

- variazione al rialzo degli spread di credito (governativi e corporate) di 50 bps: -11 punti percentuali;
- variazione al rialzo degli spread di credito relativi ai titoli di Stato Italiani di 50 bps: -15 punti percentuali;
- riduzione del 25% dei valori azionari: -5 punti percentuali;
- riduzione del 25% dei valori immobiliari: -19 punti percentuali;
- variazione al ribasso dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: -16 punti percentuali.
- stress test, consuntivi e prospettici, individuati sulla base delle perdite che causerebbero sul portafoglio e calibrati sulla base di scenari storicamente osservati in un orizzonte temporale definito. I fattori stressati riguardano gli spread sui Titoli di Stato italiani, la curva *risk free* e il valore di immobili e azioni.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare il rispetto della soglia regolamentare di solvibilità, anche a fronte degli scenari di stress individuati.

C.3 RISCHIO DI CREDITO

Così come descritto in premessa, i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione a cui la Compagnia è esposta rientranti in questa categoria sono relative all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e per crediti verso intermediari e assicurati.

La valutazione di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della Compagnia, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema dei limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo,

attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti espressi come requisito di capitale determinato con la Formula Standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la propensione al rischio definita dalla Compagnia è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

La Compagnia ha predisposto alcune analisi di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri. Il processo prevede la definizione

indipendente degli scenari di stress da parte della Funzione di Risk Management, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura della Funzione di Tesoreria.

Questa attività è finalizzata nell'ambito delle valutazioni ORSA della Compagnia.

Il rischio di liquidità è mitigato mediante la costituzione di opportuni affidamenti, che permettano, a fronte di necessità, di sopperire a carenze temporanee di cassa.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri della Compagnia è di 155.791 migliaia di Euro, inclusivi del contributo dei rami Vita e dei rami Non Vita e Malattia NSLT.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

In applicazione della normativa vigente, la Compagnia si è dotata di una politica di gestione del rischio operativo che definisce le linee guida del framework metodologico da utilizzare nella valutazione di questa tipologia di rischi e ha inoltre determinato la propensione al rischio specifico fissando in modo adeguato i relativi livelli di tolleranza.

Il sistema di gestione dei rischi operativi della Compagnia si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per il Controllo sulla Gestione, l'Alta Direzione e l'Istituto di Vigilanza.

La Compagnia adotta due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, in cui viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la Formula Standard della normativa Solvency II. Si rimanda alla premessa per l'indicazione del peso relativo al rischio operativo;
- una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla Funzione di Risk Management della Compagnia, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
 - frode interna;
 - frode esterna;
 - rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
 - clientela, prodotti e prassi di business;
 - danni a beni materiali;
 - interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
 - esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2021 la valutazione qualitativa del rischio nel suo

complesso per la Compagnia si attesta su un valore di esposizione pari a 4 (medio bassa), di poco superiore alla preferenza di rischio operativo definita dalla Compagnia stessa.

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti a processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la Funzione di Risk Management a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio della Compagnia, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui la Compagnia è maggiormente esposta sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che la Compagnia ha esternalizzato sia verso il Gruppo di appartenenza sia a fornitori esterni, b) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi e c) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive

La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode peraltro connaturati al business e comuni al sistema economico risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

Il contesto globale evidenzia un'elevata attenzione al cyber risk, al data quality e al rischio di business interruption, confermando come stabile l'esposizione a tali rischi. Le principali azioni di mitigazione intraprese dalla Compagnia nel corso dell'esercizio si sono concentrate nel mantenere un presidio elevato sui sistemi di ICT. Con particolare riferimento al cyber risk, la Compagnia prevede un rafforzamento delle metodologie di valutazione e della comunicazione preventiva dei rischi all'organo amministrativo.

Al fine di attenuare l'esposizione della Compagnia al rischio operativo, l'Alta Direzione, conformemente alle responsabilità assegnatele ed in attuazione delle stesse, adotta procedure che garantiscano il mantenimento della coerenza delle scelte con gli obiettivi di gestione del rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione e l'allineamento alle logiche organizzative adottate dalla Compagnia. In particolare, la Compagnia, all'interno del sistema di

propensione al rischio, prevede l'implementazione di interventi di remediation da definire e attivare al superamento del livello di tolleranza fissato al fine di garantire un tempestivo riallineamento dell'esposizione del rischio operativo al livello di propensione al rischio stesso che la Compagnia ha stabilito. I rischi operativi i cui livelli di esposizione superino le soglie dichiarate sono oggetto di azioni correttive definite con i responsabili dei processi

aziendali e dagli stessi implementate. Tali azioni, che possono prevedere anche l'utilizzo di strumenti di trasferimento del rischio, sono specifiche per rischio e le relative scadenze sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione di Risk Management, che ne riporta periodicamente i progressi al Comitato Controllo e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Appartenenza al Gruppo

Con riferimento al rischio di appartenenza al Gruppo, la valutazione si traduce nella definizione di un attributo sintetico di rilevanza. La rilevanza e l'impatto del rischio di appartenenza al Gruppo sono valutati in funzione dell'eventuale attesa di necessità prospettiche di interventi di capitale necessari per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio della Compagnia, oltre ad eventuali interventi di capitale che la Compagnia dovrebbe effettuare per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio delle compagnie controllate, tenuto conto delle valutazioni ORSA. Con riferimento alle valutazioni di chiusura di esercizio 2021, il rischio risulta contenuto, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi della Compagnia, a seguito dell'entrata nel Gruppo Generali.

Rischio Strategico

La gestione del rischio strategico mira all'identificazione di possibili scenari che possano compromettere gli obiettivi di piano strategico. La Compagnia si impegna quindi nelle fasi di identificazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali ed impattare la redditività, definendo inoltre i livelli target in linea con la propensione al rischio della Compagnia. Il rischio strategico si colloca sul limite 'soft' di propensione al rischio all'interno della mappa dei rischi, per incertezze legate all'evoluzione societaria e ai rischi di instabilità geopolitica.

Rischio Reputazionale

La valutazione del rischio reputazionale è collegata alle principali cause che possono determinarne l'insorgenza. In questo senso, rilevano i rischi di non conformità, operativi, legati alle comunicazioni al mercato e alla relativa esposizione mediatica, quali principali elementi che potrebbero indurre un rischio di natura reputazionale. L'esposizione si colloca entro il limite di propensione al rischio della compagnia, con una rilevanza "media" all'interno della mappa dei rischi.

Verifica della conformità

La Compagnia attraverso la Funzione di Compliance ha identificato e valutato i rischi di non conformità ponendo particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza dell'informativa e di correttezza dei comportamenti nella esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati ed al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi.

Coerentemente con le proprie attribuzioni e nell'ambito delle attività individuate nel Piano annuale di Compliance, la Funzione ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, l'efficacia dei presidi già in essere, proponendo, ove ritenuto necessario, azioni di miglioramento finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

A tal fine la Funzione ha emesso valutazioni ex ante di rischio di non conformità sulle tematiche di volta in volta sottoposte alla Funzione e quindi esaminate ed ha altresì provveduto a svolgere verifiche puntuali, nonché attività di Compliance Risk Assessment, attuate sulla base delle evidenze e degli indicatori di rischio contenuti nei flussi informativi alimentati dalle diverse funzioni aziendali monitorate.

Rischio di riciclaggio

Il rischio è connesso alla possibilità di sfruttamento delle attività assicurative per finalità di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. La valutazione, condotta dalla Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, utilizza un approccio basato sull'autovalutazione del rischio. Per la Compagnia il rischio risulta contenuto, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi della Compagnia.

Rischio di sostenibilità

L'approccio per la valutazione del rischio di sostenibilità è in corso di definizione, allo scopo di quantificare l'impatto dei fattori ESG (ambientali, sociali e di governance) sulla solidità patrimoniale della Compagnia e sul suo stesso profilo di business, integrando in particolare il rischio climatico e ambientale di tipo fisico e di transizione, in linea con gli orientamenti normativi e le migliori prassi di mercato.

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sul profilo di rischio siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni da inserire nel presente paragrafo.

**D. VALUTAZIONE
A FINI DI
SOLVIBILITÀ**

D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

PREMESSA

Le tabelle riportate nei seguenti paragrafi ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02), di seguito denominato anche "EBS", riportato ai fini di disclosure tra gli allegati della presente relazione.

I dati sono riportati con il confronto dei dati civilistici desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Attività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Avviamento	0	82.189
Spese di acquisizione differite	0	11.417
Attività immateriali	0	5.335
Attività fiscali differite	319.769	123.381
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	45.755	41.416
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	9.841.536	9.279.153
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	27.481	26.675
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	1.076.362	1.198.100
Strumenti di capitale	45.271	37.036
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	21.162	17.010
<i>Strumenti di capitale — Non quotati</i>	24.109	20.026
Obbligazioni	6.912.583	6.441.829
<i>Titoli di Stato</i>	4.510.082	4.214.357
<i>Obbligazioni societarie</i>	1.340.244	1.296.811
<i>Obbligazioni strutturate</i>	1.061.424	929.891
<i>Titoli garantiti</i>	833	770
Organismi di investimento collettivo	1.774.522	1.570.196
Derivati	5.317	5.317
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	724.112	724.112
Mutui ipotecari e prestiti	128.526	129.512
<i>Prestiti su polizze</i>	440	440
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	2.420	2.420
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	125.666	126.652
Importi recuperabili da riassicurazione da:	380.273	457.758
Non vita e malattia simile a non vita	377.018	434.170
<i>Non vita esclusa malattia</i>	364.177	411.563
<i>Malattia simile a non vita</i>	12.841	22.607
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	3.255	23.588
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	3.255	23.588
Depositi presso imprese cedenti	9.051	9.051
Crediti assicurativi e verso intermediari	303.078	303.078
Crediti riassicurativi	46.847	46.847
Crediti (commerciali, non assicurativi)	452.554	452.554
Azioni proprie (detenute direttamente)	2.592	2.642
Contante ed equivalenti a contante	81.202	81.202
Tutte le altre attività non indicate altrove	160.341	160.341
Totale delle attività	12.495.636	11.909.988

Passività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Riserve tecniche — Non vita	2.736.283	2.860.642
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	2.569.368	2.639.777
<i>Migliore stima</i>	2.464.480	0
<i>Margine di rischio</i>	104.888	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	166.915	220.865
<i>Migliore stima</i>	155.268	0
<i>Margine di rischio</i>	11.647	0
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	5.366.416	4.767.231
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	5.366.416	4.767.231
<i>Migliore stima</i>	5.249.277	0
<i>Margine di rischio</i>	117.139	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	716.184	745.406
<i>Migliore stima</i>	708.314	0
<i>Margine di rischio</i>	7.870	0
Altre riserve tecniche	0	15.781
Riserve diverse dalle riserve tecniche	57.401	57.401
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	27.697	27.079
Depositi dai riassicuratori	15.189	15.189
Passività fiscali differite	197.939	2.189
Debiti verso enti creditizi	3.053	3.053
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	4.504	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	185.017	185.017
Debiti riassicurativi	65.310	65.310
Debiti (commerciali, non assicurativi)	212.643	212.643
Passività subordinate	627.326	601.346
<i>Passività subordinate incluse nei fondi propri di base</i>	627.326	601.346
Tutte le altre passività non segnalate altrove	159.681	159.681
Totale delle passività	10.374.643	9.717.968
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	2.120.993	2.192.020

D.1 ATTIVITÀ

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. Regolamento Delegato) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IAS/IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole attività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Il principale criterio di valutazione è il fair value, così come definito dall'IFRS 13, che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il fair value viene determinato attraverso

l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- market approach: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di un'attività;
- income approach: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- il fair value delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- la recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione UE 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

Le attività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutte le voci del piano dei conti del bilancio civilistico ed

individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Avviamento

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, l'avviamento è valutato pari a zero.

All'interno del bilancio civilistico la voce, derivante da disavanzi originatisi nelle diverse operazioni di fusioni effettuate, viene ammortizzata in relazione alla durata dei portafogli acquisiti.

Spese di acquisizione differite

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, i costi di acquisizione differiti sono valutati a zero.

Attività immateriali

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, le attività immateriali sono valutate pari a zero, salvo che:

- le attività immateriali possano essere vendute separatamente;
- si possa dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Non riscontrandosi tali requisiti tutte le attività immateriali sono state azzerate.

Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti non rappresentati partecipazioni è effettuata al fair value.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dagli incaricati del recupero del credito.

Nel bilancio civilistico le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso se costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, tale minor valore non può essere mantenuto nei bilanci successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. I valori di carico contabile sono rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata e valutati analiticamente.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Titoli di Capitale (Equity)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è il prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.

Nel bilancio civilistico le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Gli investimenti in imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider di mercato.

Nel bilancio civilistico le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Derivati (Derivatives)

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante "executable"), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel bilancio civilistico gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura sono valutati secondo il principio di coerenza valutativa che prevede che siano imputate a conto economico le minusvalenze o le plusvalenze da

valutazione coerentemente con le corrispondenti plusvalenze o minusvalenze da valutazione sugli attivi coperti.

Il valore di mercato dei contratti derivati è determinato facendo riferimento alle rispettive quotazioni e, in mancanza, sulla base di una prudente valutazione del loro probabile valore di realizzo, secondo la prassi di mercato.

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di incrementare la redditività sono valutati al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, pari al valore attuale delle prestazioni future.

Sensibilità

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti sono rappresentati in particolare modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensibilità del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione dei titoli non quotati tramite il metodo dei multipli di borsa il quale determina il valore del capitale economico di una società o di un ramo d'azienda in base a moltiplicatori di mercato (Multipli di Borsa) e il Discount Cash Flow il quale stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri;
- valori di recovery stimati per titoli in dichiarato stato di fallimento;
- stime ed assunzioni basate su dati di input relativi alla volatilità storica per la valorizzazione di titoli emessi da veicoli con sottostanti titoli di Stato legati all'inflazione (btp repack);
- diritti azionari non quotati qualora non si conosca con certezza il Prezzo di esercizio;
- stime ed assunzioni per titoli che presentano un elevato grado di illiquidità.

Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze index-linked avvengono attraverso le valutazioni della controparte di negoziazione del titolo, broker o dealer che si basano su input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato.

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze unit-linked e alla gestione dei fondi pensione avvengono a valore di mercato.

Mutui ipotecari e prestiti

La voce comprende:

- i prestiti su polizze;
- i prestiti a dipendenti;
- il prestito con garanzia reale concesso all'Opera San Giovanni Bosco in Sicilia;
- un finanziamento Subordinato concesso alla controllata Vera Vita;
- i crediti verso agenti per rivalse sugli indennizzi di portafoglio.

Tali crediti sono valutati in aderenza al disposto dell'art. 75 della Direttiva.

Importi recuperabili da riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi relativi agli importi recuperabili dalla riassicurazione si rimanda a quanto descritto nei paragrafi relativi alle riserve tecniche (D.2). Ai fini civilistici la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio e immobili uso terzi

Come riportato dall'art.14 del regolamento IVASS 7 febbraio 2017, n. 34 (il "Regolamento"), nella valutazione degli investimenti immobiliari e degli altri beni immobiliari si deve effettuare una selezione tra i metodi individuati dal paragrafo 7 del citato articolo 10 degli Atti delegati e di seguito riportati:

- **Market Approach:** fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. La comparazione fra i beni oggetto di stima e i beni simili avviene sulla base del parametro tecnico rappresentato dalla misura della superficie catastale per i suoli agricoli e le pertinenze scoperte dei fabbricati e della superficie commerciale

per i fabbricati, diversamente articolata in ragione delle destinazioni d'uso degli stessi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo. La stima di tali coefficienti è effettuata con riferimento alle indicazioni della letteratura specializzata nel settore;

- **Cost Approach:** fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:
 - la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;
 - la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
 - la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti;
- **Metodo Finanziario Reddittuale,** è fondato su due approcci:
 - capitalizzazione diretta, che si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
 - flussi di cassa attualizzati (Discounted cash flow), basati sulla determinazione, per un periodo di n anni, dei redditi futuri derivanti dalla locazione, sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

Inoltre, ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 6, degli Atti delegati, nell'utilizzo dei metodi sopra esposti, l'impresa si basa su:

- prezzi correnti in un mercato attivo per immobili di diversa natura, condizione o ubicazione, o soggetti ad affitti o altre condizioni contrattuali differenti, rettificati per riflettere tali differenze;
- prezzi recenti di immobili simili in mercati meno attivi, rettificati per riflettere i cambiamenti nelle condizioni economiche che si sono verificati dalla data delle operazioni effettuate a quei prezzi;
- proiezioni dei flussi finanziari attualizzati basate su stime attendibili di flussi finanziari futuri. Dette proiezioni sono supportate dalle condizioni contrattuali di affitti e di

altri contratti esistenti e, ove possibile, da evidenze di mercato dei canoni di locazione applicati correntemente a immobili simili, aventi la stessa ubicazione e che si trovano nelle stesse condizioni. I tassi di attualizzazione utilizzati riflettono le valutazioni correnti del mercato in merito all'incertezza dell'importo e della tempistica di detti flussi finanziari.

La valutazione degli immobili posseduti dalla Compagnia è tipicamente basata su perizie prodotte da esperti indipendenti, con cadenza semestrale o annuale, contenenti – oltre alla Relazione di Stima – un corredo documentale che include:

- la descrizione dell'asset oggetto di valutazione, con una rappresentazione della localizzazione, del mercato di riferimento, dei parametri valutativi utilizzati (inflazione, tassi di sconto, comparables, ecc.);
- una Nota Metodologica che elenchi e definisca le principali metodologie valutative nonché input che sono state utilizzati a seconda della tipologia del bene immobile di riferimento;
- una descrizione dell'andamento del mercato immobiliare di riferimento.

Le perizie sono redatte in conformità con gli standard professionali di valutazione RICS, pubblicati dalla Royal Institution of Chartered Surveyors, comprensivi degli standard internazionali dell'International Valuation Standard Council (IVSC). Le valutazioni, inoltre, sono predisposte in osservanza delle prescrizioni delle Autorità competenti in merito ai criteri di valutazione, in particolare con riferimento ai regolamenti ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 e s.m.i.e del 4 aprile 2008, n. 22 e s.m.i..

La Compagnia si è dotata di una lista di valutatori di elevato standing con un processo di rotazione ogni tre anni.

Ciò premesso, la Compagnia ha introdotto, già a partire dallo scorso esercizio, un rafforzamento del processo di valutazione degli immobili. In particolare, qualora il metodo di valutazione individuato come più idoneo fosse il c.d. metodo comparativo (riconducibile alla metodologia del "Market Approach"), a tale valutazione cosiddetta "principale" è stato affiancato l'utilizzo di uno o più "metodi di controllo" di tipo discounted cash-flow (riconducibile alla metodologia del "Metodo Finanziario Reddittuale"), valutando, ove ritenuto opportuno, di applicare ulteriori valutazioni di sensitività.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate sulla base della quota di possesso dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata. In sede di calcolo dell'eccedenza di attività rispetto alle passività per le imprese partecipate, le singole attività e passività sono state valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, se l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione, le riserve tecniche sono state valutate conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale Direttiva.

Nel bilancio civilistico gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Azioni proprie

Sono valutate al fair value utilizzando il valore di borsa alla data di riferimento.

Altre voci dell'attivo

Il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 – Leasing che ha sostituito il principio IAS 17. Tale principio stabilisce una nuova definizione di leasing, introducendo significative modifiche alla contabilizzazione di tali operazioni nel bilancio del locatario/utilizzatore.

L'entrata in vigore del principio contabile "IFRS 16 – Leasing" ha determinato l'iscrizione delle attività consistenti nel diritto d'uso. Nello specifico, tali attività rappresentano il diritto di utilizzo (right of use) da parte del locatore del bene oggetto di leasing e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto.

I contratti sottostanti, oggetto di applicazione del principio, fanno riferimento principalmente a locazioni relative ad immobili (uffici, agenzie o simili) ed auto aziendali. La Compagnia ha stabilito di non assoggettare alle previsioni dell'IFRS 16 i contratti di locazione aventi per sottostante immobilizzazioni immateriali.

Nel bilancio di solvibilità la Compagnia ha proceduto a valorizzare le operazioni in oggetto sulla base di quanto disposto dall'IFRS 16. Nel bilancio civilistico non risultano applicabili previsioni analoghe a quelle richieste dall'IFRS 16 per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing finanziario.

Fiscalità differita

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzate.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee sono quelle che emergono confrontando il valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità e il relativo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, sotto forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Un'attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo se l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale al medesimo soggetto contributivo.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono

risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

Laddove la Compagnia esponga un ammontare netto di imposte differite attive (DTA), è stato svolto un test per accertare la recuperabilità futura delle stesse.

Per quanto riguarda l'imposta IRES per lo svolgimento del test la Compagnia tiene conto di come rientreranno "sulla linea del tempo", ovvero esercizio per esercizio, sia le DTA, che le corrispondenti DTL.

Per la definizione dell'orizzonte temporale di recupero si è tenuto conto delle norme fiscali che stabiliscono le modalità di deduzione dai redditi imponibili futuri delle differenze temporanee che hanno dato luogo a DTA, ovvero le modalità di imputazione a redditi imponibili delle differenze temporali che generano DTL. In particolare, per quanto concerne le differenze temporanee su Solvency II queste sono suddivise per famiglia e stimato il relativo anno di annullamento.

Sempre sulla "sulla linea del tempo" sono riportati i redditi imponibili futuri stimati, tenendo conto delle percentuali di abbattimento imposte dal regolamento IVASS 7 febbraio 2017, n. 35.

Il test di recuperabilità si sostanzia in primo luogo nell'identificazione dell'esercizio in cui si prevede l'annullamento delle DTA e delle DTL e il confronto delle stesse. Successivamente, per ognuno degli esercizi in cui si sviluppa l'orizzonte temporale del piano di recupero si allocano gli importi dei redditi imponibili necessari a dimostrare la recuperabilità delle eventuali DTA nette residue. Una volta allocati agli anni dell'orizzonte temporale di riferimento le DTA, le DTL e i redditi imponibili futuri, si procede a svolgere il test di recuperabilità.

Nello svolgimento del test si è tenuto conto dei limiti alla riportabilità di perdite fiscali ad esercizi futuri previsti dalla normativa fiscale: in caso di perdite fiscali pregresse, esse possono essere coperte in misura massima pari all'ottanta per cento del reddito imponibile dell'anno.

Il test non ha fatto emergere la necessità di write-off delle imposte differite attive nette IRES.

Per quanto riguarda l'imposta IRAP ai fini dell'iscrivibilità delle relative DTA laddove presenti, si è provveduto ad effettuare il calcolo di seguito descritto: si determina il Valore della produzione netta ai fini IRAP al quale viene sommato l'imponibile IRAP relativo agli aggiustamenti Solvency II. Il valore così determinato rappresenta il valore della produzione netta Solvency II ai fini IRAP, ovvero comprensiva delle variazioni Solvency II.

Qualora il risultato dia un numero negativo, si è provveduto a stornare le relative DTA IRAP in modo tale che il valore della produzione netta Solvency II non sia inferiore a zero. Al 31 dicembre 2021 la DTA IRAP teorica iscrivibile sulle

variazioni Solvency II coincide con quella rilevata e risulta pari a 17.754 migliaia.

La tabella che segue mostra l'importo delle attività/passività fiscali differite iscritte nel bilancio al 31

dicembre 2021, dettagliando gli impatti fiscali per singola voce.

Natura delle differenze temporanee distinte per fattispecie d'imposta

Attività e Passività fiscali differite per fattispecie

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Descrizione delle differenze temporanee con relativo orizzonte temporale di annullamento
Attivi immateriali	4.020	1.142	La voce è rappresentata dall'azzeramento delle attività immateriali nell'EBS in conformità con quanto previsto dalla normativa Solvency II. Le differenze temporanee è previsto si riassorbiranno, salvo dismissioni anticipate, mediante le quote di ammortamento annue, in un arco temporale che mediamente si attesta a 5 esercizi ovvero sulla base della vita utile residua di ciascun contratto.
Attivi immateriali (avviamenti)	59.790	16.991	La voce è costituita prevalentemente dalle differenze temporanee che si osservano sugli avviamenti deducibili e sugli avviamenti affrancati. Le differenze temporanee, come da legge di stabilità del 2020, è attesa in rientro entro 10 esercizi da quest'ultimo.
Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	-1.235	-351	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si osservano sugli immobili di proprietà nonché dai valori iscritti in base al principio IFRS 16. Il rientro di tali differenze temporanee è previsto si riassorbirà mediante le quote di ammortamento annue o nell'esercizio nel quale avverrà la cessione del cespite.
Investimenti finanziari	-164.572	-31.063	La voce è rappresentata dalle differenze temporanee relative agli investimenti finanziari. Le differenze relative ai titoli obbligazionari si annulleranno con l'avvicinarsi della scadenza o la cessione dei titoli; quelle relative alle azioni o alle quote di fondi si annulleranno con la cessione dei titoli o con la ripresa dei valori.
Riserve tecniche nette vita (variazione valutazione SII)	141.672	40.258	La voce è costituita dalle differenze temporanee che si originano dall'applicazione dei diversi criteri di valutazione tra il bilancio d'esercizio e l'EBS nella valutazione delle riserve tecniche vita. Il rientro di tali differenze temporanee avverrà con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche vita.
Riserve tecniche danni (variazione riserve)	6.935	0	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione del valore della riserva sinistri nel bilancio fiscale. Il rientro di tali differenze temporanee è disciplinato dall'art. 111 comma 3 del TUIR.
Riserve tecniche nette danni (variazione valutazione SII)	-19.917	-5.659	La voce è costituita dalle differenze temporanee che si originano dall'applicazione dei diversi criteri di valutazione tra il bilancio d'esercizio e l'EBS nella valutazione delle riserve tecniche danni. Il rientro di tali differenze temporanee avverrà con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche danni.
Passività finanziarie	7.553	2.146	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si osservano sui prestiti subordinati. Il rientro di tali differenze temporanee avverrà sulla base della vita residua dei finanziamenti in essere salvo rimborsi anticipati.
Accantonamenti per rischi e oneri	30.045	144	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione del valore del fondo rischi e oneri nel bilancio fiscale. Il rientro di tali differenze temporanee è legato dall'effettivo sostenimento dell'onere stimato come disciplinato dall'art. 107 comma 4 del TUIR.
Crediti	26.260	1.715	La voce è composta dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione dei crediti (principalmente svalutazione di crediti verso gli assicurati). Il rientro di tali differenze temporanee è disciplinato dall'art. 106 comma 3 del TUIR.
Altre attività e passività	5.914	42	La voce è residuale ed è ragionevole ipotizzare per la maggior parte delle componenti un rientro nel prossimo esercizio.

D.2 RISERVE TECNICHE

D.2.1 RISERVE TECNICHE NON VITA

Le riserve tecniche Non Vita valutate secondo i criteri Solvency II, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2021, sono riepilogate nella tabella che segue.

Area Danni - Riserve tecniche al lordo della riassicurazione

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	2021				2020			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
Line of business	BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche		BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche	
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	56.944	4.241	61.185	68.696	64.507	3.638	68.145	68.594
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	98.323	7.406	105.729	153.939	93.546	5.499	99.045	152.109
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.290.090	52.514	1.342.604	1.332.707	1.315.829	49.035	1.364.864	1.368.639
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	64.040	2.916	66.956	77.423	54.090	1.829	55.919	67.064
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aerea e trasporti	40.351	571	40.922	42.980	33.724	423	34.147	35.576
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	377.746	9.823	387.569	423.247	356.672	7.317	363.989	426.838
Lob 8+20 - RC Generale	598.977	34.805	633.782	659.499	598.644	29.296	627.940	741.830
Lob 9+21 - Credito e cauzione	48.795	2.188	50.983	61.615	52.386	1.951	54.337	63.710
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	8.491	99	8.590	14.238	7.438	77	7.515	12.772
Lob 11+23 - Assistenza	6.727	433	7.160	19.781	5.469	328	5.797	17.849
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	22.880	1.280	24.160	22.298	16.106	1.122	17.228	15.867
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	1	0	1	0	27	2	29	0
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	5.626	200	5.826	0	5.363	137	5.500	0
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	757	59	816	0	543	33	576	0
Totale	2.619.748	116.535	2.736.283	2.876.423	2.604.344	100.687	2.705.031	2.970.848

Si segnala che gli importi riportati nella colonna Statutory (Riserve tecniche secondo principi contabili nazionali) sono comprensivi anche degli importi delle Other Technical Provisions (Altre riserve).

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2021.

Aree di attività (Line of business - LoB)

Le Lines of Business (nel seguito "LoB"), come previsto dall'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, sono:

- health - income protection;
- health - medical expenses;
- motor, other classes;
- marine, aviation and transport;
- fire and other damage to property;
- motor vehicle liability;
- general liability;
- credit and suretyship;
- miscellaneous financial losses;
- legal expenses;
- assistance;
- health: non proportional reinsurance;
- property: non proportional reinsurance;
- casualty: non proportional reinsurance;
- marine, aviation and transport: non-proportional reinsurance.

La segmentazione adottata dalla Compagnia è la seguente:

Corrispondenza delle Line of Business con i rami di bilancio previsti da normativa italiana

Line of business	Gruppi di rischi omogenei	Rami
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	01 Infortuni	01
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	02 Malattie	02
LoB 3 + 15 - Malattia: compensazione dei lavoratori	- nessuno -	-
	03 Corpi veicoli terrestri	03
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	04 Corpi veicoli ferroviari	04
	05 Corpi veicoli aerei	05
	06 Corpi veicoli marittimi lacustri e fluviali	06
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	07 Merci trasportate	07
	11 RC aeromobili	11
	12 RC veicoli marittimi lacustri e fluviali	12
	08 Incendio ed elementi naturali	08
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	09a Altri danni ai beni	
	09b Grandine	09
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	10 RC autoveicoli terrestri	10
Lob 8+20 - RC Generale	13 RC generale	13
	14 Credito	14
Lob 9+21 - Credito e cauzione	15 Cauzioni	15
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	16 Perdite pecuniarie	16
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	17 Tutela Legale	17
LoB 11 + 23 - Assistenza	18 Assistenza	18
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 01, 02	01, 02
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18	03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 10, 12, 13	10, 12, 13
Lob 27 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 04, 05, 06, 07, 11	04, 05, 06, 07, 11

Best estimate per LoB

Nella tabella che segue sono riepilogati gli importi di Best Estimate per singola Area di Attività (LoB) derivanti dalla valutazione con Volatility Adjustment.

Area Danni - Best Estimate lordo riassicurazione

(importi in migliaia di euro)

Line of business	2021			2020		
	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	44.479	12.464	56.944	40.760	23.747	64.507
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	73.647	24.676	98.323	71.356	22.190	93.546
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.077.057	213.033	1.290.090	1.120.272	195.557	1.315.829
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	25.947	38.093	64.040	20.004	34.086	54.090
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	35.406	4.945	40.351	28.791	4.933	33.724
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	212.357	165.389	377.746	199.053	157.619	356.672
Lob 8+20 - RC Generale	541.405	57.572	598.977	545.158	53.486	598.644
Lob 9+21 - Credito e cauzione	29.294	19.501	48.795	31.891	20.495	52.386
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	8.330	161	8.491	7.562	-124	7.438
Lob 11+23 - Assistenza	4.579	2.148	6.727	3.908	1.561	5.469
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	13.284	9.596	22.880	8.274	7.832	16.106
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	1	0	1	27	0	27
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	5.626	0	5.626	5.363	0	5.363
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	757	0	757	543	0	543
Totale	2.072.169	547.578	2.619.748	2.082.962	521.382	2.604.344

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 s.m.i. (c.d. Regolamento Delegato), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del regolamento IVASS 15

marzo 2016, n. 18, sulla determinazione delle Riserve Tecniche.

L'attribuzione del margine di rischio alla Line of Business è effettuata in misura proporzionale al SCR Premium and Reserve di LoB.

Area Danni - Risk Margin per Line of Business

(importi in migliaia di euro)

Line of business	2021	2020
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	4.241	3.638
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	7.406	5.499
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	52.514	49.035
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	2.916	1.829
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	571	423
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	9.823	7.317
Lob 8+20 - RC Generale	34.805	29.296
Lob 9+21 - Credito e cauzione	2.188	1.951
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	99	77
Lob 11+23 - Assistenza	433	328
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	1.280	1.122
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	0	2
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	200	137
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	59	33
Totale	116.535	100.687

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

Le Best Estimate sono di due tipi a seconda delle obbligazioni in capo alla impresa:

- sinistri già accaduti (inclusi quelli non ancora denunciati) alla data di valutazione: Best Estimate Sinistri;
- contratti in essere a copertura di rischi per periodi successivi alla data di valutazione: Best Estimate Premi.

Sebbene in linea generale la definizione di *Best Estimate* sia di natura probabilistica la valutazione delle *Best Estimate* per le obbligazioni di assicurazione non vita non richiede necessariamente l'utilizzo di metodologie stocastiche; anzi, come definito dall'art. 82.2 della Direttiva 2009/138/CE, è consentito il ricorso alla metodologia di valutazione caso per caso ("case by case approach"), ovvero alla riserva di inventario viene sommata anche la riserva IBNR desunta dalle valutazioni secondo principi civilistici.

I metodi statistico-attuariali utilizzano una base dati in forma triangolare (in seguito definita base dati), con duplice vista: sulle righe i sinistri vengono raggruppati per anno di accadimento, mentre sulle colonne per anno di sviluppo del sinistro. Gli elementi del triangolo possono rappresentare o gli importi pagati o gli importi di riserva sia in forma incrementale che cumulata.

Si riporta di seguito una descrizione puntuale del calcolo della Best Estimate Sinistri alla data di valutazione, dei relativi metodi e delle principali ipotesi utilizzate in corrispondenza di ciascuna Line of Business (di seguito LoB).

Motor vehicle liability

Per la valutazione della Best Estimate Sinistri relativa alla LoB Motor vehicle liability, coerentemente al disposto dell'articolo 26 del regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18, la Compagnia, nell'individuazione dei gruppi di rischi omogenei, considera separatamente i sinistri CARD e NO CARD classificati nella suddetta LoB.

Per la determinazione di questa LoB vengono utilizzate le metodologie statistiche attuariali (Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred, Bornhuetter - Ferguson Paid, Bornhuetter - Ferguson Incurred, Dahms) applicate alla base dati dei sinistri CARD ed alla base dati dei sinistri NO CARD con orizzonte temporale di 15 anni. Per la componente Forfait Gestionaria e Forfait Debitore si utilizza invece il valore di bilancio local.

Per i metodi di tipo Chain Ladder Paid si utilizza la coda empirica, posta uguale alla media delle riserve delle generazioni 2006 e 2007.

Per i metodi Bornhuetter - Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della

media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms). Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi.

General liability

Per la valutazione di questa LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati dei sinistri con orizzonte temporale di 15 anni.

Il portafoglio non considera i sinistri relativi al portafoglio Specialty; per tale portafoglio, costituito da rischi prettamente Corporate e per il quale è presente una struttura liquidativa dedicata che gestisce esclusivamente questo portafoglio, la Compagnia ha ritenuto opportuno procedere tramite una valutazione con il metodo "case by case approach".

Per il metodo di tipo Chain Ladder Paid si è utilizzato per la determinazione della coda la media delle riserve delle generazioni 2006 e 2007.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi ultimi che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi.

Fire and other property damage

Per la valutazione di queste LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati con orizzonte temporale di 10 anni.

In particolare, si segnala che la Compagnia, per la valutazione della Best Estimate sinistri relativa alla LoB Fire and other damage to property ha ritenuto opportuno procedere attraverso una valutazione distinta per ciascuno dei sottogruppi di rischio omogenei in cui è suddivisa la LoB. Più specificatamente, i sottogruppi 08 – Incendio ed elementi naturali e 09a – Altri danni ai beni netto Grandine sono stati valutati tramite metodi statistico-attuariali al netto dei sinistri afferenti i rischi Specialty ed i sinistri extremely large; per quest'ultimi e per il sottogruppo 09b – Grandine è stato utilizzato il metodo dell'inventario per le peculiarità dei portafogli.

Per entrambi gli HRG si utilizza la coda storica relativa alla media delle generazioni 2011 e 2012.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi utilizzati.

Health Income Protection, Health Medical Expenses, Other Motor

Per la valutazione di queste LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati dei sinistri con orizzonte temporale di 10 anni.

Per le LoB Health - Income protection, Medical Expenses si è utilizzata una coda storica pari alla media delle generazioni 2011 e 2012; per Other Motor si è utilizzata la coda storica relativa alla generazione 2012.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi utilizzati.

Marine, aviation and transport, Credit and suretyship, Miscellaneous financial losses, Legal expenses, Assistance.

Per tutte le altre LoB è stato utilizzato un "case by base approach". Infatti la struttura della base dati aziendale risulta irregolare, sia per le piccole dimensioni dei portafogli sia per la natura delle LoB in questione.

Alle quantità così definite viene dedotta la componente relativa alle franchigie, recuperi e rivalse, e viene aggiunta la componente relativa agli oneri di gestione per gli attivi a copertura delle riserve tecniche.

Alla riserva così definita viene applicata per il primo anno il rapporto tra i pagamenti degli esercizi precedenti e la riserva in ingresso osservato nel periodo di valutazione e dal metodo DFM Paid per gli anni successivi al primo.

Relativamente alla Best Estimate Premi il principio generale del calcolo mediante i cash-flow futuri attualizzati è stato declinato nell'applicazione di un modello proiettivo deterministico, al lordo della riassicurazione, per la determinazione di cash flow da premi, sinistri, spese generali e di amministrazione, onere di gestione degli investimenti.

Tale modello prevede quanto segue:

- i cash flow in entrata per premi futuri (ed i cash flow in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di "premi futuri" fornite dai sistemi di portafoglio polizze della Compagnia;
- i cash flow in uscita per sinistri (e relative spese) sono determinati per la best estimate premi partendo dalla

base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistralità fisso derivato dall'osservazione dei trend storici di tale rapporto, ed applicando all'onere dei sinistri così ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi utilizzati per la stima della BE sinistri;

- i cash flow in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura), e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso derivato dall'esercizio corrente;
- i cash flow in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con metodologia del tutto analoga a quella adottata nella valutazione Best Estimate sinistri.

Ai cash-flow nominali così determinati sia per la parte Best Estimate Premi e per la parte Best Estimate Sinistri è poi applicato il procedimento di attualizzazione.

Nella valutazione della Best Estimate intervengono con ruolo di grande importanza anche fattori esogeni, quali l'inflazione (futura), e la struttura per scadenza dei tassi di interesse con aggiustamento per la volatilità determinata da EIOPA (curva EIOPA).

Le ipotesi di inflazione futura sono utilizzate per il calcolo dei premi futuri e delle spese generali; a tal fine, nelle proiezioni dei flussi di cassa è stato utilizzato il tasso di inflazione dedotto dall'analisi effettuata dalla "Direzione Investimenti ed ALM" e differenziato per le scadenze ivi previste.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31 dicembre 2021 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quella indicata per la valutazione del Risk Margin.

Si sottolinea inoltre che nel corso del 2021 le ipotesi e/o metodologie applicate sono in continuità rispetto all'anno precedente.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e pertanto sono soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'Art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Per ciascuna area la Funzione Attuariale ha effettuato analisi volte a valutare l'impatto sulle riserve tecniche della variazione delle metodologie di stima impiegate e delle ipotesi sottostanti la calibrazione dei modelli, sui principali gruppi omogenei di rischio considerati dall'impresa. Gli esiti di tale analisi forniscono ulteriore supporto a favore della valutazione delle riserve tecniche.

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di uno shift parallelo (+/-1%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A seguito di questo test, l'impatto più rilevante per la Best Estimate sinistri risulta sulla LoB MVL, con una variazione che si attesta all'incirca attorno a -27.838/+29.744 migliaia di Euro (-2,6%/+2,8%). Per la Best Estimate premi, l'impatto più rilevante risulta sempre sulla LoB MVL, con una variazione che si attesta all'incirca attorno a -5.168/+5.492 migliaia di Euro (-2,4%/+2,6%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata perturbando l'ipotesi inflattiva utilizzata alla valutazione delle riserve secondo due ipotesi che prevedono un aumento di 1% e 2% a tutte le scadenze future. L'impatto maggiore sulla Best Estimate sinistri risulta dallo stress del 2% per la LoB MVL, corrispondente ad una variazione di circa 61.225 migliaia di Euro (+5,7%). L'impatto maggiore sulla Best Estimate premi risulta dallo stress del 2% per la LoB FDP, corrispondente ad una variazione di circa 13.286 migliaia di Euro (+8,0%).

L'incertezza derivante dagli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo è stata valutata misurando l'errore di stima e di modello per la Best Estimate sinistri e la variabilità dovuta alla stima degli indicatori di sinistralità per la Best Estimate premi.

Al fine di testare l'incertezza dovuta ad un errore di stima, è stato calcolato lo scostamento della Best Estimate sinistri al lordo della riassicurazione dovuto alla variazione del numero di diagonali dei triangoli del pagato e del riservato considerate durante la stima. Per valutare l'errore di modellizzazione della Best Estimate sinistri è stata effettuata una reserve range analysis, calcolando la differenza tra la stima come combinazione lineare dei metodi e la stima ottenuta invece dai singoli metodi.

L'impatto patrimoniale maggiormente negativo dovuto all'incertezza di questa area si riscontra sulla LoB MVL (Gruppo di rischio "No Card") considerando il solo metodo

"Dahms" rispetto alla combinazione adottata, con un aumento della riserva di circa +20.678 migliaia di Euro (+2,3%). Il maggior impatto patrimoniale positivo si riscontra sempre sulla LoB MVL (Gruppo di rischio "No Card") se viene considerato solamente il metodo "Chain Ladder Paid" rispetto alla combinazione adottata, con un decremento di riserva di circa -169.131 migliaia di Euro (-19,0%).

L'impatto relativo all'incertezza dovuta agli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo per la Best Estimate premi è stato misurato facendo variare con uno shock di +/-cinque punti gli indicatori percentuali di sinistralità utilizzati per la stima delle riserve al lordo della riassicurazione. L'impatto maggiore risulta dalla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-15.030 migliaia di Euro (+/-7,1%) delle Best Estimate premi.

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, come modificato dal Provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dal regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18.

In base all'art. 38, comma 9 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, la Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II.

Le riserve tecniche Solvency II e quelle civilistiche differiscono principalmente per i principi valutativi utilizzati (-199.525 migliaia di Euro) e per la prudenza nella stima (+116.535 migliaia di Euro) che, secondo il nuovo quadro normativo, è esplicitata nel margine di rischio e non implicita nella valutazione. Questi fattori concorrono a spiegare la differenza di -82.989 migliaia di Euro (-3,4%) che intercorre tra le riserve tecniche Solvency II e le riserve tecniche civilistiche, al netto della riassicurazione.

Volatility Adjustment

La Compagnia ha deciso di utilizzare l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 ter della direttiva 2009/138/CE.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulle riserve tecniche Non Vita, i fondi propri della Compagnia e sul requisito patrimoniale di solvibilità si rimanda ai paragrafi relativi alle riserve tecniche Vita (D.2.2 paragrafo Volatility Adjustment).

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Le Best Estimate Sinistri e Premi sono inizialmente valutate al lordo della Riassicurazione.

La derivazione delle corrispondenti Best Estimate al netto della Riassicurazione ed il conseguente calcolo degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo (non ancora corretti per tener conto della probabilità di inadempimento della controparte), è condotto in accordo con la metodologia descritta dall'articolo 41 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dagli articoli 77 e 78 del regolamento IVASS, che prevedono il calcolo mediante tecniche semplificate gross to net.

Successivamente, seguendo l'articolo 57 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo sono derivati come differenza tra BE al lordo della riassicurazione e BE al netto della riassicurazione.

Gli aggiustamenti per tener conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte di cui all'articolo 81 della Direttiva sono calcolati separatamente dagli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo. L'articolo 42 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 specifica che gli aggiustamenti per tenere conto delle perdite previste dall'inadempimento di una controparte sono calcolati come il valore attuale atteso della variazione, che deriverebbe dall'inadempimento della controparte, dei flussi di cassa sottesi agli importi recuperabili da tale controparte, ivi compreso in seguito a insolvenza o controversia, in un determinato momento.

Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, gli aggiustamenti per il rischio di inadempimento della controparte e i valori delle Best Estimate al netto della riassicurazione sono riportati nella seguente tabella:

Area Danni - Best Estimate sinistri totale

Line of business <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	2021					2020				
	Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	44.479	1.710	1	1.709	42.770	40.760	1.439	1	1.438	39.322
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	73.647	9.757	4	9.753	63.894	71.356	10.169	6	10.163	61.193
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.077.057	23.619	7	23.612	1.053.445	1.120.272	24.126	9	24.117	1.096.155
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	25.947	3.388	1	3.387	22.560	20.004	1.397	0	1.397	18.607
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	35.406	26.064	12	26.052	9.354	28.791	20.584	33	20.551	8.240
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	212.357	71.985	33	71.952	140.405	199.053	60.573	33	60.540	138.513
Lob 8+20 - RC Generale	541.405	151.374	109	151.265	390.140	545.158	152.642	166	152.476	392.682
Lob 9+21 - Credito e cauzione	29.294	10.645	13	10.632	18.662	31.891	10.781	9	10.772	21.119
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	8.330	6.479	254	6.225	2.105	7.562	5.789	290	5.499	2.063
Lob 11+23 - Assistenza	4.579	3.970	118	3.852	727	3.908	3.320	106	3.214	694
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	13.284	6.809	3	6.806	6.478	8.274	1.267	1	1.266	7.008
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	1	0	0	0	1	27	0	0	0	27
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	5.626	3.442	1	3.441	2.185	5.363	3.487	0	3.487	1.876
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	757	0	0	0	757	543	0	0	0	543
Totale	2.072.169	319.242	556	318.686	1.753.483	2.082.962	295.574	654	294.920	1.788.042

Legenda:

BE : Best Estimate

RR non agg.: Reinsurance Recoverables non aggiustate per il rischio di inadempimento della controparte

Agg.: aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte

Area Danni - Best Estimate premi totale

(Importi in migliaia di euro)

Line of business	2021 Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)					2020 Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	12.464	66	0	66	12.398	23.747	361	2	359	23.388
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	24.676	1.314	1	1.313	23.363	22.190	1.328	3	1.325	20.865
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	213.033	1.281	0	1.281	211.751	195.557	2.743	1	2.742	192.814
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	38.093	2.457	1	2.456	35.637	34.086	976	0	976	33.110
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	4.945	2.516	2	2.514	2.431	4.933	3.199	11	3.188	1.745
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	165.389	25.281	20	25.261	140.128	157.619	34.829	19	34.810	122.809
Lob 8+20 - RC Generale	57.572	8.601	14	8.587	48.985	53.486	9.398	31	9.367	44.119
Lob 9+21 - Credito e cauzione	19.501	9.393	149	9.244	10.257	20.495	9.619	170	9.449	11.046
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	161	431	67	364	-203	-124	201	58	143	-267
Lob 11+23 - Assistenza	2.148	2.853	110	2.743	-595	1.561	2.728	122	2.606	-1.045
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	9.596	4.508	5	4.503	5.093	7.832	507	3	504	7.328
Totale	547.578	58.701	369	58.332	489.245	521.382	65.889	420	65.469	455.912

Area Danni - Best Estimate sinistri e premi totale

Line of business	2021					2020				
	Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	56.944	1.776	1	1.775	55.168	64.507	1.800	3	1.797	62.710
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	98.323	11.071	5	11.066	87.257	93.546	11.497	9	11.488	82.058
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.290.090	24.900	7	24.893	1.265.198	1.315.829	26.869	10	26.860	1.288.969
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	64.040	5.845	2	5.843	58.197	54.090	2.373	0	2.373	51.717
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aerea e trasporti	40.351	28.580	14	28.566	11.785	33.724	23.783	44	23.739	9.985
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	377.746	97.266	53	97.213	280.533	356.672	95.402	52	95.350	261.322
Lob 8+20 - RC Generale	598.977	159.975	123	159.852	439.125	598.644	162.040	197	161.843	436.801
Lob 9+21 - Credito e cauzione	48.795	20.038	162	19.876	28.919	52.386	20.400	179	20.221	32.165
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	8.491	6.910	321	6.589	1.902	7.438	5.990	348	5.642	1.796
Lob 11+23 - Assistenza	6.727	6.823	228	6.595	132	5.469	6.048	228	5.820	-351
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	22.880	11.317	8	11.309	11.571	16.106	1.774	4	1.770	14.336
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	1	0	0	0	1	27	0	0	0	27
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	5.626	3.442	1	3.441	2.185	5.363	3.487	0	3.487	1.876
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	757	0	0	0	757	543	0	0	0	543
Totale	2.619.748	377.943	925	377.018	2.242.730	2.604.344	361.463	1.074	360.390	2.243.954

D.2.2 RISERVE TECNICHE VITA

Riserve tecniche

La normativa Solvency II richiede alle imprese di assicurazione di accantonare riserve tecniche, le cosiddette "Technical Provision", che corrispondono all'importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni ad un'altra impresa di assicurazione o riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche dovrebbe essere pari alla somma di una Best Estimate e di un Risk Margin.

Nel calcolo delle riserve tecniche l'impresa di assicurazione deve tener conto del valore temporale del denaro, utilizzando la struttura a termine dei tassi di interesse risk-free rilevata alla data di valutazione.

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2021.

Aree di attività (Line of business - LoB)

L'Art. 35 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e il Capo III – "Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni assunte" del regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18 prevedono che le imprese di assicurazione e di riassicurazione segmentino le proprie obbligazioni in gruppi omogenei di rischi e quanto meno per aree di attività (line of business, o "LoB").

La Compagnia ha segmentato le sue obbligazioni di assicurazione nelle seguenti LoB:

- LoB 29 - Assicurazioni Malattia: obbligazioni di assicurazione malattia in cui l'attività sottostante è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse da quelle comprese nella LoB "Rendite derivanti da contratti di assicurazione non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia"; nella valutazione e nei risultati, a causa della bassa materialità, questa LoB è confluita nelle LoB 30 e LoB 32 in base all'indicizzazione delle prestazioni;
- LoB 30 - Assicurazioni con partecipazione agli utili: contratti collegati a gestioni separate e contratti con specifica provvista di attivi che alla scadenza contrattuale confluiscono in gestioni separate;
- LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote: assicurazioni di tipo Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione (aperti e chiusi);
- LoB 32 - Altre assicurazioni Vita: prodotti non rivalutabili (temporanee caso morte, adeguabili, indicizzate, attivi specifici che a scadenza contrattuale non confluiscono in gestioni separate);
- LoB 36 – Riassicurazione Vita: obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32.

Best estimate per LoB

Le riserve tecniche Vita valutate secondo i criteri Solvency II con Volatility Adjustment, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2021, sono riepilogate nella tabella che segue (le riserve tecniche Solvency II per la LoB29 sono incluse nelle LoB30 e LoB32):

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – con VA

Line of business	2021				2020			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche		Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	
LoB 30 - Assicurazione con partecipazione agli utili	5.359.894	104.657	5.464.551	4.680.262	5.384.466	136.821	5.521.287	4.484.509
LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote	708.315	7.870	716.185	745.406	565.245	8.616	573.861	590.630
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	-115.738	12.221	-103.517	82.437	-105.058	13.160	-91.898	50.371
LoB 36 - Riassicurazione vita	5.120	262	5.382	4.532	2.058	192	2.250	3.937
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	-3.255	0	-3.255	-23.588	-4.031	0	-4.031	-14.351
Totale	5.954.336	125.010	6.079.346	5.489.049	5.842.680	158.789	6.001.469	5.118.552

Nella tabella seguente sono riportate le riserve tecniche valutate senza l'applicazione del Volatility Adjustment.

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – senza VA

Line of business	2021				2020			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche		Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	
LoB 30 - Assicurazione con partecipazione agli utili	5.369.826	104.657	5.474.483	4.680.262	5.408.077	136.821	5.544.898	4.484.509
LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote	708.542	7.870	716.412	745.406	565.888	8.616	574.504	590.630
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	-115.937	12.221	-103.716	82.437	-105.488	13.160	-92.328	50.371
LoB 36 - Riassicurazione vita	5.130	262	5.392	4.532	2.067	192	2.259	3.937
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	-3.266	0	-3.266	-23.588	-4.055	0	-4.055	-14.351
Totale	5.964.295	125.010	6.089.305	5.489.049	5.866.489	158.789	6.025.278	5.118.552

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 s.m.i. (c.d. Regolamento Delegato), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18 sulla determinazione delle riserve tecniche.

In particolare, viene determinato il valore del SCR per gli anni futuri al netto dei Reinsurance recoverable sulla base

dell'evoluzione futura del valore di Best Estimate al lordo dei Reinsurance recoverable. Questa approssimazione è ritenuta adeguata, in considerazione di una non significativa variazione nel tempo del profilo di rischio in un contesto di run-off del portafoglio.

Si ritiene sostenibile l'ipotesi di stabilità dei requisiti di capitale con particolare riferimento ai rischi tecnici dell'area Vita, anche considerati i tassi di interesse futuri impliciti nella struttura a termine alla data di valutazione, al rischio di default della controparte per l'esposizione

rilevante ai fini del margine di rischio, ai rischi operativi. Si ritiene altresì confermata l'ipotesi di assenza di rischio di mercato rilevante nel contesto di valutazione del margine di rischio.

Il SCR considerato ai fini della determinazione del Risk Margin complessivo tiene conto della perdita di diversificazione legata alle caratteristiche di ring-fencing di alcuni portafogli e non tiene conto del Volatility Adjustment.

L'attribuzione del margine di rischio alle Lines of Business e ai singoli portafogli ring-fenced, è effettuata in misura proporzionale ai volumi di Best Estimate.

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

La valutazione della Best Estimate è di tipo "market consistent". Tale procedura è fondata su un modello stocastico di mercato che considera più variabili (quali tasso di interesse, prezzo azionario, tasso di cambio, default delle controparti) e utilizza tecniche di simulazione "Monte Carlo", con distribuzioni di probabilità "risk neutral".

Il calcolo della Best Estimate è stato fatto al netto delle cessioni in riassicurazione, avendo modellizzato i trattati proporzionali (quota-share ed eccedente) sottostanti il portafoglio di rischio della Compagnia.

La stima della Best Estimate è avvenuta imputando i portafogli analitici per singola polizza e aggregandoli opportunamente in gruppi omogenei che non comportano perdite di informazioni (vengono effettuati controlli sulla bontà della clusterizzazione mediante confronto tra Best Estimate deterministica della valutazione analitica e della valutazione aggregata, definendo opportune soglie sotto le quali il raggruppamento è considerato sufficiente).

La durata della proiezione è di 50 anni per le gestioni separate RI.SPE.VI. e Futuro Semplice e per le gestioni separate previdenziali Cattolica Previdenza Sicuro e Gestione Previdenza. Per le gestioni separate rimanenti, i prodotti linked, i fondi pensione e i prodotti di rischio la proiezione è pari a 40 anni.

Al termine della durata di proiezione, gli impegni residui escono dal portafoglio sotto forma di riscatto.

Nell'ambito della valutazione delle Best Estimate si devono considerare tutte le prestazioni assicurate e le opzioni di cui l'assicurato ha diritto in base al contratto sottoscritto, i premi futuri contrattualmente previsti e le spese future dell'impresa. A tal fine, la valutazione viene effettuata utilizzando delle ipotesi realistiche, per quanto riguarda tutte le basi finanziarie, demografiche comportamentali ed economiche sottostanti ai prodotti.

In particolare le ipotesi economiche e demografiche riguardano:

- costi di gestione, liquidazione, costi di acquisizione, asset management e oneri degli investimenti per singolo contratto;
- estinzione anticipata per mortalità;
- estinzione anticipata per scelta del cliente (riscatto o rimborsi anticipati); per le Gestioni Separate non previdenziali è stato valutato il comportamento dinamico degli assicurati ai fini del ricorso all'opzione di riscatto, correlandolo anche al differenziale tra rendimenti di mercato e rendimenti retrocessi delle gestioni;
- insolvenze o riduzioni per i premi annui;
- propensione di percepimento della rendita vitalizia a scadenza;
- differimento della scadenza ove previsto.

Si è inoltre tenuto conto dei premi aggiuntivi previsti contrattualmente e stimati opportunamente sulla base dell'esperienza storica e delle ipotesi di budget per il piano strategico del Gruppo.

Per quanto riguarda le ipotesi attuariali demografiche e comportamentali sono state utilizzate, ove possibile, stime basate sui dati storici relativi all'evoluzione del portafoglio, in talune circostanze le stime adottate dalla Compagnia hanno tenuto conto di expert judgment.

Le ipotesi finanziarie sono riferite a:

- rendimento target;
- strutture dei tassi di interesse con e senza Volatility Adjustment;
- parametri del modello CIR utilizzato per la stima dei tassi di interesse;
- volatilità per ciascun titolo presente in portafoglio;
- volatilità della composizione dei portafogli delle gestioni separate;
- volatilità dei tassi di cambio e dell'indice di inflazione;
- Matrice di correlazione tra i fattori di rischio (strutture, tassi di cambio, inflazione);
- valori dei Beta per i titoli non Interest Rate Sensitive nei portafogli a copertura delle passività assicurative, con anche il benchmark associato e la relativa volatilità;
- dividend yield per ciascuna azione e fondo.

Per il calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2021 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quelle indicate per la valutazione del Risk Margin.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche, essendo una stima risultante dall'applicazione di un modello di proiezione delle passività che tiene conto dell'eventuale interazione con gli attivi a copertura, sono soggette a un significativo livello di incertezza che è stata valutata dalla Funzione Attuariale, come prescritto nell'Art. 272 comma 1.b del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- business assicurativo.

L'incertezza derivante dalle variazioni dei fattori rischio finanziari, è rappresentata dall'impatto riscontrabile sulle Best Estimate Liabilities a seguito di tali variazioni. Si riportano le evidenze delle analisi svolte:

- +50bps della struttura per scadenza dei tassi d'interesse, diminuzione delle BEL pari a -4,0%;
- -50bps della struttura per scadenza dei tassi d'interesse, aumento delle BEL pari a +4,4%;
- +50 bps degli spread dei titoli governativi, diminuzione delle BEL pari a -1,0%;
- +50 bps degli spread dei titoli stato Italia (BTP), diminuzione delle BEL pari a -0,7%;
- +50 bps degli spread dei titoli stato Italia (BTP) comprensivo del relativo impatto sul Volatility Adjustment, diminuzione delle BEL pari a -0,8%;
- +50 bps degli spread di credito dei titoli corporate, diminuzione delle BEL pari a -0,2%;
- +50 bps degli spread di credito dei titoli corporate comprensivo del relativo impatto sul Volatility Adjustment, diminuzione delle BEL pari a -0,9%;
- +10 bps del Volatility Adjustment, diminuzione delle BEL pari a -0,5%;
- Annullamento del Volatility Adjustment, aumento delle BEL pari a +0,2%.

Con riferimento a diminuzioni e ad aumenti di fattori macro-economici e tecnici, è stata calcolata, tramite l'applicazione di fattori moltiplicativi pari rispettivamente a 90% e 110%, la variazione che si osserverebbe sulle Best Estimate Liabilities:

- diminuzione delle spese di gestione e investimento, diminuzione delle BEL pari a -0,5%;
- aumento delle spese di gestione e investimento, aumento delle BEL pari a +0,5%;
- diminuzione dei tassi di riscatto best estimate, aumento delle BEL pari a +0,3%;
- aumento dei tassi di riscatto best estimate, diminuzione delle BEL pari a -0,3%.

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre, n. 53.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dal regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18.

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II, analizzando in particolare le differenze derivanti dall'applicazione delle ipotesi finanziarie, dagli approcci metodologici e dalle valutazioni delle opzioni contrattuali. Si riportano nel seguito le principali evidenze a livello di LoB ottenute come differenza tra le Technical Provision SII e le riserve civilistiche al netto delle somme da pagare:

- assicurazioni con partecipazione agli utili +783.653 migliaia di Euro;
- assicurazioni collegate a indici e a quote -29.221 migliaia di Euro;
- altre assicurazioni vita -185.317 migliaia di Euro.

Per quanto riguarda la riassicurazione (LoB 36), la differenza ammonta a +850 migliaia di Euro.

I principali fattori che incidono sugli scostamenti sopra riportati riguardano:

- il diverso concetto di prudenzialità tra riserve aggiuntive civilistiche e il margine di rischio Solvency II;
- la presenza nella valutazione Solvency II del meccanismo di rivalutazione e di sconto dei flussi di cassa proiettati;
- gli effetti tecnici, riconducibili principalmente alle metodologie di stima nella valutazione Solvency II delle opzioni contrattuali, alla proiezione delle spese generali fino all'esaurimento del portafoglio e alle diverse ipotesi demografiche.

Volatility Adjustment

Al fine di ridurre l'impatto derivante dalla volatilità idiosincratICA degli spread degli attivi posti a copertura delle passività assicurative rispetto alla corrispondente struttura dei tassi di interesse privi di rischio, si è applicato il Volatility Adjustment di cui all'Art. 49 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014. Tale aggiustamento viene applicato a tutti i contratti con garanzia finanziaria considerando come struttura di

riferimento direttamente quella dei tassi di interesse "corretta" rilevata alla data di valutazione.

Il Volatility Adjustment è uno spread additivo da aggiungersi alla struttura a termine dei tassi privi di rischio rilevata alla data di valutazione.

La Compagnia che applica l'aggiustamento di congruità di cui all'Art. 36-quinquies o l'aggiustamento per la volatilità di cui all'Art. 36-septies del codice delle assicurazioni private, predispone un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti a tali aggiustamenti.

In particolare la Compagnia ha utilizzato il volatility adjustment come misure per le garanzie di lungo periodo. Pertanto, in ottemperanza al contesto normativo di riferimento, per quanto riguarda la gestione integrata delle attività e passività, ha effettuato le seguenti valutazioni:

- sensitività delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili (Eligible Own Funds) alle ipotesi sottese al calcolo dell'aggiustamento per la volatilità e i possibili effetti a carico dei fondi propri ammissibili a causa di una vendita forzata di attivi;
- impatto derivante da un azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità.

L'esito di tali valutazioni evidenzia una sostanziale copertura dei flussi degli attivi verso quelli dei passivi e una tenuta dei Solvency Ratio.

L'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ha generato i seguenti impatti:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Con Volatility Adjustment	Senza Volatility Adjustment	Impatto del Volatility Adjustment
Riserve Tecniche	8.818.883	8.831.113	-12.230
Fondi Propri di Base	2.707.246	2.693.632	13.614
Fondi Propri Ammissibili per la copertura SCR	2.597.164	2.583.417	13.747
SCR	1.278.148	1.284.301	-6.153
Fondi Propri Ammissibili per la copertura MCR	2.065.471	2.048.816	16.655
MCR	536.901	537.748	-847
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	203%	201%	2%
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	385%	381%	4%

Si segnala inoltre che nel corso del 2021 sono state aggiornate le ipotesi demografiche e non economiche sottostanti la valutazione, ma non modificando metodologie di calcolo, salvo che per le ipotesi di estinzione anticipata dei contratti collegati ai finanziamenti.

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Nel motore di calcolo sono modellizzati i trattati proporzionali, Quota Share ed Eccedente, che costituiscono la maggior parte dei trattati sottoscritti dalla Compagnia, e quindi sono calcolate in modo analitico le cessioni e quindi della riserva a carico dei riassicuratori.

È inoltre implementato il calcolo dell'importo che tiene conto della probabilità di inadempienza dei riassicuratori (c.d. Counterparty Default Adjustment), valutato in poco oltre 275 migliaia di Euro.

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2021, sono riepilogate nella tabella in premessa del presente capitolo.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02, riportato in premessa del presente capitolo, i principali metodi ed ipotesi utilizzati per la valutazione ai fini di solvibilità.

La determinazione del valore delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- i piani a beneficio definiti;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito

alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le Autorità di Vigilanza.

Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- il TFR;
- i premi di anzianità;
- i premi sanitari per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo "Monte Carlo" – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibile tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l'eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined

Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell'imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto ammonta a 5.881 migliaia di Euro e rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto dello 1%, tasso d'inflazione dell'1,75%, tasso di rivalutazione del 2,33% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1° gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle

prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Il valore dei premi di anzianità è pari a 5.956 migliaia di Euro.

In merito infine alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (dipendente, funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Compagnia sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Tale passività ammonta a 9.705 migliaia di Euro.

Debiti e Fondi rischi

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.

La voce accoglie prevalentemente:

- fondi per cause e spese legali;
- fondo di trattamento fine mandato agenti;
- fondo intersettoriale di solidarietà;
- fondi per atti di contestazione ricevuti da IVASS;
- fondo per controversie aperte in materia di rapporti di lavoro o in materia tributaria;
- fondo per potenziali sinistri legati alle cosiddette "polizze dormienti" segnalate da IVASS. Tale posta è legata all'emersione di notizie di decessi oggetto di polizze temporanee caso morte (TCM), di cui la Compagnia non era a conoscenza e di cui non è ancora stata fatta denuncia.

Con riferimento alle diverse categorie di debiti si rimanda al dettaglio della tabella "Passività" riportata in Premessa del presente capitolo.

Debiti verso enti creditizi

I finanziamenti passivi sono valutati senza alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del

merito di credito proprio dell'impresa dopo la rilevazione iniziale.

regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.

Passività subordinate

Le valutazioni dei titoli emessi e aventi clausole di subordinazione avvengono al valore di mercato.

La voce include le seguenti passività subordinate:

- prestito obbligazionario subordinato di 100.000 migliaia di Euro di nominale con scadenza dicembre 2043, emesso a dicembre 2013 e sottoscritto da investitori istituzionali. Il valore ai fini Solvency II è pari a 104.758 migliaia di Euro. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating;
- finanziamento subordinato di 500.000 migliaia di Euro con scadenza dicembre 2047, emesso a dicembre 2017 e sottoscritto da investitori istituzionali. Il valore ai fini Solvency II è pari a 522.568 migliaia di Euro. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi

I finanziamenti in oggetto sono stati valutati attraverso la tecnica del Discounted Cash Flow model (income approach), ossia attualizzando alla data di valutazione tutti i flussi di pagamento attesi fino alla data di scadenza e indicati nella rispettiva documentazione contrattuale. L'attualizzazione dei flussi avviene applicando alla curva risk free un tasso fisso rappresentativo del rischio di credito della Compagnia rilevato al momento della emissione/sottoscrizione dei finanziamenti.

Il modello utilizzato per la determinazione della curva di sconto e di forwarding è il modello stocastico Heath-Jarrow-Morton a 1 fattore; il metodo numerico per effettuare i calcoli è tipo backwards a fronte della presenza di opzioni di rimborso anticipato in entrambi i finanziamenti.

I dati di mercato utilizzati come input nei calcoli provengono da info-providers che alimentano il software di calcolo.

Ai fini civilistici le passività subordinate sono valutate al loro valore nominale.

Altre voci del passivo

Si rimanda al paragrafo delle Altre voci dell'attivo (D.1) con riferimento ai leasing operativi.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

E.1 FONDI PROPRI

Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

La Compagnia è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti e nel rispetto della propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle funzioni di controllo, è volto a:

- derivare obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della Propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con l'utile generato, risorse disponibili e Propensione al rischio.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui la Compagnia deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

- misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
- formulazione del Piano di gestione del capitale;
- monitoraggio operativo e reporting;
- interventi manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza della Compagnia come descritto nella Politica di Risk Management Framework, nella Politica di Risk Appetite Framework e nella Politica ORSA.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale deriva e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business della Compagnia e delle società controllate, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri includono il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni, la riserva di riconciliazione, le passività subordinate ammissibili e le attività fiscali differite nette.

Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Riportiamo di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

Infomazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR

	Situazione 01/01/2021	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione 31/12/2021
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	685.044			0		685.044
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	863.344		-33.797	0		829.547
Riserva di riconciliazione	71.288			372.212		443.500
Totale "Tier 1 unrestricted"	1.619.676	0	-33.797	372.212	0	1.958.091
Passività Subordinate	648.835			-21.509		627.326
Totale "Tier 2"	648.835	0	0	-21.509	0	627.326
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	148.485			-26.656		121.829
Totale "Tier 3"	148.485	0	0	-26.656	0	121.829
Totale dei Fondi Propri di Base	2.416.996	0	-33.797	324.047	0	2.707.246
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	2.416.996	0	-33.797	324.047	0	2.707.246
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	1.619.676	0	-33.797	372.212	0	1.958.091
<i>Di cui tier 2</i>	648.835	0	0	-21.509	0	627.326
<i>Di cui tier 3</i>	148.485	0	0	-26.656	0	121.829
Rettifiche per limiti di ammissibilità	210.465	0	0	-100.383	0	110.082
<i>Di cui tier 2</i>	61.980	0	0	-61.980	0	0
<i>Di cui tier 3</i>	148.485	0	0	-38.403	0	110.082
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	2.206.531	0	-33.797	424.430	0	2.597.164
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	1.619.676	0	-33.797	372.212	0	1.958.091
<i>% tier 1 unrestricted</i>	73%					75%
<i>Di cui tier 2</i>	586.855	0	0	40.471	0	627.326
<i>% tier 2</i>	27%					24%
<i>Di cui tier 3</i>	0	0	0	11.747	0	11.747
<i>% tier 3</i>	0%					1%
SCR	1.173.710					1.278.148
Rapporti tra fondi propri ammissibili e SCR	188%					203%

Fondi Propri disponibili e ammissibili a copertura del MCR

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Fondi Propri disponibili	Rettifiche per Ammissibilità	Fondi Propri Ammissibili
Tier 1 unrestricted	1.958.091	0	1.958.091
Tier 2	627.326	519.946	107.380
Totale Fondi Propri	2.585.417	519.946	2.065.471
MCR			536.901
Rapporti tra fondi propri ammissibili e MCR			385%

Capitale sociale

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in

proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1 così come il relativo sovrapprezzo di emissione.

Riserva di Riconciliazione

Riserva di Riconciliazione

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Tier 1 unrestricted
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	2.120.993
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	2.593
Dividendi e distribuzioni e oneri prevedibili	36.252
Altri elementi dei fondi propri di base	1.636.420
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	2.228
Riserva di Riconciliazione	443.500

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie e dei Fondi Propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

La riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2021 è positiva per 443.500 migliaia di Euro e risulta principalmente composta dai seguenti elementi:

- riserva di utili, pari a 575.159 migliaia di Euro;
- altre riserve, pari a 93.085 migliaia di Euro;

- riserva negativa per azioni proprie pari a 2.642 migliaia di Euro;
- riserva per azioni proprie della controllante per 2.194 migliaia di euro;
- risultato di esercizio, pari a 6.991 migliaia di Euro;
- differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, negative per 68.385 migliaia di Euro.

La riserva è inoltre rettificata:

- dall'ammontare delle attività fiscali differite nette iscritte nei fondi propri per 121.829 migliaia di Euro;
- dall'importo delle azioni proprie detenute dall'impresa per 2.593 migliaia di Euro;
- dall'importo dell'aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati per 2.228 migliaia di Euro;

- dai dividendi deliberati che ammontano a 36.252 migliaia di Euro.

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dalla normativa di riferimento.

Passività subordinate

Di seguito il dettaglio delle passività subordinate:

(Importi in migliaia di euro)

Descrizione	Valuta	Nominale	Valore Solvency	Data di Emissione	Data di Scadenza	Data prima Call	Livello	Misure Transitorie
Prestito obbligazionario subordinato Società Cattolica di Assicurazioni	EUR	100.000	104.758	17/12/2013	17/12/2043	17/12/2023	Tier 2	NO
Finanziamento subordinato Società Cattolica di Assicurazioni	EUR	500.000	522.568	15/12/2017	15/12/2047	15/12/2027	Tier 2	NO
Totale		600.000	627.326					

Attività fiscali differite nette

Con riferimento alle attività e passività fiscali differite, in relazione alla descrizione dell'importo calcolato nell'EBS si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

Nel Tier-3 del prospetto dei fondi propri sono riportate le DTA al netto delle DTL, qualora recuperabili e compensabili in base alla normativa fiscale, ovvero esclusivamente nel caso in cui DTA e DTL siano riferibili al medesimo soggetto impositore. Pertanto, le imposte differite iscritte nello stato patrimoniale di solvibilità sono state suddivise tra IRES e IRAP e trattate, ai fini della compensazione tra DTA e DTL per l'iscrizione nel Tier-3, in via separata.

Fondi propri disponibili

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

Fondi propri ammissibili

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre

2014 ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR ed MCR.

La somma dei fondi propri ammissibili di Tier-2 e Tier-3 è pari al 50% del requisito patrimoniale di solvibilità.

Ai fini del test di recuperabilità delle attività fiscali differite nette iscritte in EBS, ed in particolare in relazione alle ipotesi sottostanti utilizzate per la proiezione del probabile utile tassabile futuro, si rinvia al capitolo E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo.

Ai fini dell'iscrivibilità delle DTA nel Tier 3 è stata utilizzata la proiezione dei redditi futuri sottostanti il piano rolling 2022-24 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2022, al netto dello storno dei redditi derivanti dal business in-force riversati per evitare il meccanismo del c.d. doppio computo Solvency. Oltre il periodo di pianificazione esplicita sono stati proiettati redditi futuri fino al settimo anno secondo la normativa IVASS mediante l'utilizzo di KPI, adottando un approccio prudenziale supponendo che in tale periodo la redditività non sia superiore rispetto al triennio di pianificazione esplicita. I fondi propri ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per il superamento del 20% del MCR dei fondi di Tier 2.

La riconciliazione tra il Patrimonio Netto determinato secondo i principi contabili nazionali ed i Fondi Propri è fornito nella tabella che segue:

(Importi in migliaia di euro)

Patrimonio netto - Local GAAP	2.189.378
Valore di Mercato dei titoli*	685.907
Partecipazioni	-121.738
Valore di mercato degli immobili	5.145
Riserve tecniche cedute - Danni	-57.152
Riserve tecniche cedute - Vita	-20.334
Attività immateriali	-98.941
Riserve tecniche - Danni	124.359
Riserve tecniche - Vita	-569.963
Altre riserve tecniche	15.782
TFR	-618
Valore di mercato dei prestiti subordinati e delle attività e passività finanziarie	-31.470
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività lordo imposte	2.120.355
Imposte differite	638
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività	2.120.993
Azioni Proprie	-2.593
Prestiti Subordinati	627.326
Dividendi Proposti	-36.252
Surplus fondi propri separati	-2.228
Rettifiche per limiti di ammissibilità di Tier 2 + Tier 3	-110.082
Totale fondi propri	2.597.164

* comprende il portafoglio azioni proprie

Si segnala che la Compagnia non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri. Tali redditi vengono calcolati utilizzando le proiezioni sottostanti il piano rolling 2022-24 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2022, al netto del riversamento dei redditi derivanti da business in force al fine

di evitare il meccanismo del c.d. doppio computo Solvency. Oltre il periodo di pianificazione esplicita sono stati proiettati redditi futuri fino al settimo anno secondo la normativa IVASS mediante l'utilizzo di KPI, adottando un approccio prudenziale supponendo che in tale periodo la redditività non sia superiore rispetto al triennio di pianificazione esplicita.

Di seguito il dettaglio del requisito patrimoniale di Solvibilità della Compagnia:

Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		Requisito patrimoniale di solvibilità netto
Modulo di rischio		Requisito di capitale
Requisito patrimoniale di solvibilità		1.278.148
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione ai fondi propri separati		10.583
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite		-201.157
Rischio operativo		103.359
Requisito patrimoniale di solvibilità di base		1.365.362
Rischio di mercato		999.474
Rischio di inadempimento della controparte		95.756
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita		169.920
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia		74.810
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita		551.991
Diversificazione		-526.589

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard con USP (Undertaking Specific Parameters), in sostituzione di un sottoinsieme di parametri definiti nella Formula Standard per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità per i rischi di tariffazione e riservazione non vita e malattia NSLT.

La Compagnia non adotta modalità di calcolo semplificate per la determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

La crescita del requisito patrimoniale di solvibilità registrata rispetto al periodo precedente è dovuta ai minori aggiustamenti per la capacità di assorbimento delle imposte differite e delle riserve tecniche. Al netto di questi elementi, infatti, il requisito patrimoniale di solvibilità base risulta in leggero calo rispetto al periodo precedente, principalmente per effetto dei seguenti fattori:

- diminuzione dei rischi tecnici Vita, soprattutto per la componente relativa ai riscatti, legata all'impatto positivo dell'incremento della curva priva di rischio;
- diminuzione dei rischi di mercato, legati in particolare alla componente di rischio azionario e in particolare

alla diminuzione dell'esposizione della voce delle partecipazioni a seguito dei movimenti societari intercorsi nell'anno.

Di seguito il dettaglio del requisito di solvibilità minimo della Compagnia:

(Importi in migliaia di euro)

Requisito patrimoniale minimo di solvibilità

536.901

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale minimo sono:

- le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione Non Vita e Malattia NSLT previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- i premi contabilizzati per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione Non Vita e Malattia NSLT negli ultimi 12 mesi, previa deduzione dei premi per contratti di riassicurazione, con una soglia minima pari a zero;
- le riserve tecniche senza margine di rischio relativamente alle prestazioni garantite per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero, nonché le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di riassicurazione in cui le obbligazioni di assicurazione vita sottostanti comprendono la partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- le riserve tecniche senza margine di rischio in relazione alle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione vita collegate a un indice e a quote (*index-linked* e *unit-linked*) e le obbligazioni di riassicurazione relative a tali obbligazioni di assicurazione, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- le riserve tecniche senza margine di rischio per tutte le altre obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- l'importo complessivo del capitale a rischio.

E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DELL'SCR

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

**MODELLI PER LA
RELAZIONE RELATIVA
ALLA SOLVIBILITÀ E
ALLA CONDIZIONE
FINANZIARIA**

Allegato I

S.02.01.02

Stato patrimoniale

Attività

Attività immateriali
Attività fiscali differite
Utili da prestazioni pensionistiche
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni
Strumenti di capitale
Strumenti di capitale — Quotati
Strumenti di capitale — Non quotati
Obbligazioni
Titoli di Stato
Obbligazioni societarie
Obbligazioni strutturate
Titoli garantiti
Organismi di investimento collettivo
Derivati
Depositi diversi da equivalenti a contante
Altri investimenti
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote
Mutui ipotecari e prestiti
Prestiti su polizze
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche
Altri mutui ipotecari e prestiti
Importi recuperabili da riassicurazione da:
Non vita e malattia simile a non vita
Non vita esclusa malattia
Malattia simile a non vita
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote
Malattia simile a vita
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote
Vita collegata a un indice e collegata a quote
Depositi presso imprese cedenti
Crediti assicurativi e verso intermediari
Crediti riassicurativi
Crediti (commerciali, non assicurativi)
Azioni proprie (detenute direttamente)
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati
Contante ed equivalenti a contante
Tutte le altre attività non indicate altrove

Totale delle attività

Valore Solvency II	
C0010	
R0030	0
R0040	319.769
R0050	0
R0060	45.755
R0070	9.841.536
R0080	27.481
R0090	1.076.362
R0100	45.271
R0110	21.162
R0120	24.109
R0130	6.912.583
R0140	4.510.082
R0150	1.340.244
R0160	1.061.424
R0170	833
R0180	1.774.522
R0190	5.317
R0200	0
R0210	0
R0220	724.112
R0230	128.526
R0240	440
R0250	2.420
R0260	125.666
R0270	380.273
R0280	377.018
R0290	364.177
R0300	12.841
R0310	3.255
R0320	0
R0330	3.255
R0340	0
R0350	9.051
R0360	303.078
R0370	46.847
R0380	452.554
R0390	2.592
R0400	0
R0410	81.202
R0420	160.341
R0500	12.495.636

	Valore Solvency II	
		C0010
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	2.736.283
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	2.569.368
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	2.464.480
Margine di rischio	R0550	104.888
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	166.915
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	155.268
Margine di rischio	R0590	11.647
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	5.366.416
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	5.366.416
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	5.249.277
Margine di rischio	R0680	117.139
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	716.184
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	708.314
Margine di rischio	R0720	7.870
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	57.401
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	27.697
Depositi dai riassicuratori	R0770	15.189
Passività fiscali differite	R0780	197.939
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	3.053
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	4.504
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	185.017
Debiti riassicurativi	R0830	65.310
Debiti (commercials, non assicurativi)	R0840	212.643
Passività subordinate	R0850	627.326
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	627.326
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	159.681
Totale delle passività	R0900	10.374.643
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	2.120.993

Allegato I
5.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

	Aree di attività per obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)													Aree di attività per riassicurazione non proporzionale accettata					Totale
	Aree di attività per obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)													Aree di attività per riassicurazione non proporzionale accettata					
	C000	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200		
Premi contabilizzati																			
Lordo - Attività diretta	R0110	44.363	1.637,42	0	678,952	131.742	39.057	338.571	192.882	15.472	17.268	47.327	19.244				1.689.640		
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	218	1.165	0	2.277	2.105	422	28.476	1.094	3.649	0	0	239				39.645		
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130													43	634	312	1.917		
Quota a carico dei assicuratori	R0140	5.117	17.922	0	13.396	8.696	35.161	78.977	52.641	9.574	15.408	10.565	6.913	0	6	0	254.376		
Nello	R0200	39.464	146.985	0	667.833	123.171	4.318	288.070	142.335	9.547	1.860	36.762	12.370	43	628	312	1.476.826		
Premi accipiti																			
Lordo - Attività diretta	R0210	51.934	1.656,71	0	685.704	127.515	38.998	345.031	188.146	14.056	16.600	46.084	20.435				1.699.574		
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	302	1.384	0	2.540	2.420	493	28.855	1.296	4.689	0	0	178				41.857		
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230													43	634	312	1.917		
Quota a carico dei assicuratori	R0240	3.839	19.697	0	13.455	8.985	34.281	78.873	50.548	9.196	14.815	10.295	6.140	0	6	0	250.130		
Nello	R0300	48.397	147.358	0	674.789	120.950	4.610	294.713	138.894	9.549	1.785	35.789	14.473	43	628	312	1.493.218		
Sinistri verificati																			
Lordo - Attività diretta	R0310	60.000	40.057	0	466.475	79.065	21.630	236.939	2.295	6.018	2.191	8.206	10.998				953.474		
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	-13	340	0	18	1.322	1.040	24.859	-96	-252	0	0	-20				27.198		
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330													1	643	0	909		
Quota a carico dei assicuratori	R0340	1.518	5.826	0	13.293	5.359	20.699	38.032	4.832	50.111	1.963	7.384	5.766	0	0	0	129.703		
Nello	R0400	38.469	54.571	0	453.200	75.028	1.971	203.746	-2.633	7.555	228	822	4.812	1	643	0	851.878		
Valutazioni delle altre riserve tecniche																			
Lordo - Attività diretta	R0410	-207	243	0	0	0	0	-470	0	0	0	0	0				-64		
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	-33	-84	0	-247	-195	-62	-388	-101	-6	0	0	-9				-1.125		
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430													0	0	0	0		
Quota a carico dei assicuratori	R0440	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Nello	R0500	-240	159	0	-247	-195	-62	-858	-101	-6	0	0	-9	0	0	0	-1.559		
Spese sostenute	R0550	11.398	59.687	0	186.697	40.635	1.233	113.355	54.937	4.710	-4.379	16.404	5.069	0	0	55	490.001		
Altre spese	R1200																38.448		
Totale spese	R1300																528.449		

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita							Obbligazioni di assicurazione vita			Totale
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0240	C0240	C0270	C0280	C0300	
Premi contabilizzati											
Lordo	R1410	0	332.588	150.836	38.387	0	0	0	0	0	521.811
Quota a carico dei rassicuratori	R1420	0	28	0	8.422	0	0	0	0	0	8.650
Netto	R1500	0	332.560	150.836	29.765	0	0	0	0	0	513.161
Premi acquisiti											
Lordo	R1510	0	332.588	150.836	38.387	0	0	0	0	0	521.811
Quota a carico dei rassicuratori	R1520	0	28	0	8.422	0	0	0	0	0	8.650
Netto	R1600	0	332.560	150.836	29.765	0	0	0	0	0	513.161
Sinistri verificati											
Lordo	R1610	0	618.293	52.303	10.988	0	0	0	0	0	681.184
Quota a carico dei rassicuratori	R1620	0	593	0	6.381	0	0	0	0	0	6.974
Netto	R1700	0	617.700	52.303	4.207	0	0	0	0	0	674.210
Variazioni delle altre riserve tecniche											
Lordo	R1710	0	193.918	-153.626	2.721	0	0	0	0	0	43.013
Quota a carico dei rassicuratori	R1720	0	1.432	0	2.272	0	0	0	0	0	3.704
Netto	R1800	0	192.486	-153.626	449	0	0	0	0	0	39.309
Spese sostenute	R1900	0	51.097	11.872	4.569	0	0	0	0	0	67.537
Altre spese	R2500										12.780
Totale spese	R2600										80.317

Allegato I
S.12.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SIT

	Assicurazione con partecipazione agli utili		Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita		Rendite derivanti da assicurazione contratti di assicurazione relative a obbligazioni diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia		Rassicurazione accettata		Totale (costo vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)		Assicurazione malattia (attività diretta)			Rendite derivanti da assicurazione non vita e malattie (assicurazione malattia accettata)		Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)		
	C0120	C0030	C0040	C0050	C0040	C0070	C0080	C0090	C0100	C0150	C0140	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210				
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico																				
R0010	0	0						0	0	0	0			0	0	0		0	0	
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e assicurazione finale dopo l'agjustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico																				
R0020	0	0																		
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio somma di migliore stima e margine di rischio																				
Migliore stima																				
R0030	53.59.894		0	708.315		-115.738	0	0	5.120	59.57.591	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e assicurazione finale dopo l'agjustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte																				
R0080	5.996		0	0		-2741	0	0	0	3.255	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima meno importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e assicurazione finale — Totale																				
R0090	53.53.898		0	708.315		-112.997	0	0	5.120	59.54.336	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio																				
R0100	104.657	7.870				12.221		0	262	125.010				0	0	0	0	0	0	0
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																				
R0110	0	0						0	0	0										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico																				
Migliore stima																				
R0120	0		0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio																				
R0130	0	0						0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche — Totale	544.351	716.185				-103.517			5.382	6.082.601	0			0	0	0	0	0	0	0

Alligato I
5.17.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

	Attività dirette e rassicurazione proporzionale accettata										Rassicurazione non proporzionale accettata					Totale delle obbligazioni non vita	
	Assicurazione spese mediche	Proiezione del reddito	Assicurazione riscatto dei lavoratori	Assicurazione responsabilità autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aerea e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri rischi beni	Assicurazione sulla vita, invalidità, civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Rassicurazione non proporzionale malattia	Rassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Rassicurazione non proporzionale eventi naturali e trasporti		Rassicurazione non proporzionale danni a beni
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finite dopo l'incidento per peritale previste a causa dell'indebitamento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																	
Migliore stima																	
Riserve premi																	
R0060	12.464	24.676	0	213.033	38.093	4.945	165.389	57.572	19.501	161	2.148	9.596	0	0	0	0	547.578
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finite dopo l'incidento per peritale previste a causa dell'indebitamento della controparte	R0140	66	1.313	0	1.281	2.514	25.261	8.387	9.244	364	2.743	4.503	0	0	0	0	98.332
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	12.398	23.363	0	211.752	2.431	140.128	48.985	10.257	-203	-595	5.093	0	0	0	0	489.246
Riserve per sinistri																	
R0160	44.480	73.647	0	1.077.057	25.947	35.406	212.357	541.405	29.294	8.330	4.379	13.284	1	5.626	0	757	2.072.170
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione (finite) dopo l'aggiustamento per peritale previste a causa dell'indebitamento della controparte	R0240	1.709	9.753	0	23.412	26.052	71.952	151.265	10.432	6.225	3.852	6.806	0	3.441	0	0	318.686
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	42.771	63.894	0	1.053.445	9.354	140.405	390.140	18.662	2.105	727	6.478	1	2.185	0	757	1.753.464
Migliore stima totale — Lordo	R0360	56.944	98.323	0	1.290.090	40.351	377.746	598.977	48.795	8.491	6.727	22.880	1	5.626	0	757	2.619.748
Migliore stima totale — Netto	R0270	55.169	87.257	0	1.265.197	11.785	280.533	439.125	28.919	1.902	132	11.571	1	2.185	0	757	2.242.730
Margine di rischio	R0280	4.241	7.406	0	52.514	571	9.823	34.805	2.188	99	433	1.280	0	200	0	59	116.535
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche — Totale																	
Riserve tecniche — Totale	R0320	61.185	105.729	0	1.342.604	40.922	387.569	633.882	50.983	8.590	7.160	24.160	1	5.926	0	816	2.736.283
Importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione (finite) dopo l'aggiustamento della controparte — Totale	R0330	1.775	11.066	0	24.893	28.566	97.213	159.852	19.876	6.589	6.595	11.309	0	3.441	0	0	377.018
Riserve tecniche meno importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione (finite) — Totale	R0340	59.410	94.663	0	1.317.711	12.356	290.356	473.930	31.107	2.001	565	12.851	1	2.385	0	816	2.359.265

Allegato I

S.19.01.21

Sinistri nell'assicurazione non vita

Totale attività non vita

2010	1
------	---

Anno di accadimento del sinistro/ anno della sottoscrizione

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Precedenti	R0100										1.183.462
N-9	453.976	353.342	121.337	45.167	27.563	16.439	10.798	8.521	11.747	9.488	
N-8	485.476	347.037	94.537	45.586	18.775	15.591	15.805	11.914	9.818		
N-7	440.618	320.258	105.683	39.336	24.786	15.317	10.692	16.230			
N-6	401.498	312.560	102.744	36.525	26.147	22.343	14.814				
N-5	401.924	312.987	104.649	58.370	32.153	27.387					
N-4	463.634	338.432	119.024	52.825	28.022						
N-3	417.134	337.978	122.165	43.610							
N-2	480.033	358.943	117.249								
N-1	418.401	305.647									
N	399.316										

Totale

	R0100	C0170	C0180
	9.242	9.488	1.183.462
	9.488	9.488	1.058.378
	9.818	9.818	1.044.539
	16.230	16.230	972.920
	14.814	14.814	916.631
	27.387	27.387	937.470
	28.022	28.022	1.001.937
	43.610	43.610	920.887
	117.249	117.249	956.225
	305.647	305.647	724.048
	399.316	399.316	399.316
	980.823	980.823	10.115.813

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	Fine anno (attualizzato)	
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300		
Precedenti	R0100	1.567.496											C0360
N-9	0	0	0	0	155.197	120.778	90.173	67.866	46.031	9.488		R0100	
N-8	0	0	0	182.896	136.939	109.309	78.057	58.107	42.968			R0160	
N-7	0	0	284.608	194.605	142.490	103.821	76.273	55.424				R0170	
N-6	0	374.811	242.489	186.356	128.343	95.424	73.747					R0180	
N-5	621.207	412.807	284.026	183.908	131.746	104.471						R0190	
N-4	594.855	390.268	241.637	168.038	134.296							R0200	
N-3	612.421	342.826	213.914	160.812								R0210	
N-2	655.857	316.044	185.899									R0220	
N-1	572.829	257.121										R0230	
N	665.028											R0240	
												R0250	
												R0260	
												R0270	
												R0280	
												R0290	
												R0300	
												R0360	
												Totale	

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	8.818.883	0	0	12.230	0
Fondi propri di base	R0020	2.707.246	0	0	-13.614	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	2.597.164	0	0	-13.747	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	1.278.148	0	0	6.153	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	2.065.471	0	0	-16.654	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	536.901	0	0	848	0

Allegato I
S.23.01.01
Fondi propri
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35

Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)

Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario

Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica

Conti subordinati dei membri delle mutue

Riserve di utili

Azioni privilegiate

Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate

Riserva di riconciliazione

Passività subordinate

Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette

Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Deduzioni

Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari

Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni
Fondi propri accessori

Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta

Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta

Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta

Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta

Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE

Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE

Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE

Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE

Altri fondi propri accessori

Totale dei fondi propri accessori
Fondi propri disponibili e ammissibili

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)
Requisito patrimoniale minimo (MCR)
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR
Riserva di riconciliazione

Eccedenza delle attività rispetto alle passività

Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)

Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili

Altri elementi dei fondi propri di base

Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati

Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari
Utili attesi

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita

Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	685.044	685.044		0	
R0030	829.547	829.547		0	
R0040	0	0		0	
R0050	0		0	0	0
R0070	0	0			
R0090	0		0	0	0
R0110	0		0	0	0
R0130	443.500	443.500			
R0140	627.326		0	627.326	0
R0160	121.829				121.829
R0180	0	0	0	0	0
R0220	0				
R0230	0	0	0	0	0
R0290	2.707.246	1.958.091	0	627.326	121.829
R0300	0			0	
R0310	0			0	
R0320	0			0	0
R0330	0			0	0
R0340	0			0	
R0350	0			0	0
R0360	0			0	
R0370	0			0	0
R0390	0			0	0
R0400	0			0	0
R0500	2.707.246	1.958.091	0	627.326	121.829
R0510	2.585.417	1.958.091	0	627.326	
R0540	2.597.164	1.958.091	0	627.326	11.747
R0550	2.065.471	1.958.091	0	107.380	
R0580	1.278.148				
R0600	536.901				
R0620	203%				
R0640	385%				

R0700	2.120.993	
R0710	2.593	
R0720	36.252	
R0730	1.636.420	
R0740	2.228	
R0760	443.500	
R0770	134.729	
R0780	21.062	
R0790	155.791	

Allegato I

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
	C0110	C0090	C0120
Rischio di mercato	R0010 999.474		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020 95.756		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030 169.920		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040 74.810		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050 551.991		
Diversificazione	R0060 -526.589		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100 1.365.362		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Rischio operativo
 Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche
 Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite
 Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE

Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale

Maggiorazione del capitale già stabilita

Requisito patrimoniale di solvibilità

Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità

Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata

Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante

Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati

Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità

Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304

Metodo basato sull'aliquota fiscale media

LAC DT

LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite
 LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro
 LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso
 LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri
 LAC DT massima

Valore

	C0100
R0130	103.359
R0140	-117.032
R0150	-84.125
R0160	
R0200	1.278.148
R0210	
R0220	1.278.148
R0400	
R0410	1.239.127
R0420	39.021
R0430	
R0440	

Sì/No

	C0109
R0590	

LAC DT

	C0130
R0640	-84.125
R0650	-77.794
R0660	-6.331
R0670	
R0680	
R0690	-264.567

Allegato 1

S.28.02.01

Requisito patrimoniale minimo (MCR) — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	Attività non vita		Attività vita	
	Risultato MCR(NL,NL)		Risultato MCR(NL,L)	
	C0010	C0020		
R0010	339.886	0		
			Migliore stima al netto (di riassicurazione / società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
			Migliore stima al netto (di riassicurazione / società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
			C0030	C0040
			C0050	C0060
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	55.169	51.366	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	87.257	135.083	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	1.265.198	667.837	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	58.197	125.171	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	11.785	4.315	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	280.531	287.986	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	439.125	142.412	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	28.919	9.547	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	1.901	1.860	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	133	36.762	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	11.571	12.570	0
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	1	43	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	2.185	634	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	0	312	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	757	928	0

	Attività non vita		Attività vita	
	Risultato MCR(NL,NL)	Risultato MCR(NL,L)	Attività non vita	Attività vita
	C0070	C0080		
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita	R0200	0	197.014	
			Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
			C0090	C0100
			Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
			C0110	C0120
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	0		5.131.476
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere di screszionale	R0220	0		225.395
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	0		708.315
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	0		0
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		0	19.874.468

Calcolo complessivo dell'MCR		C0130
MCR lineare	R0300	536.900
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	1.278.148
MCR massimo	R0320	575.166
MCR minimo	R0330	319.537
MCR combinato	R0340	536.900
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	7.400
		C0130
Requisito patrimoniale minimo	R0400	536.900

	Attività non vita		Attività vita	
	C0140	C0150		
MCR lineare nozionale	R0500	339.886	197.014	
SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)	R0510	809.134	469.013	
MCR massimo nozionale	R0520	364.110	211.056	
MCR minimo nozionale	R0530	202.284	117.253	
MCR combinato nozionale	R0540	339.886	197.014	
Minimo assoluto dell'MCR nozionale	R0550	3.700	3.700	
MCR nozionale	R0560	339.886	197.014	

**RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI
REVISIONE**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2021 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato assoggettato a revisione contabile da parte di un altro revisore a seguito della quale è stata emessa la relazione di revisione datata 1° aprile 2022.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell’impresa, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 8 aprile 2021, ha espresso un giudizio senza rilievi su tali modelli e relativa informativa.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Comitato per il Controllo sulla Gestione di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare le minacce alla stessa o le misure di salvaguardia applicate.

Milano, 7 aprile 2022

KPMG S.p.A.


Andrea Azzali
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'art. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici dell'impresa rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.



Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Altri aspetti

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati sottoposti a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, in data 8 aprile 2021, ha espresso una conclusione senza modifica su tali modelli e relativa informativa.

Milano, 7 aprile 2022

KPMG S.p.A.


Andrea Azzali
Socio

